

# **Commento sull'Apocalisse di Giovanni**

**Matthias Czerny**

**Versione rivista, maggio 2024**

### **Avviso di copyright**

Tutti i diritti di questo testo appartengono all'autore Matthias Czerny, Nürens Dorf, Svizzera.

Per scopi non commerciali, sono espressamente consentite la creazione e la distribuzione di copie e la memorizzazione e l'utilizzo in forma elettronica. Qualsiasi uso commerciale di questo testo, tuttavia, richiede il previo consenso scritto dell'autore.

Indirizzo e-mail del titolare dei diritti: [Info@NT-Lesen.ch](mailto:Info@NT-Lesen.ch)

## Prefazione

Il dottissimo e benedetto apostolo Paolo ammonisce i suoi lettori in 1 Corinzi che tutta la nostra conoscenza è provvisoria e imperfetta e quindi passerà. In altri punti dei suoi scritti sottolinea che è intrinsecamente impossibile per l'uomo comprendere tutta la profondità e l'ampiezza della sapienza e dell'amore di Dio. Riconoscendo questa limitazione, egli invita comunque a ricercare e ad accrescere la conoscenza di Dio, del Signore Gesù e della sua volontà.<sup>1</sup>

Consapevole di questa tensione, oso pubblicare le mie attuali note sull'Apocalisse di Giovanni. Si tratta di impressioni e commenti personali che non pretendono in alcun modo di sostituire altre interpretazioni. Invito tutti i lettori a esaminare in preghiera ogni cosa. E soprattutto, consiglieri loro di leggere da soli, con una preghiera insistente, quella grande, profonda e ampia Scrittura profetica.

Personalmente, lo Spirito mi sta testimoniando da tempo che il mondo sta vivendo tempi molto travagliati; tempi per i quali Dio minaccia di affliggere la terra con sofferenze e prove terribili. La mia preghiera è che Dio faccia passare questo calice sull'uomo e sulle altre creature, ma non è nelle mie mani se questo o quello accadrà. Nel maggio 2024, tuttavia, va notato che il mondo sembra tendere verso il male: la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e i nuovi sanguinosi conflitti nel Paese di Israele e dintorni ne sono purtroppo la testimonianza.

Ora, qualsiasi persona di buon senso ammetterà prontamente che tempi di grande sofferenza sono già venuti sulla terra in passato: Carestie, epidemie, guerre e crimini d'odio. In Europa, negli ultimi trentacinque anni abbiamo pensato che tutto questo fosse ormai finito. La distensione politica, il disarmo militare e l'apertura delle frontiere hanno ampiamente alimentato l'illusione che i tempi bui siano stati finalmente seppelliti. Di recente sono aumentati i segnali che purtroppo non è così. Chi si interroga su questo può essere aiutato dall'Apocalisse di Giovanni: In essa, all'inizio, non si predicono pace e prosperità, ma catastrofi e sventure. La notizia redentrica del completo rinnovamento della terra e del cielo è riservata solo all'ultimo capitolo di quel libro biblico.

La parte principale del libro in cui Giovanni ha registrato le sue visioni riguarda l'apparizione personale del Signore Gesù sulla terra e i molteplici eventi, soprattutto i giudizi dell'ira divina, ad essa collegati. Sono consapevole che molte persone hanno già pubblicato una sorta di calcoli o annunci profetici su quando Gesù presumibilmente tornerà e la fine del mondo avrà luogo. Ora, con uno sguardo al Nuovo Testamento (NT) possiamo immediatamente vedere che tali date saranno molto probabilmente sbagliate, perché Gesù ha detto: *"Ma quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma il Padre solo."*<sup>2</sup> (Mt. 24,36 e allo stesso modo in Mr. 13,32). Gesù ha collegato questa affermazione con l'invito a rimanere sempre svegli e sobri in vista del Suo ritorno. (Mt. 24,42-44)

Non ho certo la presunzione di essere più saggio del Signore Gesù e degli angeli di Dio. No, non conosco il giorno e l'ora in cui Gesù tornerà e inizierà il suo giudizio.

---

<sup>1</sup> Ad esempio in: Ef. 1,17; 2Co. 2,14 e 8,7; Col. 1,19; File. 6; 1Ti. 2,4. Simile anche in altri apostoli, per esempio in 2P. 1,2 e 1,8 e 3,18.

<sup>2</sup> Ho tratto le citazioni dalla Bibbia principalmente dalla traduzione "Nuova Riveduta 2006". Se lo desiderate, potete usare i passi corrispondenti di altre traduzioni come riferimento.

D'altra parte, il NT contiene affermazioni piuttosto ampie e dettagliate sugli eventi del tempo della fine, e queste ci vengono date affinché possiamo fare qualcosa di saggio con esse. Anche Gesù stesso ha voluto chiarirlo ai suoi discepoli dicendo loro in una parabola: Osservate gli eventi e riconoscete dai presagi che quel giorno si avvicina (Mt. 24,32.33).

Anche se non conosciamo il giorno e l'ora esatti, possiamo e dobbiamo osservare con attenzione il corso degli eventi nel mondo per verificare il progresso verso la fine. Allo stesso modo, possiamo e dobbiamo trarre conclusioni per la nostra vita dalle nostre osservazioni. Quando ci rendiamo conto di quanto Egli sia vicino alla porta, questo potrebbe, ad esempio, spronarci a prepararci ancora più intensamente al suo arrivo (anche se in realtà dovremmo essere sempre pronti...). Questo è ciò che questa Scrittura ci invita e ci incoraggia a fare.

## Apocalisse Capitolo 1

L'Apocalisse di Giovanni si apre con l'annuncio di chi è il mittente di questo libro: è il Signore Gesù Cristo stesso, che a sua volta lo ha ricevuto direttamente da Dio. Questa visione profetica è destinata alle persone che riconoscono Gesù come Signore e gli sono obbedienti come servi, schiavi<sup>3</sup>. Beati coloro che leggono o ascoltano le parole di questa profezia e *le osservano*.

Mi sembra importante sottolineare che Dio stesso è l'autore dei messaggi che Giovanni ha ricevuto e scritto. Chiunque, come cristiano, si preoccupi se Dio, in mezzo a tutto il caos e alle tante catastrofi che già affliggono il nostro mondo,<sup>4</sup> non abbia forse perso la visione d'insieme, deve essere qui vigorosamente contraddetto: No, non è così. E se continuate a leggere, leggerete questo fatto ripetuto più volte nell'Apocalisse. Dio sa cosa accadrà, anche se gli eventi si sviluppano in modo terribile.

Gesù stesso rivelò questo messaggio a un uomo di nome Giovanni. Alcuni commentatori equiparano questa persona all'omonimo discepolo preferito di Gesù; e perché no? Chiediamoci a chi affideremmo un messaggio particolarmente significativo: Non sceglieremmo per questo compito anche qualcuno a cui siamo particolarmente legati?

Giovanni scrisse quindi il messaggio ricevuto secondo l'incarico e ne inviò copia ai destinatari originari, ossia a sette congregazioni cristiane nell'area del Mediterraneo orientale. Questa regione del mondo apparteneva all'epoca all'Impero Romano ed era chiamata provincia d'Asia. Non è quindi identico all'attuale continente asiatico. Giovanni saluta queste chiese nel nome del Dio trino: *"Grazia a voi e pace da colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che sono davanti al suo trono e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra."* (Ap. 1,4.5)

Questo saluto è allo stesso tempo una confessione e una benedizione. Ci si può chiedere perché lo Spirito Santo venga qui definito come una persona di sette spiriti. Il numero sette, nel contesto della Bibbia, va sempre inteso come un numero che indica il completamento o la perfezione. Ad esempio, Dio si riposò il settimo giorno dopo aver creato l'universo. Così, in relazione allo Spirito di Dio, il numero sette inizialmente non è altro che un modo specifico di esprimere la santità e la perfezione dell'essere spirituale divino.

Nel settimo versetto del primo capitolo è già presente il tema di tutto il libro: *"Ecco, egli (Gesù) viene con le nuvole e ogni occhio lo vedrà; lo vedranno anche quelli che lo trafissero, e tutte le tribù della terra faranno lamenti per lui. Sì, amen."*

Come brevemente accennato sopra, l'Apocalisse di Giovanni riguarda essenzialmente il ritorno visibile del Signore Gesù. E la prima affermazione fondamentale di questo libro è: *Egli verrà*. E allora tutti lo vedranno, anche coloro che sono stati coinvolti nella sua morte (anche se solo simbolicamente, rifiutando, deridendo o addirittura perseguitando i suoi messaggeri). E un secondo messaggio

---

<sup>3</sup> L'Apocalisse offre a questo punto una parola il cui significato letterale è appunto "schiavo". Chi si offende per questo, però, dovrebbe ricordare che un essere umano non è mai suo. In origine appartenevamo a Dio come nostro Creatore. In seguito al peccato originale, l'intera umanità è passata in possesso di Satana, con tutte le terribili conseguenze che ne derivano: Sofferenza, maledizione e morte. Grazie all'atto di redenzione sulla croce, abbiamo l'opportunità di appartenere al Signore Gesù e di tornare a vivere con Dio.

<sup>4</sup> Soprattutto attraverso le note sui capitoli sesto e settimo che seguono, dovrebbe risultare chiaro perché il mondo è già immerso in crisi e disastri.

fondamentale, già trasmesso qui all'inizio: Ci sarà un *grande lamento sul suo conto tra tutti i popoli del mondo*.

Perché questo lamento? Perché quando Gesù diventerà visibile, tutti i suoi disprezzatori, negatori e persecutori si renderanno improvvisamente conto di quanto si siano sbagliati e di quanto terribile sia la punizione che ora li attende. Perché Gesù si mostrerà con segni così impressionanti di potenza e grandezza che ogni dubbio sarà fugato. Ogni persona che ha occhi nella testa se ne renderà conto: Sì, questo è veramente il Figlio di Dio; non solo lo ha affermato, ma lo è davvero. E alla Sua seconda venuta non risparmierà, ma giudicherà.

Giovanni si trovava in quel momento su una piccola isola del Mar Egeo orientale. Patmos ha una superficie di soli 34 chilometri quadrati<sup>5</sup> ed è più collinare che montuosa; l'altitudine massima raggiunge i 269 metri. Attualmente la vegetazione è molto rada; non ci sono quasi alberi, ma solo i tipici *phrygana*, cioè cespugli e arbusti bassi e sempreverdi, ricoprono il terreno. Patmos oggi conta circa 3047 abitanti;<sup>6</sup> 2000 anni fa difficilmente ce ne saranno stati di più. Non si tratta quindi di un luogo esattamente accogliente o centrale; si può quindi ipotizzare che Giovanni vi sia stato bandito o sia dovuto fuggire perché aveva proclamato Gesù come Signore e Re del mondo.

In uno dei giorni del suo soggiorno a Patmos, Giovanni ricevette una grande anticipazione delle cose che sarebbero accadute. A questo scopo, Giovanni è stato trasportato con la mente al Giorno del Signore. L'espressione "Giorno del Signore" è usata in modo abbastanza costante nella Bibbia come codice per l'imminente Giudizio Universale. Ad esempio, nel profeta Amos: *"Guai a voi che desiderate il giorno del Signore! Che vi aspettate dal giorno del Signore? Sarà un giorno di tenebre, non di luce. Voi sarete come uno che fugge davanti a un leone e s'imbatte in un orso; come uno che entra in casa, appoggia la mano alla parete e lo morde un serpente. Il giorno del Signore non è forse tenebre e non luce? oscurissimo e senza splendore?"* (Am. 5, 18- 20)

Già in precedenza, è necessario fare una dichiarazione importante: Il "Giorno del Signore" non sarà esattamente *un* giorno in senso letterale. Come Giovanni vide e registrò in seguito, il giudizio finale divino si estenderà su un periodo di tempo più lungo, probabilmente diversi anni. Ma ci sarà *un* giorno in cui la consapevolezza prevarrà bruscamente: Ora è giunto il momento; ora la grande ira di Dio sarà riversata sulla terra impenitente.

All'inizio dell'ampia visione, Gesù stesso appare a Giovanni. Giovanni descrive questo incontro in modo abbastanza esauriente nei versetti da 12 a 18, e noi dovremmo rivolgere la nostra attenzione ad esso. Mettiamoci innanzitutto nella situazione di Giovanni, apostolo, profeta e discepolo di Gesù: era una persona molto vicina a Gesù. Direi addirittura che, in quanto discepolo prediletto, conosceva Gesù meglio di qualsiasi altra persona sulla terra. Giovanni aveva viaggiato a lungo con il Gesù terreno; era stato testimone di innumerevoli miracoli; era stato testimone oculare della trasformazione di Gesù sul "Monte della Trasfigurazione"; e aveva anche visto e testimoniato il Signore risorto stesso. Se a Giovanni fosse stato chiesto, prima dell'esperienza di Patmos, se conoscesse Gesù, probabilmente avrebbe risposto con convinzione: "Sì, lo conosco anche abbastanza bene!".

---

<sup>5</sup> Se si pensa all'isola come a un rettangolo, questo corrisponde a una misura di poco meno di sei chilometri di lunghezza e larghezza.

<sup>6</sup> <https://de.wikipedia.org/wiki/Patmos>

Ma nonostante questa conoscenza piuttosto stretta, questa volta Gesù si mostra in un modo che spiazza completamente Giovanni: *"Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto."* (Versetto 17a)

Qui si nasconde un profondo mistero e anche una lezione che non sentiremo mai abbastanza: Gesù è sempre in grado di sorprenderci; è in grado di darci rivelazioni di sé che vanno quasi al di là della nostra comprensione e che possono persino incutere in noi una grande paura. E quanto abbiamo bisogno della Sua assicurazione in questi momenti: *" Non temere!"*. (versetto 17b)

In questo Gesù pulsano forze soprannaturali, che si manifestano in una luminosità ardente, come la forza radiante del sole. Tutto in questa persona è pieno di luce e di potere: La sua voce è penetrante come una fanfara e potente come il fragore di una cascata, e le sue parole appaiono come una spada affilata. Nessun comandante di esercito e nessun re può stare al suo cospetto, tanto meno noi comuni mortali!

È interessante notare che Gesù si mostra in stretta connessione con le comunità dei suoi seguaci: I sette candelabri d'oro in mezzo ai quali si è mostrato a Giovanni simboleggiano queste comunità, e i loro capi ("angeli") sono come stelle nella sua mano. Gesù stesso non ha forse insegnato ai suoi discepoli: "Voi siete la luce di questo mondo"? Sì, la vera chiesa di Gesù deve risplendere come una luce nelle tenebre. Cosa succederà alle chiese che non sono all'altezza di questa missione e di questa pretesa?

È questo Figlio dell'uomo potente e soprannaturale, Gesù, nelle cui mani non sono solo i leader delle comunità cristiane, ma letteralmente tutte le persone, dalle più piccole alle più grandi. Nelle mani di Gesù ci sono anche le chiavi dell'abisso; chiunque Egli vi chiuda non ne uscirà per l'eternità. Ha quindi perfettamente senso sottomettersi a questo Re celeste in umiltà. Questo dovrebbe assolutamente includere il volgersi con totale attenzione alle cose che Gesù mostrò e ordinò al suo discepolo Giovanni di scrivere.

Riteniamoci quindi fortunati se ci è concesso di leggere l'Apocalisse di Giovanni e chiediamo con urgenza allo Spirito di Dio di renderci comprensibile questa preziosa Scrittura!

## Apocalisse Capitoli 2 e 3

Il 2° e il 3° capitolo dell'Apocalisse contengono lettere ("Epistole") con messaggi che Gesù stesso ha inviato alle comunità cristiane di sette antiche città. Come sappiamo dagli Atti degli Apostoli e dalle lettere di Paolo, il centro di gravità del cristianesimo primitivo era la regione del Mediterraneo orientale. Soprattutto a seguito dell'evangelizzazione da parte di Paolo e dei suoi compagni, le congregazioni cristiane erano sorte in numerosi luoghi delle province romane orientali.

Esistono numerose interpretazioni del significato di queste lettere. Non è mia intenzione menzionarli o valutarli tutti. Vorrei limitarmi ad alcuni punti chiave che mi sembrano particolarmente degni di essere sottolineati in generale.

Innanzitutto, dobbiamo ricordare che Gesù, in quanto Signore delle comunità cristiane, sa esattamente cosa succede in ciascuna di esse. Che sia positivo o negativo, Gesù lo sa. Tra l'altro, le chiese in cui non vede nulla di riprovevole sono chiaramente in minoranza; sono infatti solo due su sette: Smirne e Filadelfia. Gesù non è un "critico" che cerca sempre il pelo nell'uovo. Certo, a Smirne e a Filadelfia c'erano dei peccati individuali, ma nel complesso l'atteggiamento e la direzione delle comunità cristiane erano giusti. Il Signore Gesù lo raccomanda.

Inoltre, in tutti i casi in cui Gesù critica alcuni aspetti della vita ecclesiale - sia per le false dottrine, sia per la scortesia o per altri motivi - invita sempre a correggere con pazienza.<sup>7</sup> L'interesse di Gesù non è quello di punire con mano dura. Piuttosto, mette in evidenza le circostanze che sono degne di essere criticate, in modo che le persone si allontanino dalle loro azioni sbagliate. Intendiamoci bene: Gesù è fedele, ma non chiude un occhio. Chi fa il male come cristiano e non ne desiste nonostante l'ammonimento, deve aspettarsi un castigo. Ma chi si lascia ammonire riceverà anche la grazia. Ciò diventa particolarmente chiaro nell'esempio della chiesa di Laodicea. I cristiani di quel luogo vengono severamente criticati da Gesù, perché a quanto pare vi regnava un clima spirituale di moralismo e pietà superficiale. Gesù affronta apertamente queste colpe, ma non condanna (ancora) nessuno, bensì invita al pentimento. Gesù offre il perdono ed è pronto alla comunione nonostante tutto, ma questo richiede di fatto un cambiamento personale dei singoli membri della chiesa.

Inoltre, diventa chiaro che Gesù non è solo consapevole delle congregazioni nel loro insieme, ma anche di ogni singola persona. Nelle lettere alle chiese di Tiatiri e di Sardi, la critica è espressa in modo molto chiaro; ma allo stesso tempo è scritto che anche lì ci sono membri della chiesa che non si sono lasciati trascinare nella cattiva condotta. Quindi Gesù non generalizza: conosce esattamente ogni singola persona; ed esclude esplicitamente dalle sue minacce di punizione tutti coloro che non erano colpevoli di nulla.

Infine, l'invito di Gesù alla perseveranza e alla pazienza risuona in tutte queste lettere. La parola "vincere" si trova in ognuna delle sette epistole. In ogni caso, la paziente adesione al bene e la

---

<sup>7</sup> Da tutte le lettere non apprendiamo esattamente cosa Gesù stia criticando. Ad esempio, in due lettere si parla negativamente dei "Nicolaiti"; dal punto di vista odierno, però, non è più possibile stabilire con certezza chi fossero queste persone o quali eresie diffondessero. A quanto pare, non solo hanno commesso aberrazioni morali e spirituali, ma hanno anche deliberatamente trascinato altri membri della Chiesa in queste attività. Dovrebbe bastarci sapere che Gesù percepisce tali aberrazioni e le detesta, e non lascerà impuniti gli impenitenti.

resistenza al male hanno una promessa di ricompensa: la vita vera, la comunione con Dio e con il Signore Gesù.

Infine, vorrei ricordare quanto segue. Quelle sette città in cui quasi 2.000 anni fa c'erano comunità cristiane, così importanti che Gesù inviò loro lettere personali di lode e di ammonimento, oggi si trovano in Turchia, cioè in un Paese a religione prevalentemente musulmana. Di questi centri un tempo importanti della vita paleocristiana non rimane praticamente nulla, tranne forse qualche testimonianza in pietra, come rovine di edifici o iscrizioni. Qualunque cosa sia accaduta nel corso della storia successiva, ovviamente non è andata a vantaggio della cristianità locale.

Ci si può chiedere: perché Dio ha permesso che il Vangelo fosse messo a tacere in quel luogo? Non so se avremo una risposta a questo, ma i fatti dovrebbero avvertirci che essere cristiani sulla terra è sempre contestato e in pericolo. Gesù scrisse alla comunità cristiana di Efeso: *"Ricorda, dunque, da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima; altrimenti verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto, se non ti ravvedi."* (Ap. 2,5) Le chiese e le congregazioni cristiane nascono, ma possono anche scomparire. È nelle mani di Gesù che ciò avvenga, ma dipende anche dal comportamento delle persone nelle chiese o nelle congregazioni.

## Apocalisse Capitolo 4

Con questo capitolo 4, avviene un cambio di prospettiva: Dopo che i capitoli precedenti si erano occupati delle condizioni terrene, cioè delle congregazioni cristiane sulla terra, Giovanni ha ora una prima visione delle sfere celesti. Al centro di questi c'è il trono di Dio o Dio stesso. La descrizione che ci viene data di "colui che sta sul trono", cioè di Dio, è qui piuttosto breve e non facile da interpretare. Giovanni vede qualcuno che assomiglia al diaspro e ai sardi. Si tratta di gemme colorate a cui nell'antichità veniva attribuito un valore elevato. Così la persona sul trono sembra avere lo splendore di una nobile brillantezza, mentre il trono stesso era circondato da un arcobaleno che probabilmente lampeggiava e scintillava alla luce come uno smeraldo tagliato. Nel complesso, John ha notato un ambiente nobile e luminoso, pieno di splendore e di colori. Più che del titolare del trono, vengono forniti dettagli sull'ambiente circostante: Il suo trono era circondato da un mare cristallino, e intorno ad esso c'erano quattro strani esseri che, si dice due volte, avevano occhi dappertutto - forse un riferimento al fatto che nulla sfugge all'attenzione di Dio. Il loro compito principale, tuttavia, sembra essere quello di lodare Dio senza sosta e di esaltare la sua eterna potenza e santità.

Giovanni vede il trono di Dio circondato da altri ventiquattro troni con altrettanti anziani seduti su di essi. Non sappiamo esattamente se si tratti di esseri umani o angelici. Una possibile spiegazione è che questa folla di anziani sia composta da un lato dai governanti celesti delle dodici tribù dei Giudei e dall'altro dai dodici apostoli del Signore Gesù. Ma forse dodici di loro sono angeli speciali, perché Gesù stesso ha detto: *"Vi dico che gli angeli loro (cioè gli angeli dei piccoli), nei cieli, vedono continuamente la faccia del Padre mio che è nei cieli."* (Mt. 18,10). In ogni caso, questi esseri dignitosi, chiunque essi siano, sono anche pieni di riverenza per Dio" Davanti a lui si prostrano e davanti a lui, pur essendo essi stessi teste coronate, tolgono le loro corone vittoriose e rendono così il dovuto omaggio al Creatore eternamente regnante.

Infine, una riflessione sulla significativa ultima frase del primo versetto del quarto capitolo: "E vi mostrerò ciò che deve accadere *dopo questo*". "Come già accennato, i capitoli precedenti si riferiscono alle chiese terrene di Gesù: siamo stati informati che il Signore le conosce intimamente e dà loro lodi e ammonizioni, oltre che incoraggiamento e rafforzamento. Il quarto capitolo si apre ora non solo con un fondamentale cambio di scena, ma anche con l'indicazione esplicita che d'ora in poi le visioni riguardano un "dopo". Questo "dopo" è interpretato da alcuni commentatori nel senso che dal quarto capitolo in poi la storia delle chiese cristiane sulla terra è conclusa; e questo è sempre più connesso con l'idea che il cristianesimo sia già stato catturato in cielo all'inizio del capitolo 4, anche se questo non è esplicitamente menzionato nell'Apocalisse.

L'idea del Rapimento si basa essenzialmente su una profezia dell'apostolo Paolo nella sua prima lettera ai Tessalonicesi. Lì, nel quarto capitolo, Paolo delinea un evento che descrive, da un lato, il ritorno di Gesù dal cielo e, dall'altro, la risurrezione dei cristiani defunti. Questi risuscitati vengono portati "in aria" insieme ai seguaci di Gesù ancora in vita, per incontrare lì il loro sospirato Signore e Salvatore. Nel contesto dell'Apocalisse di Giovanni, questa visione è particolarmente interessante perché potrebbe mostrare una possibile via d'uscita dalle terribili catastrofi: Se questo rapimento avvenisse prima degli eventi del capitolo 6 o del capitolo 8, coloro che vi partecipano sarebbero risparmiati dai castighi della fine che si abatteranno sulla popolazione mondiale: non sarebbero più presenti sulla terra e non dovrebbero soffrire di conseguenza.

In effetti, c'è un breve passaggio nel Libro dell'Apocalisse che è molto simile alla visione di Paolo del Rapimento. Tuttavia, questo si trova solo nel capitolo 20, relativamente tardivo; lo approfondirò nel mio commento qui di seguito. Non do quindi per scontato che il Rapimento descritto da Paolo avvenga prima delle catastrofi descritte nei capitoli da 8 a 19 dell'Apocalisse. Tuttavia, esiste una possibilità significativa di essere protetti da questi orrori del tempo della fine. Leggete attentamente le mie note sul settimo capitolo dell'Apocalisse, in particolare sul suggellamento dei 144.000!

Tuttavia, le parole "ciò che deve accadere dopo questo" all'inizio del quarto capitolo non sono né un errore né una coincidenza. Esse indicano infatti che da qui in poi si tratta di eventi *successivi all'età* attuale della Chiesa cristiana sulla terra.

A prima vista sembra una contraddizione, ma potrebbe essere risolta con la seguente riflessione. (Lo stato attuale del cristianesimo mondiale - costituito dai tre grandi "conglomerati" degli ortodossi, dei cattolici e delle chiese della Riforma, integrati da innumerevoli altre denominazioni - si è allontanata in modo preoccupante dai principi del Nuovo Testamento. Ovviamente non c'è unità, ci sono notevoli differenze nella dottrina, manca una guida della Chiesa generalmente accettata. In sostanza, lo stato del cristianesimo organizzato oggi è un disastro totale. Certamente ci sono singole personalità cristiane o piccoli gruppi qua e là la cui vita e i cui insegnamenti sono relativamente in linea con i principi del Nuovo Testamento. Ma, a mio avviso, si tratta di casi isolati o, per dirla in modo più deprimente, di eccezioni; la maggior parte delle chiese e delle congregazioni di oggi deve purtroppo essere considerata in gran parte decaduta e spiritualmente decomposta.<sup>8</sup>

In questo contesto, si potrebbe quindi ritenere che l'era della chiesa cristiana sulla terra *sia in realtà già terminata dal punto di vista divino*, anche se ci sono ancora molti milioni di membri della chiesa o di battezzati cristiani.<sup>9</sup> Questa sarebbe una possibile spiegazione del fatto che l'Apocalisse parla di eventi "dopo" l'era della chiesa già all'inizio del capitolo 4, anche se a mio avviso il Rapimento (nel senso della profezia dei Tessalonicesi) è quasi certamente solo nel capitolo 20 dell'Apocalisse. Secondo questo, il mondo si trova ora in una fase di transizione tra l'epoca già conclusa della chiesa di Gesù sulla terra e l'inizio del vero e proprio tempo finale del giudizio.<sup>10</sup> Questa epoca finale, che avrà varie fasi, inizierà quando Gesù sarà riconoscibile a tutti in potenza e gloria - con l'apertura del sesto sigillo.

---

<sup>8</sup> In linea di principio, non sono un seguace di John Nelson Darby. Ma la sua valutazione, già espressa nella prima metà del XIX secolo, secondo cui la Chiesa cristiana era irrimediabilmente rovinata, contiene purtroppo, a mio avviso, più verità che errori.

<sup>9</sup> Non di rado si parla del nostro tempo come di un'epoca post-cristiana, cioè di un'epoca successiva all'era cristiana.

<sup>10</sup> Come illustro di seguito, vedo una forte evidenza che gli eventi del tempo della fine hanno raggiunto il capitolo 6 dell'Apocalisse: il quarto sigillo è già stato aperto, ma gli eventi del sesto sigillo (e tutti quelli che seguiranno) devono ancora arrivare per il mondo.

## Apocalisse Capitolo 5

Giovanni vede un libro (o rotolo) nelle mani di colui che siede sul trono celeste. Chi altro, se non Dio, può essere inteso in questo modo? Il documento nelle mani di Dio è sigillato, sette volte. Sembra quindi che si tratti di una scrittura soggetta a una particolare segretezza. Si tratta quindi di segreti divini, ed è logico che non chiunque possa rivelarne il contenuto, ma solo una persona molto distinta: una persona che corrisponde alla natura e allo standard santo di Dio. Un potente angelo chiama quindi in tutte le sfere qualcuno che sia degno di prendere questo scritto divino e di leggerne il contenuto.

All'inizio a Giovanni sembra che nessuno sia in grado di farlo, ma uno degli anziani intorno al trono lo conforta e gli spiega: Sì, c'è qualcuno che può prendere i segreti dalla mano di Dio e rivelarli. Questa persona, che da un lato è come un leone e dall'altro appare come un agnello sgozzato, non è altro che il Signore Gesù. Pur avendo il potere di un leone, si è lasciato uccidere come un agnello sul Golgota, e confidando nel suo sangue santo molti possono accedere alla santa vocazione di re e sacerdoti davanti al Dio vivente.<sup>11</sup> Questo "agnello sgozzato", rifiutato dai governanti e dai sacerdoti terreni a causa della sua presunta "bestemmia", viene qui solennemente investito di uno status divino dai re e dai sacerdoti celesti che sono davanti al trono di Dio e lo servono: *"Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode!"* (Ap. 5,12) I quattro esseri angelici miracolosi, che si trovano immediatamente davanti a Dio, pronunciano un "Amen" affermativo, e i ventiquattro anziani cadono e adorano l'Agnello.

Nel successivo sesto capitolo, Giovanni descrive ciò che ha visto e sperimentato mentre le Scritture sigillate venivano gradualmente aperte e il loro contenuto fino ad allora segreto rivelato.

---

<sup>11</sup> Cfr. 1P. 2,9.10a: "Ma voi siete... un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo da possedere, per proclamare le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; un tempo non eravate "un popolo", ma ora siete il popolo di Dio".

## Apocalisse Capitolo 6

### *Prime impressioni*

Leggendo questo sesto capitolo, diventa subito chiaro che la rivelazione di quella scrittura segreta che Giovanni ha visto nella mano di Dio all'inizio del capitolo 5 non è di buon auspicio per l'umanità sulla terra. Infatti, qui leggiamo di battaglie, guerre, inflazione, pestilenze, morte. E anche di strani fenomeni, come le anime dei morti che invocano a gran voce la vendetta, e di grandi e meravigliosi segni nel cielo. Infine, alla fine di questo breve capitolo, il panico puro e l'orrore sfrenato si scatenano tra gli abitanti della terra. Si rifugiano nelle caverne e preferiscono essere uccisi da montagne e rocce, perché si realizzano in un attimo: Ora è arrivato il giorno dell'ira divina; ora vedono il volto di Dio pieno di furore - e sono profondamente spaventati.

Così il sesto capitolo di Giovanni ci pone bruscamente all'inizio della fine. Uso questa strana formulazione perché in Giovanni impariamo qualcosa di molto notevole: La fine del nostro mondo non è semplicemente un colpo secco dopo il quale tutto ciò che esiste scompare in un'oscurità senza nome. Piuttosto, il giudizio dell'umanità è in realtà un processo il cui corso programmato ci viene rivelato nei quattordici capitoli successivi.

Prima di entrare nel merito dei singoli versetti, vorrei sottolineare un principio importante della profezia biblica: *Le affermazioni orientate al futuro nella Bibbia possono essere adempiute più volte.*<sup>12</sup> Mi sembra necessario sottolinearlo a questo punto, perché, soprattutto leggendo i versetti da 1 a 6, si ha l'impressione che essi descrivano un atto di giudizio di Dio che ha avuto luogo più volte, in luoghi e tempi diversi. Non è necessario rovistare nel baule insanguinato della storia del mondo per trovare diverse guerre, carestie e pestilenze che hanno ucciso milioni di persone. Possiamo intendere questi sei versetti con una certa giustificazione come un annuncio divino di giudizio, il cui adempimento possiamo vedere molte volte nella storia.

Diverso è invece, a mio avviso, il discorso nei versetti 7 e 8. A prima vista, questi due versetti sembrano una ripetizione sommaria dei versetti precedenti: *"Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udì la voce della quarta creatura vivente che diceva: «Vieni». Guardai e vidi un cavallo giallastro, e colui che lo cavalcava si chiamava Morte, e gli veniva dietro l'Ades. Fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità e con le belve della terra."*

Qui dobbiamo notare che il versetto 8 descrive un'intensificazione che va oltre le affermazioni dei versetti da 1 a 6; un'intensificazione così concisa che non può assolutamente essere nascosta.

Infatti, quando il quarto sigillo viene aperto, gli orrori mortali assumono una dimensione che ovviamente va oltre gli eventi dell'apertura dei primi tre sigilli. Qui si prevede che un quarto di tutte le persone sulla terra periranno a causa di punizioni divine come guerre, guerre civili, crimini d'odio, carestie e pestilenze.<sup>13</sup> Un quarto dell'umanità - immaginiamo! lo stesso ho vissuto per molti anni a

---

<sup>12</sup> Questo principio è chiamato anche principio di complementarità. Una spiegazione comprensibile di questo aspetto si trova in: *Das Geheimnis biblischer Prophetie*, in: Der schmale Weg. Nr. 3/2019, pubblicato da Christlicher Gemeinde-Dienst (CGD), Pforzheim.

<sup>13</sup> Si potrebbe obiettare che, a rigore, il testo del versetto 8 non afferma esplicitamente che un quarto dell'umanità perirà. Il discepolo ebreo del Messia David H. Stern ha tradotto l'ultima frase di questo versetto come segue: "Fu data loro l'autorità di uccidere... un quarto del mondo". Non so quale altra

Berlino, una città che oggi conta probabilmente quasi quattro milioni di abitanti. Quindi quasi un milione di persone morirebbe lì a causa delle catastrofi menzionate - oltre a coloro che lasciano questo mondo a causa della vecchiaia (statisticamente prevedibile). Si tratta di un numero molto elevato! E la stessa cosa sta accadendo in tutto il mondo... Nell'ottavo versetto del sesto capitolo viene annunciato un evento globale dalle conseguenze estremamente gravi.

Presumo che i versetti 7 e 8 descrivano un episodio estremamente drammatico della storia del mondo, che difficilmente si è verificato più di una volta. Potrebbero quindi rendere possibile una datazione e quindi un orientamento nella sequenza temporale dei tempi finali. Potrebbero anche dare una risposta alla domanda: A che punto siamo oggi nel "calendario" dei disordini del tempo della fine? Per questo motivo, di seguito approfondirò i dettagli del quarto sigillo. Possiamo anche affermare con certezza: Gli eventi significativi legati al sesto sigillo, che scuoteranno il cielo e la terra, non sono ancora accaduti. L'orologio del tempo della fine non è ancora avanzato a tal punto.

Infatti, con l'apertura del sesto sigillo, la gloria e la potenza di Dio e del Signore Gesù diventeranno riconoscibili per gli abitanti della terra. Non sono in grado di dire in dettaglio come ciò avverrà esattamente. In ogni caso, il versetto 14 indica che ci sarà un cambiamento fondamentale: *"E i cieli svanirono come un libro arrotolato..."*. Forse possiamo immaginarlo in modo simile a quando, durante una rappresentazione teatrale, scompaiono improvvisamente la scenografia e il pubblico può dare un'occhiata al fondo del palcoscenico, che di solito gli è nascosto. In ogni caso, sulla terra e nel cielo accadranno segni e meraviglie di cui tutti si renderanno conto: Gesù, morto come un agnello, è stato dotato in cielo di un potere e di una gloria difficilmente immaginabili e dell'autorità di emettere giudizi divini. Infatti, nell'ultimo versetto del sesto capitolo si legge: *"Perché è venuto il gran giorno della loro<sup>14</sup> ira". E chi è in grado di stare in piedi?"* (Ap. 6,17).

**Notiamo: dal capitolo 7 dell'Apocalisse in poi, viene descritto come l'ira di Dio, a lungo trattenuta, venga gradualmente riversata sui peccatori della terra!**

Per dirla in modo semplice, si potrebbe dire: quando iniziano gli eventi del capitolo 7 e dei successivi, il divertimento è finalmente finito. Se Dio ha ancora molta pazienza e grazia fino ad allora, non solo per le persone che si sono convertite profondamente e veramente a Gesù, ma anche per i peccatori, per i disobbedienti e i ribelli, quest'ultima finirà proprio in quel momento. Dopo di che, la vita sulla terra diventerà *davvero* terribile.

### ***L'apertura dei primi quattro sigilli***

Guardiamo più da vicino il sesto capitolo dell'Apocalisse. Secondo i versetti da 1 a 8, i cavalieri su cavalli di colore diverso vengono inviati uno dopo l'altro. Questi cavalieri simboleggiano gli eventi che Dio porterà sulla terra e sui suoi abitanti. Mi sembra che il significato del cavaliere del primo cavallo bianco sia il meno facile da capire. Pertanto, per prima cosa mi occuperò di questo fenomeno in modo un po' più dettagliato.

---

interpretazione significativa si possa dare a questa affermazione, se non che un numero altrettanto grande di persone perisce.

<sup>14</sup> Si tratta di due persone del Dio trino, cioè Dio Padre e l'Agnello sul trono, cioè Gesù, il Figlio di Dio.

Apocalisse 6, versetti 1 e 2: " *Poi vidi quando l'Agnello aprì uno dei sette sigilli e udii una delle quattro creature viventi, che diceva con voce come di tuono: «Vieni». Guardai e vidi un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco, e gli fu data una corona, ed egli venne fuori da vincitore, e per vincere.*"

La persona sul cavallo bianco nel versetto 2 è un'allegoria dello spirito anticristiano. Ora, gli spiriti anticristiani non sono nulla di nuovo o sorprendente di per sé; già Gesù stesso e gli apostoli dei primi tempi cristiani li avevano annunciati, e allo stesso tempo li avevano messi in guardia con urgenza.<sup>15</sup> Notiamo che la seduzione spirituale è menzionata per prima in questo capitolo 6: Prima ancora che l'azione giudiziaria materiale di Dio si manifesti sotto forma di guerra o carestia, appare il cavallo bianco con il seduttore spirituale.<sup>16</sup> E questo seduttore ci viene mostrato come vittorioso; cioè riuscirà ad attirare molti dalla sua parte.

I versetti 3 e 4 che seguono descrivono come un cavallo rosso fuoco venga inviato con l'apertura del secondo sigillo. Dal testo dei versetti è relativamente facile capire che il cavaliere su questo cavallo è simbolo di guerre e conflitti bellici.

Anche il significato dei versetti 5 e 6 non è troppo difficile da capire: Il cavaliere sul cavallo nero rappresenta l'inflazione e la conseguente carestia che ucciderà molti. È interessante leggere che, secondo questa profezia, gli alimenti di base come il grano e l'orzo diventeranno molto più costosi, mentre i cibi di lusso più nobili - qui simboleggiati dall'olio e dal vino - rimarranno accessibili. Ne sappiamo abbastanza dalla storia! Quante volte i ricchi si sono abbandonati al piacere mentre i poveri venivano privati del loro pane quotidiano.

Passiamo ai due versetti successivi. A prima vista, i versetti 7 e 8 sembrano una ripetizione sommaria dei versetti precedenti: " *Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce della quarta creatura vivente che diceva: «Vieni». Guardai e vidi un cavallo giallastro, e colui che lo cavalcava si chiamava Morte, e gli veniva dietro l'Ades. Fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, per uccidere con la spada, con la fame, con la mortalità<sup>17</sup> e con le belve<sup>18</sup> della terra.*"

Se si legge la sequenza dei versetti da 1 a 8 e si considera la storia dell'umanità - una storia in cui seduzioni spirituali, terribili massacri, carestie mortali e catastrofi naturali si sono ripetuti, provocando numerose morti - si potrebbe in un primo momento ipotizzare una sorta di giudizio divino continuo. E questa idea non è certa del tutto sbagliata. Tuttavia, dobbiamo notare che i versetti 7 e 8 descrivono un culmine che va oltre le affermazioni dei versetti da 1 a 6; un culmine così conciso che non può assolutamente procedere in segreto.

Infatti, quando il quarto sigillo viene aperto, gli orrori mortali assumono una dimensione che ovviamente va oltre gli eventi dell'apertura dei primi tre sigilli. Infatti, qui si dice che *un quarto di tutti*

<sup>15</sup> Cfr. Mt. 24,4,5; 1G. 2,18; 1G. 4,1; 2Te. 2,1-2 ecc.

<sup>16</sup> Qualcosa di simile si legge anche nel 24° capitolo di Matteo e nei passi paralleli degli evangelisti Luca e Marco. Il Signore Gesù iniziò anche quel discorso profetico sulla fine del tempo con un urgente avvertimento contro l'inganno spirituale (Mt 24:4,5), che sarebbe stato il preludio dello sconvolgimento che ne sarebbe seguito.

<sup>17</sup> La traduzione della Bibbia di Elberfelder spiega in una nota a piè di pagina che probabilmente si riferisce a malattie o epidemie.

<sup>18</sup> Secondo il commento di David H. Stern al Nuovo Testamento ebraico, gli animali selvatici rappresentano l'odio o i crimini di odio. Interpreto ciò come, ad esempio, l'assassinio di massa degli ebrei da parte dei nazisti (Olocausto) e le "purghe" e altre atrocità commesse dai comunisti sovietici contro il loro stesso popolo.

gli uomini della terra perirà a causa dei castighi precedentemente menzionati, come guerre, guerre civili, crimini di odio, carestie e pestilenze. Per me è inconcepibile che un evento così drammatico nella storia del mondo possa accadere inosservato e come "in un angolo".

### ***Possiamo datare gli eventi del quarto sigillo?***

Ogni volta che ho letto i versetti 7 e 8 del sesto capitolo del Libro dell'Apocalisse, non ho potuto fare a meno di pensare alle due guerre mondiali del XX secolo. Questo potrebbe avere a che fare con la mia storia personale: lo stesso sono nato a Berlino Est nel 1967. Queste due guerre hanno avuto un ruolo centrale nelle lezioni di storia della mia infanzia, e nel paesaggio urbano della mia città natale, molte delle conseguenze della guerra potevano ancora essere viste negli anni '70 e '80: facciate di edifici annerite dalla fuliggine, fori di proiettile, appezzamenti non edificati con resti di muri di fondazione, persino rovine qua e là. Anche la cicatrice più dolorosa - la divisione con muri e filo spinato - è stata una conseguenza indiretta di quella guerra. Anche la scomparsa dello Stato di Prussia, che ha sempre perseguitato la DDR come un non-morto, era strettamente legata a questi due eventi storici mondiali. In altre parole, le scosse e i crolli di quelle due guerre hanno costituito qualcosa come un rumore di fondo costante della mia infanzia e della mia giovinezza, soprattutto perché anche la storia della mia famiglia ne è stata concretamente influenzata.

Tuttavia, un primo calcolo approssimativo mostra rapidamente che il numero totale di morti nelle due guerre mondiali, per quanto enormi siano state le perdite umane, è ben lontano dal raggiungere un quarto della popolazione mondiale. Tuttavia, l'ho preso come punto di partenza per ulteriori ricerche, soprattutto perché nel versetto 8 deliberato vengono menzionate anche altre cause di morte, come epidemie, carestie e crimini d'odio.

L'ipotesi che il quarto sigillo si sia adempiuto all'epoca delle due guerre mondiali è supportata anche dall'osservazione che ci sono stati eventi eclatanti di seduzione spirituale che lo hanno preceduto nel tempo. Il cavaliere bianco con l'arco, che secondo l'Apocalisse 6, versetti 1 e 2, esce vittorioso, corrisponde esattamente allo spirito anticristiano della fine del XIX secolo. Il simbolismo con cui ci viene mostrato questo spirito è sorprendentemente coerente con gli eventi che circondano personaggi come Karl Marx, Friedrich Nietzsche, Richard Wagner, il teologo David Friedrich Strauss, il barone de Coubertin e così via. Furono autori di numerose opere anticristiane in filosofia, arte, teologia e sport. Hanno preparato alla fine del XIX secolo quella scristianizzazione senza la quale le atrocità del successivo XX secolo sarebbero state inconcepibili. Gli uomini citati - sono solo alcuni esempi, ce n'erano molti altri - avevano successo e fama, e questo è ciò che simboleggia la corona. Ma anche la persona sul cavallo bianco è armata, con un arco. Si tratta di un'arma micidiale efficace a distanza, che può essere utilizzata ad esempio per attaccare da un nascondiglio o in un'imboscata. A differenza della spada, che è in grado di uccidere solo a distanza ravvicinata e quindi di solito è ben visibile prima di essere usata, l'arco è uno strumento di attacco più nascosto e indiretto. Questo corrisponde bene all'approccio dello spirito anticristiano, perché il lavoro di persone come Marx e Nietzsche, ad esempio, è stato fatto con il pretesto di fare qualcosa di buono per l'umanità.

Karl Marx,<sup>19</sup> nato a Treviri nel 1818, era figlio di un avvocato di origine ebraica che - forse per motivi di carriera - si era convertito alla religione protestante vicina allo Stato. La costituzione religiosa del padre è descritta come "razionalistica" e "illuminata". Marx era un uomo amante della scrittura e del dibattito e fin da giovane si muoveva in ambienti che praticavano e invocavano un corrosivo rifiuto di ogni religione, soprattutto di quella cristiana. Non si trattava solo di criticare la pratica religiosa delle chiese o la dottrina teologica, ma di una generale denigrazione delle Sacre Scritture. Il filosofo Bruno Bauer fu particolarmente influente su Marx. La Wikipedia tedesca scrive a proposito di Bauer: "(Egli) si trasformò... in un critico dei Vangeli e sostenne l'opinione che non si potesse dimostrare la storicità di Gesù di Nazareth... All'inizio degli anni '40 del XIX secolo, Bruno Bauer divenne il leader dell'hegelismo di sinistra insieme a Ludwig Feuerbach. Questi due ex-teologi, che erano stati espulsi dall'università, gareggiarono per stabilire per la prima volta una filosofia atea in Germania."<sup>20</sup>

Sulla base di queste - all'inizio ancora vergognosamente celate - opinioni anticristiane, Marx sviluppò una teoria presumibilmente scientifica che invitava alla ribellione, alla sovversione, alla guerra civile omicida e a ogni tipo di empietà. Il risultato finale di tutti questi orrori doveva essere una sorta di "paradiso dei lavoratori" sulla terra.<sup>21</sup> Stranamente, quanto più lontani dalla realtà umana sono diventati i suoi apologeti, tanto più prestigiose sono diventate le eresie di Marx. In un'aula di studio accademica, il marxismo può avere un certo fascino, ma quando si cerca di applicarlo alle sfide della vita reale, si è sempre dimostrato del tutto assurdo. Il gergo della Germania Est socialista descriveva la summa del marxismo con un ironico gioco di parole: "Marx è la teoria e il pasticcio<sup>22</sup> è ciò che ne deriva nella pratica".

In realtà, però, il raccolto del seme marxista fu molto più terribile: Marx morì nel 1883 e la sua eredità generò violenza, terrore e spargimento di sangue in tutto il mondo nei cento anni successivi. La vita nei Paesi marxisti era paradisiaca al massimo per i pochi leader, e e anche loro spesso hanno potuto goderne solo per poco tempo.

Le critiche espresse da Friedrich Nietzsche (1844 – 1900) nei confronti del cristianesimo sono state confezionate come un appello al miglioramento, e per di più sono state pubblicate in nome della scienza. Nietzsche, dopo tutto, lavorava come filosofo e la filosofia era una disciplina scientifica con un'alta reputazione all'epoca. In sostanza, però, gli insegnamenti diffusi da Nietzsche sono così radicalmente opposti alla dottrina cristiana che in realtà non si tratta di una critica - magari giustificata - ma di una completa negazione della verità, anche se abilmente mascherata.<sup>23</sup>

Per fare un secondo esempio: Nell'opera del compositore Richard Wagner (1813 – 1883), lo spirito anticristiano è espresso dal fatto che spesso vengono glorificate antiche divinità germaniche. Questa glorificazione degli idoli è indubbiamente contraria alla fede cristiana e la allontana da essa; allo stesso tempo si presenta sotto forma di grande arte musicale. Wagner è ancora oggi un compositore

<sup>19</sup> <https://www.deutsche-biographie.de/sfz58835.html> (recuperato il 12.03.2023)

<sup>20</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Bruno\\_Bauer](https://de.wikipedia.org/wiki/Bruno_Bauer) (recuperato il 12.03.2023)

<sup>21</sup> Confronta la parola di Gesù secondo Lc 16,16b: "Si annuncia la buona novella del regno di Dio e tutti entrano *a forza*".

<sup>22</sup> In tedesco, la parola per pasticcio - Murks - forma una rima con Marx.

<sup>23</sup> Una volta gli atei svizzeri sottolinearono l'opera anticristiana di Nietzsche in un articolo di rivista con le seguenti parole: "Il filosofo dell'*Uebermensch* ha portato avanti la distruzione della religione con il più grande acume e la più appassionata energia...". (in: Liberazione - Giornale del pensiero critico, n. 3/1955, p. 102)

celebrato e molto apprezzato; ad esempio, l'annuale Festival wagneriano di Bayreuth è un evento sociale di prim'ordine. Si potrebbe dire con una certa disinvoltura: l'intera élite tedesca (e non solo) rende omaggio a Wagner lì; chiunque voglia contare qualcosa deve presentarsi a Bayreuth.

In personaggi famosi e celebri come Marx, Nietzsche e Wagner, lo spirito anticristiano è andato a conquistare, e ha conquistato, e la sua vittoria continua ancora oggi tra le persone che non credono alla verità. Ciò che spicca non è il fatto della seduzione spirituale in sé, ma l'ampiezza e l'abbandono con cui i valori cristiani fondamentali sono stati smantellati e rifiutati in Europa nella seconda metà del XIX secolo. Poiché all'epoca la maggior parte delle grandi potenze si trovava in Europa, non deve sorprendere che questi eventi ebbero un impatto mondiale. La potente seduzione spirituale degli anni dal 1860 al 1890 ha inaugurato l'era in cui un quarto dell'umanità ha perso la vita a causa di guerre, epidemie, carestie e crimini d'odio. Come annunciato nel 6° capitolo dell'Apocalisse, il cavaliere sul cavallo bianco partì per primo e trionfò strappando molte persone alla fede cristiana. Lo seguirono diversi cavalieri su vari altri cavalli: molte persone furono uccise in una cascata unica di disastri.

In primo luogo, ho considerato se questo quarto dell'umanità sarebbe morto in un periodo di tempo molto breve - diciamo: entro una settimana o un mese. Sarebbe senza dubbio molto drammatico e assolutamente imperdibile.<sup>24</sup> Tuttavia, una morte di massa così rapida avrebbe conseguenze estreme per i sopravvissuti. Lo smaltimento ordinato di un numero così elevato di cadaveri sarebbe difficilmente realizzabile, e la rimozione improvvisa di una percentuale così alta di persone produttive porterebbe a una crisi economica e finanziaria globale così profonda da mettere in dubbio la sopravvivenza dell'umanità nel suo complesso.<sup>25</sup> Questo, però, non era il contenuto di quell'annuncio al profeta Giovanni, e quindi presumo che questi eventi eclatanti siano probabilmente distribuiti su un periodo di tempo più lungo. Dopo aver riflettuto e pregato, sono giunto alla conclusione che dovrei considerare la durata di vita approssimativa di un essere umano - diciamo 80 anni.

**Questo mi ha portato alla seguente ipotesi: nel periodo tra il 1880 e il 1960, durante la durata approssimativa di una vita umana, sono morte così tante persone a causa di guerre, guerre civili, crimini d'odio, epidemie e carestie da totalizzare circa un quarto della popolazione mondiale media dell'epoca.**

### ***Dal 1880 al 1960: un quarto dell'umanità è stato spazzato via in tutto il mondo***

Prima di presentare le mie ulteriori argomentazioni, vorrei approfondire brevemente la seguente questione: Obiettivamente, l'epoca delle due guerre mondiali è stata davvero così speciale, così straordinaria, da poter essere considerata almeno ipoteticamente come il compimento delle parole profetiche di Ap 6,8? In modo puramente soggettivo, nella mia percezione personale, è così che è apparso, ma questo non dice nulla sul fatto che sia davvero così. Contro l'unicità storica dell'epoca

---

<sup>24</sup> E anche se questa idea sembra piuttosto improbabile, con Dio non sarebbe impossibile.

<sup>25</sup> Consideriamo che l'ultima grave crisi finanziaria del 2008 è stata innescata dal fatto che solo a livello locale, e precisamente negli Stati Uniti, si è manifestata una serie di prestiti non garantiti in modo chiaro. Questo evento limitato ha portato il sistema finanziario mondiale sull'orlo del collasso. Solo le misure estreme adottate da molte banche nazionali ne hanno impedito il crollo. Se immaginiamo che da un giorno all'altro circa un quarto di tutti i prestiti globali non venga più servito, sembra inconcepibile che il sistema finanziario possa sopravvivere a una simile situazione. La conseguenza sarebbe senza dubbio un'anarchia globale di altissimo livello.

della guerra mondiale, si potrebbe obiettare che ci sono già state fasi storiche precedenti in cui sono morte moltissime persone in un tempo relativamente breve. Vorrei citare solo due esempi ben noti. Ad esempio, durante l'epidemia di peste - detta anche Morte Nera - tra il 1346 e il 1353, si dice che in Europa siano morte circa 25 milioni di persone, pari a circa un terzo della popolazione europea dell'epoca.<sup>26</sup> Un altro esempio è la cosiddetta Guerra dei Trent'anni, dal 1618 al 1648, che portò alla morte di circa un terzo di tutte le persone nell'area dell'attuale Germania.

Tuttavia, per varie ragioni, questi due eventi non corrispondono al complesso quadro di Ap 6,8. L'epidemia di peste del XIV secolo fu sì un evento internazionale che causò molte morti in diversi continenti, ma fu "solo" un evento di malattia e non ebbe luogo a livello globale. Gli eventi bellici dal 1618 al 1648, invece, furono accompagnati da carestie ed epidemie, ma erano chiaramente limitati a livello regionale; il loro impatto si concentrò sulle aree di lingua tedesca dell'Europa centrale. Eventi come queste due catastrofi - e purtroppo ce ne sono state molte altre - sono quindi da considerarsi come un adempimento dei versetti da 3 a 6, ma non dei versetti 7 o 8.

L'epoca che va dal 1880 in poi, invece, è stata speciale per vari motivi. Invenzioni come il motore a vapore, il motore a combustione interna, l'elettricità e le telecomunicazioni hanno fatto progredire notevolmente la globalizzazione. I progressi tecnici e l'industrializzazione portarono le grandi potenze non solo a combattersi nei loro territori ancestrali, ma anche a entrare in competizione a livello mondiale. La conseguenza di ciò furono le due guerre dal 1914 al 1918 e dal 1939 al 1945, entrambe estremamente costose. Poiché furono coinvolti numerosi popoli e Stati di tutto il mondo, gli storici le definiscono guerre mondiali; di fatto, le prime due del loro genere. In questi due terribili eventi è emersa oggettivamente una nuova qualità del noto fenomeno della "guerra". Anche l'epidemia denominata "influenza spagnola" degli anni 1918-1920 ha causato numerosi decessi in tutti i continenti abitati, per un totale di diversi milioni; alcune stime parlano di un totale di circa 100 milioni. Quindi, nell'epoca che ho delineato, troviamo effettivamente la caratteristica di varie catastrofi globali con un numero estremamente elevato di morti.

Inoltre, nel periodo tra il 1880 e il 1960 si sono verificati crimini d'odio straordinari su vasta scala. Molte persone si sono davvero comportate come "animali selvaggi" l'una contro l'altra: sono esplose in omicidi insensati, gratuiti e di massa per gli istinti più bassi. Da un lato, si dovrebbe menzionare l'assassinio di massa degli ebrei iniziato dai nazisti; dall'altro, però, i crimini simili al genocidio commessi da governanti comunisti come Stalin o Mao contro la loro stessa popolazione. È un dato di fatto che la storiografia europea ha prestato relativamente poca attenzione ai crimini d'odio commessi dai dittatori comunisti, almeno in termini di numero di persone uccise. Da un lato, ciò ha ragioni oggettive, perché i mega-assassini dell'Est hanno naturalmente fatto tutto il possibile per coprire i propri crimini. Inoltre, Stalin, ad esempio, è stato persino un alleato dell'Occidente per diversi anni, in particolare nella lotta contro Hitler, e quindi per molti anni non era necessariamente opportuno, anche in Occidente, guardare troppo da vicino ai crimini staliniani. La ricerca ha dovuto quindi basarsi su stime. Tuttavia, tali indagini portano rapidamente a cifre di morte che sono scioccamente alte. In alcuni casi, gli omicidi di massa si sono mescolati ad altre catastrofi; ad esempio, nella Cina maoista, dove la

---

<sup>26</sup> Tuttavia, ci sono notevoli incertezze sulla percentuale esatta di decessi e probabilmente ci sono state grandi differenze regionali nella mortalità.

politica sbagliata del "Grande Balzo" negli anni Cinquanta ha portato a una grave carestia con milioni di morti.

Credo che il mio breve resoconto di cui sopra chiarisca una cosa: l'epoca intorno alle due guerre mondiali, insieme a un certo periodo precedente e successivo, è stata finora unica in termini storici mondiali, e potrebbe essere difficile trovare un'epoca paragonabile. Anche il crollo dell'Impero Romano, per quanto ovviamente di grande portata, fu in confronto un evento piuttosto regionale.

Nella tabella seguente ho raccolto il numero di persone uccise in seguito a eventi storici eclatanti nel periodo compreso tra il 1880 e il 1960.<sup>27</sup>

Tabella 1: Morti di alcuni eventi storici nel periodo tra il 1880 e il 1960

Evento	Numero di persone uccise
Guerra coloniale nel Congo belga ("atrocità del Congo", 1888 - 1908)	almeno 10 m
Prima guerra mondiale (1914-1918)	17 milioni (vittime militari e civili)
Seconda guerra mondiale (1939-1945)	70 milioni (vittime militari e civili ed ebrei uccisi)
Guerra di Corea (1950-1953)	4,5 milioni (vittime militari e civili)
Il comunismo cinese sotto Mao	70 milioni (comprese le carestie, escluse le morti di guerra)
Il comunismo russo sovietico sotto Lenin e Stalin (1917 - 1953)	62 milioni (senza morti di guerra)
Influenza spagnola (1918-1920)	circa 50 milioni (alcune stime arrivano a 100 milioni)
Varie carestie nel mondo (dal 1880 al 1960)	Almeno 47 milioni (senza contare i morti per fame in Cina sotto Mao)
5a e 6a epidemia di colera (1881 - 1896 e 1899 - 1923) e altre annate	più di 15 m
Tubercolosi (dal 1880 al 1960)	circa 26 milioni solo nell'Europa settentrionale e occidentale
Altre epidemie e pandemie (dal 1880 al 1960)	almeno 20 milioni (senza tubercolosi, senza influenza spagnola)

Questi eventi, con il loro numero ben documentato di deceduti, hanno provocato da soli **almeno 391,5 milioni di morti in un** periodo di circa 80 anni, cioè durante un'epoca umana. Va tenuto presente che

<sup>27</sup> Per motivi di chiarezza, elenco le fonti separatamente alla fine di questo documento.

il numero totale di persone decedute in questo modo è probabilmente molto più alto, per i seguenti motivi.

- (1) Le statistiche per alcuni Paesi e regioni del mondo sono quasi certamente incomplete, soprattutto per quanto riguarda Africa, Cina, India e altre regioni asiatiche. A titolo di esempio, citiamo le epidemie di colera: una pubblicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riporta le cifre esatte dei decessi causati dal colera in India solo per gli anni dal 1900 al 1954, che ammontano già a più di 14,3 milioni di morti - escludendo gli anni 1880-1899 e dal 1955 al 1960, ed escludendo il resto del mondo. La cifra di 15 milioni di morti riportata sopra è quindi una stima molto prudente; in realtà, probabilmente è stata notevolmente superiore.
- (2) I morti a causa del colonialismo sono indicati nella tabella precedente solo per il caso dei crimini ben documentati nel Congo belga, ovvero 10 milioni. Un'altra fonte, che tuttavia offre un materiale molto ampio che non ho potuto valutare nell'ambito di questo scritto, fornisce una cifra di 50 milioni di morti a causa del colonialismo. Presumo che gli sforzi coloniali nel periodo qui considerato abbiano probabilmente causato un numero di vittime molto più elevato di quelle incluse nella tabella precedente.
- (3) I decessi per tubercolosi riportati nella tabella precedente si basano sulla popolazione dei Paesi dell'Europa settentrionale e occidentale, perché solo per questi sono disponibili fonti affidabili; tuttavia, sappiamo che questa malattia è presente anche in altri Paesi.<sup>28</sup> Per questo motivo, il numero totale di persone morte di tubercolosi in tutto il mondo è quasi certamente molto più alto: potrebbe essere il doppio o il triplo di quello riportato nella tabella.
- (4) I decessi per malaria e quelli dovuti a malattie infettive tropicali, come la febbre dengue, la febbre gialla, la malattia del sonno, ecc. non sono inclusi perché non sono disponibili statistiche affidabili. perché per loro non sono disponibili statistiche affidabili.
- (5) Inoltre, nell'epoca in esame si sono verificate decine di guerre locali, con un bilancio totale di milioni di morti.
- (6) Inoltre, non ho tenuto conto di disastri naturali come terremoti, tsunami, eruzioni vulcaniche e inondazioni. Questi eventi non sono esplicitamente menzionati in Ap 6,1-8; tuttavia, nel discorso di Gesù sulla fine del tempo, secondo Matteo, capitolo 24, sono anche menzionati come presagi tipici dell'avvicinarsi della fine del tempo. Il numero di vittime di tali eventi in tutto il mondo nel periodo di ottant'anni considerato può facilmente arrivare a diversi milioni.

Ora, i dati sui decessi di cui sopra devono essere messi in relazione con la popolazione della terra in quel momento. Nel 1880 la popolazione mondiale era di circa 1.400 milioni; nel 1955 di circa 2.600 milioni.<sup>29</sup> Il valore medio calcolato da questi due dati chiave è di 2.000 milioni. Per la mia ipotesi di cui sopra, ciò significherebbe che nel periodo intercorso un quarto di questi, cioè circa 500 milioni di persone, ha perso la vita a causa di guerre, guerre civili, crimini di odio, fame ed epidemie.

---

<sup>28</sup> Oggi la tubercolosi dilaga praticamente solo al di fuori del mondo sviluppato. Lì causa ancora più di 1 milione di morti all'anno, anche se le conoscenze sulla prevenzione e sul trattamento sono molto avanzate.

<sup>29</sup> <https://www.bpb.de/shop/zeitschriften/izpb/55882/entwicklung-der-weltbevoelkerung/> (recuperato il 03.05.2022)

Tenendo conto delle cifre sopra riportate per i decessi dovuti a eventi storici eclatanti - almeno 391 milioni - e tenendo conto delle ragioni per cui il numero reale è stato probabilmente molto più alto, emerge la seguente conclusione.

**Mi sembra plausibile che nel periodo tra il 1880 e il 1960, circa un quarto della popolazione mondiale di allora sia morta a causa di guerre e guerre civili, crimini d'odio come i genocidi e l'Olocausto, carestie, epidemie (cioè malattie infettive trasmissibili) e disastri naturali.**

Ora potremmo considerare chiusa questa circostanza con una commemorazione adeguatamente onorata dei molti che sono morti e sederci in pace. Tuttavia, dopo un ulteriore sguardo all'Apocalisse, dovremmo essere piuttosto preoccupati. Infatti, se è vero che gli eventi descritti nell'Apocalisse, capitolo 6, versetti da 1 a 8, sono già conclusi da tempo, allora ne consegue, con una logica convincente, che *gli ulteriori eventi dei tempi finali sono molto più vicini a noi di quanto molti di noi vogliono ammettere!*

Per questo motivo, di seguito vorrei dare uno sguardo più da vicino agli eventi dei tempi finali. Inizierò esaminando la prima fine del tempo, che ebbe luogo con la conquista e la distruzione della città di Gerusalemme da parte delle truppe dell'Impero Romano nel 70 d.C. Questi eventi sono legati ai tempi finali del mondo intero, in quanto Gesù ha predetto entrambi gli eventi in un unico discorso profetico ai suoi discepoli. Dalla considerazione della predizione su Gerusalemme, già realizzata, si possono trarre preziosi spunti per la prossima fine del mondo.

### ***La prima fine dei tempi: la caduta di Gerusalemme nell'anno 70***

Gesù stesso ha parlato ai suoi discepoli dei tempi della fine. I Vangeli di Matteo, Marco e Luca contengono documenti corrispondenti. Questi conti sono simili tra loro, ma presentano anche alcune differenze. Ritengo che il resoconto di Luca sia il più attendibile perché, secondo le parole dello stesso Luca, egli ha fatto molte ricerche per scrivere il suo resoconto. Per questo motivo, nel seguito mi riferisco principalmente al testo che troviamo nel 21° capitolo del Vangelo di Luca.

In queste descrizioni del tempo della fine, bisogna innanzitutto notare che Gesù stava parlando a dei contemporanei ebrei e che l'impressionante splendore e grandezza del Tempio di Gerusalemme ha dato origine a questo. Le parole del Signore Gesù si riferiscono quindi apparentemente al futuro del tempio e alla caduta della città di Gerusalemme, ma non si fermano qui. In quell'occasione, infatti, il Signore si riferì a *due* tempi finali *distinti*, insegnando: In primo luogo il popolo ebraico sarà giudicato, con la distruzione di Gerusalemme e del suo tempio. Questo era l'ovvio messaggio ai suoi seguaci ebrei e descriveva i tempi della fine per Gerusalemme. Dopo di che, Gesù annuncia una fase che appartiene al resto delle nazioni - questo si riferisce al tempo presente, in cui gli ebrei sono ancora dispersi in molti modi e il Vangelo è accettato soprattutto dai non ebrei - e solo alla fine di questa epoca presente arriva la fine del mondo.<sup>30</sup> I pressanti ammonimenti di Gesù a vigilare contro i segni dei tempi si applicano certamente a entrambi gli eventi!

---

<sup>30</sup> Lu. 21,23b.24: "Perché grande sarà l'angoscia sul paese e l'ira contro questo popolo. Ed essi (cioè i Giudei) cadranno a fil di spada e saranno condotti in cattività tra tutte le nazioni, e Gerusalemme sarà calpestata dalle nazioni, finché non siano compiuti i tempi delle nazioni. "Solo allora Gesù descrive la sua seconda venuta e l'avvento della fine del mondo, dal versetto 25 in poi.

L'accuratezza dell'avvertimento di Gesù di stare lontano da Gerusalemme in quel periodo di angoscia o di fuggirne a tutti i costi emerge chiaramente dalle descrizioni di uno storico contemporaneo. Flavio Giuseppe, scrittore di origine ebraica, ha vissuto in prima persona la cosiddetta Guerra giudaica del 66-70 d.C. e ne ha scritto un libro.<sup>31</sup> Scrive che tanti ebrei morirono nella guerra contro i Romani soprattutto perché avevano fatto l'esatto contrario: erano entrati in città dall'esterno, nonostante gli eventi bellici fossero già in corso da tempo e le truppe romane fossero già vicine a Gerusalemme.<sup>32</sup>

Tra l'altro, i falsi profeti, che hanno sedotto molti, sono anche testimoni della caduta di Gerusalemme. Nelle parole di Flavio Giuseppe: "In generale, a quel tempo c'erano molti profeti di questo tipo, che venivano istigati dai tiranni e inviati tra il popolo per incoraggiarli a confidare fermamente nell'aiuto di Dio, e in questo modo per far sì che il popolo non disertasse troppo, e che coloro che erano già al di là di ogni timore e apprensione fossero almeno trattiene in città dalla speranza." (JK: VI,286)

Questi falsi profeti predicavano l'esatto contrario di ciò che Gesù aveva raccomandato per la salvezza: Gesù aveva consigliato vivamente di fuggire, ma i falsi consiglieri invitavano il popolo a rimanere. A posteriori, appare chiaro che Gesù aveva ragione. Infatti, anche quando i Romani avevano già commesso l'"abominio della desolazione" portando i loro idoli nel santuario ebraico caduto in rovina e offrendo loro sacrifici,<sup>33</sup> era possibile fuggire da Gerusalemme e rimanere vivi. Questo è chiaro dai documenti dello storico. Giuseppe scrive che anche dopo la conquista del Tempio, una "marea di disertori" fuggì dalla Gerusalemme chiusa e fu liberata dalle truppe romane; almeno per quanto riguardava i cittadini di Gerusalemme. Secondo Flavio Giuseppe, circa 40.000 persone si salvarono in questo modo - e in un certo senso all'ultimo minuto. Di coloro che rimasero nella città chiusa, tuttavia, quasi nessuno sopravvisse all'orribile massacro che seguì il suo assalto. Giuseppe descrive come i soldati romani abbiano ossessivamente massacrato i sopravvissuti e persino scavato la terra per trovare nascondigli nelle catacombe sotto Gerusalemme.

Il terribile orrore degli "ultimi giorni" di Gerusalemme è riassunto in una frase del cronista e testimone oculare contemporaneo: La città di Gerusalemme aveva "sopportato (...) così tante sofferenze durante la durata del suo assedio (...) che la stessa misura di felicità, distribuita su tutto il tempo della sua esistenza, l'avrebbe certamente (...) resa invidiabile agli occhi degli uomini". "Se la fine di Gerusalemme è stata così miserabile, chi può pensare che la fine del mondo intero sia meno terribile?"

**La contemplazione della fine di Gerusalemme nell'anno 70 dovrebbe urgentemente sensibilizzarci ad ascoltare attentamente le parole e le istruzioni di Gesù. Infatti, così come ha profetizzato il giudizio sul popolo ebraico ma ha anche indicato una via di salvezza, vuole anche mostrare una via di preservazione dagli orrori dei tempi finali per il mondo intero.**

### ***I tempi della fine saranno terribili, ma la salvezza è possibile***

Torniamo a considerare l'Apocalisse di Giovanni. Ho mostrato sopra, attraverso un'analisi storica, che a mio avviso alcuni eventi essenziali di quella predizione si sono già verificati e realizzati. E questo

---

<sup>31</sup> Flavio Giuseppe: Guerra giudaica (JK). La traduzione in tedesco è disponibile come risorsa gratuita su Internet: [https://de.wikisource.org/wiki/Juedischer\\_Krieg](https://de.wikisource.org/wiki/Juedischer_Krieg).

<sup>32</sup> Cfr. Flavio Giuseppe: Guerra giudaica. VI.420,421

<sup>33</sup> Cfr. Flavio Giuseppe: Guerra giudaica. VI,316. Questo abominio è stato predetto in vari luoghi dell'AT e del NT; in particolare in Mt.24,15 e in Dan.9,27 e 11,31.

riguarda i primi quattro sigilli aperti secondo il 6° capitolo dell'Apocalisse. Pertanto, vi consiglio urgentemente di esaminare attentamente i seguenti eventi.

In Apocalisse 6, versetti da 9 a 11, viene descritto un dialogo che noi uomini sulla terra probabilmente non possiamo percepire affatto. Quando il quinto sigillo viene aperto, le anime di coloro che sono stati uccisi per amore di Gesù chiedono quando arriverà il giudizio finale. Viene detto loro che ci sarà prima un'altra fase di odio e di assassinio dei cristiani, ma viene anche detto che sarà solo un breve periodo fino al giudizio finale. Questa ulteriore fase di odio e di omicidi è un riferimento all'imminente tempo della grande tribolazione; è solo accennata come tale in questo passo; sarà poi descritta più dettagliatamente nei vari capitoli successivi.

I versetti 12-14 descrivono gli eventi che preparano il ritorno del Signore Gesù: Si annuncia un grande terremoto; il sole diventerà nero e la luna rossa come il sangue; le stelle cadranno sulla terra e il cielo scomparirà.

E poco dopo (versetti 15-17), tutti gli uomini - grandi e potenti, cittadini e schiavi - cadono in una grande paura e desiderano nascondersi sotto i monti e le rocce, perché improvvisamente si rendono conto che è arrivato il giorno del giudizio divino finale di Gesù. Più precisamente: che il giudizio finale sta *iniziando*. Infatti, non si svolgerà in un normale giorno di 24 ore, ma in un periodo di tempo più lungo, durante il quale una cascata di orrori crescenti si abatterà sulla Terra.

## Apocalisse Capitolo 7

All'inizio del settimo capitolo viene descritto un evento che è la *chiave per la salvezza dalla fine temporale*. Lo ripeto ancora una volta: da questo capitolo in poi si parla del giudizio d'ira di Dio sugli abitanti della terra e l'autorità per questo è stata trasferita a Gesù, il Figlio di Dio crocifisso e risorto! Ora è importante capire che nei primi versetti del capitolo 7 viene descritta una separazione di persone; e in effetti una separazione per la salvezza. Nel terzo versetto, infatti, Giovanni sente un angelo potente che dice: "*Prima che* sia fatto del male alla terra, al mare e agli alberi, queste persone designate devono essere sigillate"; e questo nel senso che queste persone appositamente designate sono sottratte all'azione del giudizio *prima che* esso abbia inizio. In questi versetti da 1 a 8 si parla inizialmente solo di persone appartenenti alle dodici tribù d'Israele, e dobbiamo chiederci se questo debba essere interpretato in senso letterale o figurato.

Notiamo due cose. In primo luogo, l'apostolo Paolo ha insegnato instancabilmente che *non c'è* distinzione tra ebrei e gentili nella Chiesa di Gesù. Si potrebbe quasi dire che questo è uno dei suoi temi centrali; lo spiega in Romani 3:22-24 e 10:12.13; Efesini 2:11-18; Galati 2:11-16, ecc. Nell'undicesimo capitolo di Romani, Paolo spiega che i credenti di Cristo provenienti dalle altre nazioni sono stati innestati nel nobile ulivo del divino Israele; cioè, ora appartengono organicamente all'Israele di Dio.

Vorrei integrare questa affermazione con una dichiarazione dell'israelita Paolo, che non manca di chiarezza e che letteralmente recita: "*Giudeo, infatti, non è colui che è tale all'esterno, e la circoncisione non è quella esterna, nella carne; ma Giudeo è colui che lo è interiormente, e la circoncisione è quella del cuore, nello spirito, non nella lettera; di un tale Giudeo la lode proviene non dagli uomini, ma da Dio.*" (Ro. 2,28.29) Di conseguenza, l'essere ebreo in senso divino non si basa sull'essere un discendente corporeo di Giacobbe o sull'essere tagliato ritualmente. Dipende piuttosto dalla condizione interiore di una persona, dalla sua volontà di sottomettersi con fiducia al Signore Gesù e di cercare e fare la sua volontà.

Ora i versetti di Ap 7,1-8 riguardano proprio un'azione divina: Dio manda i suoi angeli per risparmiare le persone dai suoi giudizi. Chi sarà risparmiato? Sicuramente colui che Dio loda perché ha agito in modo gradito. Pertanto, vorrei affermare con audacia e certezza che la menzione di coloro che sono stati salvati dalle dodici tribù di Israele deve essere intesa in senso spirituale. Cioè, questo numero gestibile di 144.000 persone<sup>34</sup> includerà persone che, in senso carnale, provengono da *tutti i* popoli e le nazioni del mondo. Si tratterà di persone che sono state così strettamente legate a Gesù nel loro cammino terreno da essere veramente riconosciute come sue, come l'Israele di Dio. Come ricompensa per la loro fatica e per la loro fiducia, godranno del privilegio di sfuggire a tutti i terribili orrori che in seguito si riverseranno sulla terra e sui suoi abitanti.

Questo è confermato anche dal 14° capitolo dell'Apocalisse. Secondo i versetti da 1 a 5, Giovanni vide questi 144.000 ancora, questa volta cantando sul monte Sion e davanti al trono di Dio. Solo a loro è dato di eseguire un canto di lode molto speciale, perché sono descritti come irreprensibili e senza

---

<sup>34</sup> Il numero di 144.000 secondo i versetti da 4 a 8 ha, a mio avviso, un significato simbolico. Questo numero risulta dalla moltiplicazione di 12 per 12.000. Nella Bibbia, il numero dodici indica spesso il numero intero; si pensi alle dodici tribù degli israeliti o ai dodici apostoli di Gesù. I 144.000 simboleggiano il numero pieno perfetto, per così dire. Può darsi che i salvati siano più di 144.000; tuttavia, si tratta ovviamente di una moltitudine contata, in contrasto con la moltitudine innumerevole menzionata in seguito.

macchia; e seguono Gesù, l'Agnello, ovunque vada. Dobbiamo notare con attenzione in quale momento Giovanni riceve questa visione: Subito prima, nel 13° capitolo, gli viene mostrato l'orribile regime diabolico sulla terra, e subito dopo, con il settimo versetto del 14° capitolo, vede un angelo che proclama a tutte le altre nazioni della terra: "Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio!". Tra questi terrori, vede i 144.000 cantare gioiosamente al trono di Dio. Essi sono esenti dal giudizio e gli orrori che colpiscono tutti gli altri popoli non possono danneggiarli.<sup>35</sup>

Dobbiamo notare che il numero di persone sigillate e salvate è indicato in modo molto preciso. Ciò è particolarmente degno di nota se confrontato con i versetti successivi, da 9 a 17, del capitolo 7, dove leggiamo anche di persone che stanno davanti al trono dell'Agnello, cioè davanti al trono del Signore Gesù, e lì lo lodano e lo adorano. Questo significa certamente che si tratta anche di persone salvate. Di loro si dice che sono una moltitudine così grande che nessuno può contarli. Si tratta di un contrasto impressionante: prima un numero determinato con precisione, poi una moltitudine enorme e non numerabile. L'affermazione non può che essere che nella prima salvezza, che avviene *prima del* giudizio finale, un numero relativamente piccolo e gestibile di persone sarà messo a parte. Un numero molte volte maggiore si salverà solo più tardi, *dopo che* il terribile giudizio sulla terra sarà già iniziato. La scelta delle parole nell'Apocalisse suggerisce che questa seconda grande moltitudine troverà la strada verso il Signore Gesù o sarà accettata da Lui al di fuori del "periodo della Grande Tribolazione".

Da un lato, è confortante che anche da quella fase di grandi orrori molti troveranno la strada per la fede salvifica e la confessione liberatoria. Ma d'altra parte, dobbiamo renderci conto che questa sarà una salvezza da una tribolazione grande, addirittura inconcepibilmente dura! Le persone che appartengono al secondo gruppo incontreranno molte sofferenze come la fame, la sete e il caldo torrido (il cambiamento climatico!), e le lacrime causate da queste saranno asciugate per loro solo in cielo.

D'altra parte, le persone che sono state riconosciute, separate e salvate da Gesù come suoi, già prima dell'inizio di quel tempo terribile, stanno molto meglio. A loro viene risparmiato di subire i castighi dell'umanità peccatrice.<sup>36</sup>

Nel discorso di Gesù sul tempo della fine secondo il Vangelo di Luca, al lettore viene esplicitamente consigliato: "**Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo!**" (Lu. 21,36) In realtà, non dovrebbe avere affatto bisogno di questo consiglio. Infatti, se ascoltiamo davvero la serietà con cui Gesù avverte i suoi ascoltatori di questi orrori della fine, anche secondo gli altri Vangeli, allora potremmo davvero avere l'idea di chiedere a Dio più e più volte di risparmiarci da questa catastrofe finale. A mio parere, abbiamo bisogno di una preghiera costante al Signore Gesù soprattutto per riconoscere sempre di più qual è la volontà di Dio per la nostra vita e per non lasciarci scoraggiare dal compiere questa volontà. Infatti, anche se il nostro spirito è disposto, nel nostro essere naturale

---

<sup>35</sup> Potrebbero essere stati catturati in cielo, ma non credo. In Ap 9,4 si parla di queste persone sigillate che si trovano sulla terra durante il giudizio divino. Allo stesso tempo, la formulazione di Ap 9,4 rende molto chiaro che questi fortunati saranno protetti dal giudizio divino anche sulla terra! La loro condizione di amati da Dio li protegge e li salva, indipendentemente dal luogo in cui si trovano.

<sup>36</sup> Alcuni commentatori ritengono che la salvezza dei 144.000 avvenga attraverso il loro rapimento in cielo (cfr. 1 Tess. 4:17). Io non credo a questo per varie ragioni. Ritengo piuttosto che questi eletti saranno ancora sulla terra. Tuttavia, Dio, nella sua incommensurabile potenza e saggezza, troverà il modo di proteggere e nutrire i suoi.

rimaniamo deboli e contestabili. Nessun uomo sarà salvato con la propria volontà o forza; solo Dio è in grado di farlo. (Lu. 18,25.26)

Che la salvezza sia possibile è confermato anche da diversi altri passi della Bibbia. Nella sua prima lettera ai Tessalonicesi, l'apostolo Paolo afferma: "Gesù ci salva dall'ira futura. (1 Tess. 1,10) Qualcosa di simile si legge anche nel profeta Gioele, nell'Antico Testamento. In diretta connessione con il giudizio finale divino ("prima che venga il giorno del Signore, il grande e terribile", così alla fine di Gioele 2,27) si legge: "*Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato!*" (Gioele 2,28a)

### **Riassunto dei capitoli 6 e 7**

Ci sono forti segni e prove che gli eventi del tempo della fine sono già ben avanzati. In particolare, credo che il quarto sigillo sia già stato aperto secondo il capitolo 6 dell'Apocalisse. Gli eventi associati hanno spazzato via la vita di un quarto della popolazione mondiale dell'epoca durante l'impressionante periodo di orrore tra 1880 e il 1960. Ma per quanto traumatizzanti, questi eventi erano solo il preludio dell'atto finale sulla terra. Questo finale inizierà quando il sesto sigillo verrà aperto in cielo e sulla terra si capirà, sotto segni e prodigi, che i giudizi d'ira di Dio e del Signore Gesù sono ormai inevitabilmente imminenti. Questo atto finale è ormai ovviamente molto vicino, anche se il giorno e l'ora esatti non sono noti a nessuno.

Con il sesto sigillo dell'Apocalisse, la natura divina e l'autorità divina di Gesù diventeranno improvvisamente riconoscibili e inizierà il suo giudizio finale su tutti gli uomini che allora vivevano sulla terra. Inizierà allora un tempo che è chiamato il tempo della grande tribolazione o della grande angoscia.

Il settimo capitolo vuole sottolineare che esistono due gruppi distinti di salvati: Alcuni vengono a Gesù *prima* che inizino gli orrori del tempo della fine; altri, invece, saranno sottoposti alle sofferenze delle catastrofi finali. Lasciamo che l'uomo scelga da solo a quale gruppo vuole appartenere. Nessun essere umano deve necessariamente vivere o soffrire quella fase peggiore degli orrori terreni. Gesù salverà da questi castighi, prove e giudizi coloro che hanno aderito fedelmente e sinceramente a Lui prima dell'inizio di quell'orribile tempo di terrore. La chiave di questa salvezza è la preghiera costante!

L'apertura del sesto sigillo non significa ancora la fine definitiva del mondo. Si tratta piuttosto del preludio al vero e proprio giudizio finale, che ci viene descritto a partire dal successivo capitolo ottavo. Anche durante questo periodo, la salvezza alla vita eterna sarà ancora possibile se una persona riconosce Gesù come Signore e Figlio di Dio - ma solo a prezzo di terribili tribolazioni e prove di sofferenza.

## Apocalisse Capitolo 8

L'apertura del settimo sigillo dà inizio all'effettivo giudizio finale divino. Il fatto che ora inizi una fase speciale è sottolineato dal silenzio che cala in cielo. I precedenti scorci del mondo celeste concessi al veggente Giovanni erano, del resto, pieni di grande vivacità: La lode è stata cantata e la musica è stata suonata davanti al trono celeste; il culto è stato offerto senza interruzione al Signore di tutti i signori; si sono uditi lampi, voci e tuoni. Ma ora silenzio; per mezz'ora. C'è la proverbiale calma prima della tempesta.

Poi un angelo fa salire le preghiere dei santi come profumo a Dio. Possono essere preghiere che i credenti hanno rivolto a Dio nell'afflizione e che ora vengono ricordate nel giudizio. Quando leggiamo ulteriormente dei prossimi castighi divini dell'ira, dobbiamo considerare quanto segue: Dio è di grande pazienza. Dopo tutto, sono passati quasi 2.000 anni dall'esecuzione del Signore Gesù sulla croce. Dio sta ancora aspettando che ognuno si pente. Egli fa proclamare la Buona Novella in tutto il mondo; ci invita alla vita eterna con una grazia e una bontà senza fine. Ma un giorno la misura sarà piena, e il giorno della resa dei conti è arrivato. L'inizio dell'ottavo capitolo dell'Apocalisse ci mostra esattamente quel momento che potrebbe presto diventare realtà.

Dall'ottavo versetto di questo capitolo in poi, abbiamo brevi descrizioni di questi terribili eventi. Al suono delle prime quattro trombe, la natura viene danneggiata in modo massiccio. A prima vista, si potrebbe pensare che questo non sia altro che un giudizio simbolico. Ma consideriamo che, a seguito di questi eventi, anche le basi naturali della vita umana si ridurranno notevolmente. Prima leggiamo di terra bruciata, alberi bruciati, prati e pascoli bruciati. È inutile speculare su quali fenomeni causeranno questi effetti; se si tratterà di catastrofi ecologiche provocate dall'uomo o di disastri naturali o piuttosto di influenze soprannaturali. Cerchiamo piuttosto di essere chiari su quali saranno le conseguenze: L'agricoltura sarà colpita in modo massiccio su scala globale, perché un terzo delle zone fertili non produrrà più raccolti. Il cibo diventerà molto scarso in tutto il mondo! Con la seconda tromba, gli oceani del mondo saranno colpiti, così che un terzo di tutti gli animali marini morirà e molte navi saranno distrutte. Così, dopo aver colpito l'agricoltura, anche la pesca subirà una forte riduzione e, inoltre, il commercio globale sarà massicciamente ostacolato. A livello locale possono ancora esserci eccedenze di alcuni alimenti, ma difficilmente questi raggiungeranno gli affamati altrove. Questo aggraverà ulteriormente la crisi alimentare globale. In una terza catastrofe, un ulteriore terzo delle risorse globali di acqua dolce diventerà inutilizzabile; molte persone moriranno a causa dell'acqua potabile deteriorata. Infine, la tromba del quarto angelo farà sì che il sole e la luna brillino molto meno. In tutto il mondo si diffonderà uno stato d'animo cupo e deprimente, che porterà a un'ulteriore paralisi dello slancio umano e dell'impresa. Oltre a questo effetto psicologico, la riduzione della luce solare avrà anche un altro effetto molto doloroso sulla produzione di cibo sulla Terra. Meno luce solare significa una crescita ridotta delle piante, quindi la fame e la povertà aumenteranno ancora di più in tutto il mondo, perché le rese delle colture sui terreni coltivabili ancora utilizzabili crolleranno.

Riassumiamo brevemente: I primi quattro castighi dell'ira danneggeranno gravemente le fondamenta della vita terrena, tanto che ci sarà una grave carenza di cibo in tutto il mondo. Carestie su scala senza precedenti affliggeranno la terra; molte persone in tutti i continenti soffriranno e molte periranno miseramente. La situazione sarà aggravata dalla mancanza di acqua potabile, che porterà a molti altri decessi.

Ora, alcuni lettori potrebbero dire: "Noi occidentali, nei paesi altamente sviluppati, supereremo questi tempi difficili grazie alla nostra sofisticata tecnologia, logistica e organizzazione. Sapremo come aiutarci e non sarà poi così male per noi. Dovremo limitarci, ma le sofferenze e le morti veramente grandi avverranno più in India o in Africa".

Forse è vero, non lo so. In ogni caso, non consiglierei a nessuno di cullarsi in un'eccessiva sicurezza. Ma anche così: Le prime quattro trombe sono solo il preludio del giudizio. Nell'ultimo versetto del capitolo ottavo, un essere soprannaturale, qui descritto come un'aquila in volo, grida un triplice "Guai!" su tutta la terra. Perché molto peggio deve ancora venire, come già leggiamo nel successivo 9° capitolo.

## Apocalisse Capitolo 9

Con la quinta tromba del giudizio, si verificherà un evento che danneggerà direttamente la salute di molte persone, e in modo estremamente doloroso. Il testo dell'Apocalisse descrive che una piaga di locuste si verificherà in tutto il mondo. Questi insetti avranno la strana proprietà di poter pungere le persone come gli scorpioni.

Il risultato sarà che gli abitanti della terra saranno tormentati da questi strani esseri per cinque mesi.<sup>37</sup> Nel quarto versetto di questo capitolo apprendiamo che tutti gli uomini saranno tormentati in questo modo, tranne quelli che portano il sigillo di Dio sulla fronte. Questa marcatura divina è già descritta all'inizio del settimo capitolo dell'Apocalisse. Ho spiegato che questi sigillati saranno sottratti al giudizio e sono soprannaturalmente sotto la protezione di Dio. Ora leggiamo qui, nel nono capitolo, che almeno alcuni di loro saranno ancora sulla terra. Non ci viene detto il motivo di questo, ma presumo che saranno lì perché in un modo o nell'altro ci deve essere ancora una chiamata a tornare al Signore Gesù. Dopotutto, abbiamo letto la profezia secondo cui molte, persino innumerevoli persone torneranno a Dio dopo il tempo doloroso del giudizio.<sup>38</sup> E a questo scopo, cioè con l'incarico di evangelizzare, i suggellati e i salvati possono rimanere sulla terra. Questi sigillati sono nominati, secondo il versetto 4, come le uniche persone che *non saranno* danneggiate dalle locuste simili a scorpioni!

Per tutti coloro che si chiedono se queste bizzarre creature non appartengano piuttosto al regno dei romanzi di fantascienza o dei film fantasy, permettetemi di fare il seguente commento. Il mondo degli animali e degli insetti riserva sempre affascinanti sorprese anche agli esperti. Sono convinto che non conosciamo affatto tutte le creature che già oggi esistono in segreto in qualche biotopo di questo mondo e alcune delle quali potrebbero improvvisamente moltiplicarsi in massa in determinate condizioni. Inoltre, in molti laboratori di questo mondo vengono condotti esperimenti segreti di bioingegneria e ingegneria genetica, i cui obiettivi ci spaventerebbero se li conoscessimo. Io stesso sono uno scienziato naturale e ritengo assolutamente concepibile che piaghe così orribili come le locuste con strumenti pungenti simili a scorpioni possano verificarsi senza l'intervento visibile di un angelo (anche se sono allo stesso tempo convinto che alla fine ci sia dietro l'opera di Dio).

A parte questo, bisogna naturalmente considerare che le creature simili a locuste vanno intese in modo piuttosto simbolico. Al veggente Giovanni vennero mostrati questi strani e aggressivi animaletti come sotto una lente d'ingrandimento, e percepì dettagli piuttosto insoliti:

- le forme delle locuste assomigliavano a cavalli preparati per la battaglia;
- Sulle loro teste c'era qualcosa che gli sembrava una corona di vittoria dorata;
- i loro volti erano simili a quelli umani;
- avevano capelli come quelli delle donne;
- i loro denti erano come quelli dei leoni;
- indossavano quelle che sembravano essere armature di ferro.

---

<sup>37</sup> È stato dimostrato dai ricercatori che gli scorpioni possono infliggere un dolore quasi insopportabile attraverso le punture, senza per questo uccidere un essere umano. Nel 2017, l'autorevole emittente tedesca Deutsche Welle ha pubblicato un'intervista sull'argomento con l'eloquente titolo "Il dolore è insopportabile". (<https://dw.com/de/von-einem-scorpion-gestochen-der-schmerz-ist-unertraeglich/a-40151962>; recuperato il 29.05.2022)

<sup>38</sup> Cfr. Ap. 7,9-14

Si trattava solo di una fantasia esuberante? Con la foto che segue vorrei dare una piccola idea del fatto che nel regno degli insetti appaiono forme molto strane, che sono sorprendentemente simili alle percezioni individuali del profeta Giovanni. A volte dipende solo dal giusto angolo di visuale. Nella foto che segue, scattata dal fotografo naturalista britannico Levon Biss, il coleottero blu della famiglia *degli Scarabaeidae* sembra avere un volto del tutto simile a quello umano e un carapace metallico e scintillante. Con un po' di immaginazione, si potrebbe anche riconoscere qualcosa come una corona di fiori sulla testa, che fa capolino a sinistra e a destra della parte "oculare".



*Coprophanaeus lancifer* (Scarabeo guerriero viola dell'Amazzonia). Fotografia di Levon Biss (<http://microsculpture.net/amazonian-purple-warrior-scarab.html>; recuperata il 30.05.2022)

In definitiva, la questione se ciò che Giovanni ha visto ora apparirà più o meno letteralmente non ha importanza. In ogni caso, sulla terra si abatterà un'enorme pestilenza, che porterà molte persone sull'orlo della disperazione e scatenerà molti desideri di morte.

Quando questa piaga estremamente dolorosa si sarà finalmente placata, un altro terribile evento si sta già avvicinando alla terra. Quando il sesto angelo suonerà la tromba, uno strano esercito di 200 milioni

di persone sarà inviato su tutta la terra. Questi esseri ci vengono rappresentati come cavalli con la bocca da leone e la coda da serpente. Guidati da quattro angeli appositamente preparati, uccideranno un numero molto elevato di persone. *Un terzo* di tutte le persone muore per gli effetti di "fuoco, fumo e zolfo" provenienti dalle bocche leonine di questi esseri. Molti dei sopravvissuti sono tormentati dalle code di serpente.

Di nuovo, lo ammetto: Non so come questi esseri - simbolicamente descritti come cavalli - diventeranno effettivamente visibili nel mondo. Ma ricordiamo che i cavalli con sopra cavalieri colorati compaiono già nel capitolo 6 dell'Apocalisse, dove parano di vari tipi di morte come guerre, carestie e pestilenze. E sia chiaro che proprio questi eventi con morti di massa sono già diventati realtà, ad esempio nelle due guerre mondiali e in varie epidemie mondiali. Pertanto, non ho dubbi che anche i cavalieri colorati dell'Apocalisse 9, versetti da 16 a 19, troveranno la loro tragica realizzazione in ulteriori morti di massa.

Anche se non so esattamente cosa rappresentino i cavalli nel capitolo nove, azzardo qui uno scenario di come *potrebbero essere* la morte di massa e le piaghe di questi 200 milioni di "montati".

Immaginiamo innanzitutto lo stato in cui si troverà il mondo dopo la quinta tromba: Gravi catastrofi ambientali e sanitarie avranno probabilmente ucciso milioni di persone entro pochi anni o decenni. Coloro che non ne sono morti e sono ancora in vita hanno dovuto affrontare terribili sofferenze e hanno perso amici, parenti e vicini nelle circostanze più dolorose. Si presume che su tutta la terra non esisterà alcun essere umano - a parte i fortunati sigillati - che non sia stato toccato da questi eventi. Innumerevoli bambini cresceranno come orfani; l'assistenza generale per loro crollerà nel caotico tumulto di quel periodo e molti di loro si faranno strada per le strade o come "bambini soldato". Come risultato di tali sofferenze e morti di massa, ci sarà un'inimmaginabile brutalizzazione e disinibizione morale. Gli standard etici si sposteranno in modo massiccio rispetto al mondo occidentale moderato di oggi. La solidarietà e la carità saranno allora molto rare; al contrario, il carattere della maggior parte delle persone sarà probabilmente caratterizzato da una brutale ed egoistica volontà di sopravvivenza.

In questa situazione, potrebbe verificarsi una sorta di autolesionismo generalizzato. Massacri e sparatorie, di cui sentiamo parlare ogni tanto dalla vita quotidiana negli Stati Uniti, dalla guerra della droga in Messico o dalla criminalità delle bande in città come Berlino e Malmö, potrebbero essere parte della nuova terribile "normalità" in quel mondo completamente scardinato. Nella loro disperata ricerca di sopravvivenza, la soglia per la rapina a mano armata e l'omicidio sarà quindi molto bassa per molte persone. I singoli pistolieri si uniranno alle bande; si diffonderanno l'anarchia e la guerra tra bande su una scala senza precedenti. Fuoco, fumo e fiamme, in questo senso, potrebbero essere le caratteristiche dell'uso di massa delle armi da fuoco private, di cui saranno gradualmente vittime innumerevoli persone.<sup>39</sup> Duecento milioni di membri di bande, ognuno dei quali uccide in media altre dieci persone: una stima approssimativa di due miliardi di morti, che potrebbe quindi spazzare via un terzo dell'umanità ancora in vita in quel momento. Sembra orribile, ma purtroppo non del tutto irrealistico.

---

<sup>39</sup> E chi non ha armi da fuoco ricorre a machete, asce, mazze o coltelli. Il tragico genocidio in Ruanda nel 1994 dimostra quanto possano essere terribilmente efficaci anche armi così "arcaiche": Nel giro di circa tre mesi, sono stati utilizzati per uccidere presumibilmente quasi un milione di persone, e molte altre sono rimaste gravemente ferite e mutilate. ([https://de.wikipedia.org/wiki/V%C3%B6lker\\_mord\\_in\\_Ruanda](https://de.wikipedia.org/wiki/V%C3%B6lker_mord_in_Ruanda); recuperato il 29.05.2022)

Le code di serpente dei cavalli potrebbero simboleggiare l'inganno e l'imprevedibilità quasi diabolica del popolo di allora: Attraverso imbrogli sfrenati, furti, saccheggi, stupri e ogni altro tipo di crimine violento e di violazione della legge, le bande armate renderanno la vita del resto della popolazione molto triste.

Come ho detto, questo è semplicemente uno scenario che mi viene in mente. Forse le cose andranno diversamente. In ogni caso, gli orrori della tromba del sesto angelo spazzeranno via un terzo di tutte le vite umane e l'umanità rimanente si troverà in uno stato di diffusa anarchia e decadenza morale. Tuttavia, non si verificherà una conversione generale a Dio.

Prima che gli ulteriori eventi del giudizio siano descritti dal segnale della settima tromba, c'è prima un inserimento nella forma del 10° capitolo e nei versetti da 1 a 14 dell'11° capitolo.

## Apocalisse Capitolo 10

Questo capitolo intermedio 10 è simile all'inserimento che il capitolo 7 rappresenta prima dell'apertura del settimo sigillo. Prima che l'Apocalisse proceda agli eventi *veramente* gravi, presenta al lettore la possibilità di salvezza attraverso il settimo capitolo inserito. Per lo Spirito Santo era ovviamente importante descrivere questa possibile via d'uscita prima di mostrare al profeta Giovanni l'azione effettiva del giudizio. Allo stesso tempo, richiama la nostra attenzione sui due diversi gruppi di salvati: il gruppo più piccolo dei "144.000", che saranno presi in cielo *prima dell'inizio* del giudizio, e il gruppo molto più grande che otterrà la salvezza eterna solo *in seguito*, dopo l'inizio del periodo della tribolazione. Si tratta di informazioni molto importanti, per questo precedono le descrizioni dei giudizi veri e propri.

Il capitolo 10 vuole anche dirci qualcosa di importante prima che l'Apocalisse passi da una situazione indubbiamente già molto grave a una ancora più dolorosa. Per capirlo, dobbiamo notare che in tutto il libro dell'Apocalisse gli eventi del giudizio giungono al culmine della loro drammaticità. Considerate questo: il primo vero evento del giudizio inizia dopo la prima tromba, all'inizio del capitolo otto. In esso viene annunciata una massiccia crisi alimentare a livello mondiale, con un terzo di tutti i terreni agricoli che diventano inutilizzabili. Ora, un evento del genere è indubbiamente molto grave, ma per i singoli individui può ancora esserci la speranza di superarlo con un "occhio nero", per così dire. Dopotutto, due terzi delle terre coltivabili possono ancora produrre, e la pesca e la navigazione mondiale sembrano ancora intatte. Si può quindi immaginare che la situazione dell'offerta sarà globalmente tesa, ma non ancora catastrofica in generale. Con il prossimo squillo di tromba, anche la pesca e il commercio a lunga distanza attraverso gli oceani del mondo saranno colpiti, aggravando ulteriormente la crisi, e così via. Quindi il dramma della crisi globale del tempo della fine si svolgerà gradualmente e, con un po' di fortuna, una persona morirà (idealmente, dopo aver riconosciuto e riconosciuto Gesù come Signore) prima che le cose si mettano *veramente* male.

Può sembrare un po' strano, ma nella graduale intensificazione c'è una certa possibilità per ogni essere umano: *Forse* non deve passare tutto il tempo della sofferenza, ma sfugge all'intensificarsi del male andandosene prima.

Prima che gli eventi raggiungano il loro culmine assoluto e conquistino il lettore, lo Spirito Santo vuole dirci alcuni punti importanti del capitolo 10. Sono ovviamente così importanti che non possono mancare nella descrizione del dramma finale.

Li riassumo come segue:

- Versetto 1: Il culmine degli orrori - che è allo stesso tempo il punto più basso dell'intera storia dell'umanità e che si verificherà a partire dalla tromba del settimo angelo - è il regime di terrore satanico delle due "bestie" secondo il capitolo 13. Anche se questo segna l'inizio di una fase veramente orribile dell'intera storia dell'umanità, in cui al diavolo viene dato più potere che mai su tutta la terra, non dobbiamo farci ingannare: Anche questi eventi sono noti a Dio! Infatti, la profezia su questo viene fornita a Giovanni da un potente angelo che scende dal cielo. Ciò significa: Dio stesso dirigerà e nulla sfugge alla sua conoscenza, nemmeno durante la penultima rivolta del male fanatico.
- Versetti 2 e 10: Ci sono una serie di cose significative sugli eventi del tempo della fine che ci vengono rivelate nella profezia di Giovanni - questo è il significato del libretto aperto.

- Versetti 3 e 4: Ma ci sono anche fatti che non conosceremo - questo è il significato dei messaggi sigillati dei sette tuoni, che non ci saranno tramandati. Oltre agli eventi che ci sono stati preannunciati, ci saranno anche delle sorprese in quei tempi finali.
- Versetti 6 e 7: l'opportunità descritta sopra attraverso lo svolgimento graduale e, per così dire, "rallentato" del giudizio finale è finita da questo momento in poi: Secondo i versetti 6 e 7 del 10° capitolo, con il suono della tromba del settimo angelo ogni termine è scaduto e ogni rinvio è decaduto. Il giudizio su tutti i malvagi e gli empi, che è stato annunciato ai profeti di Dio da tempo immemorabile, da quel momento in poi correrà rapidamente e inevitabilmente verso il suo compimento.
- Versetti 8-10: Il libretto con le profezie sul culmine finale del giudizio finale sembra dolce e amaro allo stesso tempo per Giovanni. Credo che questo voglia dirci quanto segue: la dolcezza è l'espressione che il giudizio divino è pienamente giusto e costituisce addirittura il presupposto per la nascita di un mondo nuovo e migliore. Questo è l'aspetto piacevole, e perciò questo giudizio è stato annunciato a tutti i profeti come una buona notizia; cfr. versetto 7. L'aspetto spiacevole, "amaro", è che il giudizio finale sarà una cosa profondamente terribile. Infatti, nonostante i castighi dell'ira di Dio siano già scaduti, per cui molte vite umane saranno già state estinte a quel punto, molte persone saranno ancora sulla terra. (Presumo che il loro numero totale sarà comunque molto superiore al miliardo). E tutte queste persone saranno presto sottoposte al più brutale, spietato, ingannevole sistema di governo e di religione; peggiore di tutti gli orrori mai esistiti prima sulla terra. È davvero amaro.<sup>40</sup>

A questo punto vorrei fare un'osservazione molto importante riguardo ai versetti 6 e 7, cioè riguardo alla scadenza. In generale, il libro dell'Apocalisse di Giovanni annuncia cose molto brutte. E ogni persona che ha un po' di cuore e di empatia dovrebbe chiedersi: ma si deve proprio arrivare a questo? Il giudizio d'ira di Dio deve davvero abbattersi sulle persone con atti di punizione così tremendi? Tutto questo è davvero inevitabile?

La domanda è buona e giusta e merita una buona risposta. Se leggiamo attentamente i libri profetici dell'Antico Testamento - mi riferisco in particolare ai libri di Isaia, Geremia e Giona - troviamo quanto segue. In linea di principio, Dio è quasi sempre pronto a distogliere i suoi giudizi iracundi e a mostrare misericordia. Il prerequisito per questo è che le persone si pentano sinceramente e rispettino i comandamenti di Dio dal cuore (e non solo esteriormente). Questa offerta di grazia è stata proclamata soprattutto nella persona del Signore Gesù e nella Buona Novella in tutta la terra, ed è stata anche accettata molte volte.

Pertanto, si può dire: in linea di principio, anche i giudizi finali mostrati a Giovanni nella sua grande visione sarebbero evitabili. Ciò richiede che tutte le persone si rivolgano a Gesù con tutto il cuore e seguano i suoi insegnamenti con tutta la serietà, la forza e la capacità. Mi spingerei fino a dire che fino agli eventi della sesta tromba sarebbe ancora possibile per Dio fermare il suo santo giudizio se le persone si comportassero di conseguenza. Non voglio giudicare in questa sede quanto sia probabile un simile scenario, ma è possibile e immaginabile.

---

<sup>40</sup> Confronta anche Ez. 2,9.10: lì un altro profeta si trova in una situazione simile; gli viene consegnata una scrittura divina da mangiare. Lì si spiega anche cosa c'è scritto: "E vi erano scritti lamenti, gemiti e grida di dolore."

Tuttavia, da questi versetti 6 e 7 capisco anche che una volta che gli eventi sono progrediti fino alla settima tromba, non c'è modo di fermarli. Una volta che al diavolo sarà permesso di stabilire il suo regno e il suo potere senza limiti su tutta la terra, allora le conseguenze continueranno inalterate fino alla loro fine - esattamente come lo descrive l'Apocalisse!

Dopo la conclusione del 10° capitolo, c'è di nuovo un breve inserimento di 14 versetti, cioè l'inizio dell'11° capitolo. I primi versetti del capitolo 11 ci mostrano gli eventi in un luogo molto specifico del mondo, ovvero Gerusalemme. Le cose che accadranno lì appartengono ancora al secondo "Guai!" e portano questo alla sua conclusione (Ap. 11,14).

## Apocalisse Capitolo 11

I versetti da 1 a 14 di questo capitolo appaiono come un inserimento nella sequenza storica generale del giudizio finale, che viene chiamato dalle trombe dei sette angeli. Questi versetti trattano specificamente del destino dell'Israele "carnale", cioè di quei discendenti dei dodici figli di Giacobbe che non hanno trovato Gesù prima dell'inizio dei tempi della fine e che, di conseguenza, sono stati lasciati sulla terra per il tumulto dei tempi della fine.

La misurazione nei versetti 1 e 2 è una parabola per un preciso inventario che Dio sta facendo qui. Prima di iniziare la sua ulteriore azione giudiziaria, egli si farà un'idea precisa di chi sono i suoi adoratori nel vero santuario e di chi invece è solo superficialmente (nel "cortile esterno") legato a lui.<sup>41</sup> Questi israeliti della "corte esterna" saranno esposti a una nuova dominazione da parte dei gentili. Così, mentre Gerusalemme è di nuovo governata da potenze straniere, vi appaiono potenti profeti. Questi saranno dotati di una grande autorità da parte di Dio per pronunciare la sua parola. Per un periodo limitato di tempo predicheranno e insegneranno e avranno la capacità di distruggere i loro nemici e avversari con potenti atti di potere. Dalle azioni di questi due profeti riconosciamo chiaramente che il tempo della grazia sulla terra è scaduto. Perché agiscono in modo molto diverso da quello che Gesù ha comandato alla Chiesa cristiana: In loro non vediamo una traccia di amore per i nemici, ma un'azione giudiziaria. Questi profeti, che nel capitolo 11 sono attivi a Gerusalemme, sono simili agli uomini di Dio dell'Antico Testamento, in particolare a Mosè ed Elia.

Così, in quei giorni, la Gerusalemme terrena torna ad essere un luogo divino. Si possono immaginare innumerevoli microfoni e telecamere che registrano le parole e le azioni miracolose dei due uomini di Dio e le trasmettono al mondo intero. Tutto il mondo guarderà Gerusalemme. Dopo il tempo stabilito, tuttavia, un sovrano terreno descritto come una "bestia dell'abisso" e dotato di un potere diabolico-soprannaturale vincerà e ucciderà questi due.<sup>42</sup> I popoli di tutto il mondo si rallegreranno perché pensano che con la scomparsa dei due messaggeri celesti le piaghe siano terminate. Che errore! Ma dopo qualche giorno Dio li rianimerà e saliranno direttamente in cielo. Immaginate un po': Mentre le telecamere continuano a mostrare in modo irriverente i loro due cadaveri insepolti, la vita tornerà da loro. Si alzano e una nuvola li porta via dalla terra! Il pubblico mondiale sarà presente in diretta e lo stupore sarà pressoché illimitato.<sup>43</sup> A Gerusalemme si verificherà un terremoto distruttivo che ucciderà circa 7.000 persone.

È molto notevole che le parole di questi uomini di Dio, che saranno accompagnate da straordinarie azioni di potere, non porteranno a un cambiamento generale verso un generale timore di Dio. È

---

<sup>41</sup> Le affermazioni contenute nei primi due versetti dell'undicesimo capitolo dell'Apocalisse non vanno necessariamente interpretate come un'indicazione che ci sarà effettivamente un altro tempio a Gerusalemme. La menzione del tempio in questi passaggi potrebbe essere intesa come una parabola.

<sup>42</sup> A mio parere, si tratta esattamente della stessa "bestia" dei capitoli 13 e 17. Si adatta al fatto che l'assassinio dei due profeti a Gerusalemme segna la conclusione del secondo "Guai!". Quando il sovrano satanico salirà al potere, l'eliminazione dei due profeti sarà forse uno dei suoi primi atti. Con questo, sorge il terzo "Guai!".

<sup>43</sup> È notevole che la reputazione della "bestia" di ispirazione satanica non venga danneggiata in modo permanente dalla resurrezione e dall'ascensione dei due profeti. Si potrebbe pensare che questo evento dovrebbe rendere chiaro a tutti che c'è un potere ancora più grande al di sopra della "bestia". Ma bisogna ricordare che questo falso operatore di miracoli riceve il suo potere seduttivo spirituale "dall'alto". Coloro che non sono stati ordinati da Dio per la salvezza non potranno resistere al dolce veleno della seduzione, nonostante il miracolo della resurrezione dei due profeti. Cfr. 2Te. 2,8-12.

terribile che i cuori di alcune persone siano così induriti che nemmeno le parole forti e i miracoli sorprendenti li portano al pentimento! Tuttavia, questo è simile all'oscurità spirituale in Egitto al tempo di Mosè e anche all'indurimento di gran parte del giudaismo durante il ministero terreno del Signore Gesù. Anche in quei tempi, grandi miracoli di Dio avvenivano sotto gli occhi di molte persone, eppure molti si rifiutavano di dare a Dio la gloria, o lo facevano solo superficialmente. La risurrezione dei due uccisi porterà effettivamente a un certo ripensamento, perché è del tutto evidente che Dio sta operando miracolosamente su di loro. Tuttavia, c'è da temere che anche questo non durerà a lungo, perché molti abitanti dell'Egitto ai tempi di Mosè e altrettanti israeliti durante la vita terrena di Gesù erano altrettanto superficiali.

Dal 15° versetto in poi, viene nuovamente descritto lo svolgimento del giudizio finale generale. La scena della visione cambia dalla Gerusalemme terrena al cielo. Appare l'angelo con la settima tromba. Questa settima tromba annuncia l'assunzione finale del potere da parte del Signore Gesù e l'azione giudiziaria finale di Dio. Ai timorati di Dio, dal più grande al più piccolo, viene promessa la loro ricompensa, mentre ai malvagi, che corrompono tutta la terra, viene annunciata la loro giusta punizione.

È notevole che in quel momento in cielo la presa di potere di Dio sia lodata ed esaltata. A prima vista, questo è sorprendente: Dio non era o non è sempre il Signore di tutto e di tutti? E chi può saperlo meglio di quegli esseri che Lo circondano in cielo?

Il significato della proclamazione del potere in questo 11° capitolo è il seguente. Per un lungo periodo di tempo, Dio ha spesso lasciato che la misericordia precedesse la giustizia. Nella Sua insondabile e incrollabile pazienza ha lasciato impunte molte malvagità e peccati. E Dio ha fatto questo a tal punto che molte persone sagge e timorate di Dio hanno raggiunto i limiti della loro comprensione. La Bibbia contiene diversi passaggi in cui le persone esprimono la loro incomprendimento sul perché Dio permetta tanto male senza intervenire con il giudizio.<sup>44</sup> Dopo tutto, nel periodo che intercorre tra l'apparizione di Gesù e l'inizio del suo giudizio, è stato un ordine esplicito di Dio quello di benedire con pace e misericordia anche gli empi.

Quindi, in un certo senso, per molto tempo Dio non ha usato la sua autorità e il suo potere di giudizio, o almeno solo in misura limitata. Con la settima tromba, tuttavia, questo periodo di pazienza divina è giunto definitivamente al termine. Per ora è stato finalmente chiarito: Solo coloro che sono già nel Libro della Vita saranno in grado di resistere all'emergente sistema satanico di governo sulla terra nella misura in cui non commetteranno l'imperdonabile sacrilegio della falsa adorazione. Tutti gli altri *dovranno* percorrere la strada della menzogna e della resistenza contro Dio con conseguenze terribili, che finiranno per loro nel lago di fuoco, cioè nella seconda e ultima morte. Dio non può più essere preso in giro e gli empi raccoglieranno le terribili conseguenze della loro malvagità senza poter fare nulla.

Questo è il significato della proclamazione della potenza di Dio in questo passo: Dio dà ora libero sfogo al suo giudizio finale sull'ira e sul tumulto degli empi abitanti della terra. Come il giusto Lot fu tormentato dalle malefatte degli abitanti di Sodoma e Gomorra, così i santi sono stati sempre e in ogni

---

<sup>44</sup> cfr. Gb. 21,7-15; Gr. 12,1.2; Ab. 2-4; Sal. 73,3-12 ecc.

luogo oppressi dall'empietà dei loro simili. Pertanto, c'è qualcosa di liberatorio nell'atto divino del giudizio, per quanto terribili siano i suoi effetti.

Mentre la settima tromba è già suonata qui, nella seconda parte del capitolo 11, e la lode della potenza redentrice di Dio irrompe in seguito, l'effettivo svolgimento degli eventi della settima tromba sulla terra è descritto solo a partire dall'inizio del capitolo 13. Nel capitolo 12, questa assunzione di potere da parte di Gesù, che allo stesso tempo significa la rimozione di Satana dal potere, viene spiegata in modo più dettagliato.

## Apocalisse Capitolo 12

Il dodicesimo capitolo è di nuovo un inserimento e offre un breve riassunto del cammino redentivo dell'umanità attraverso Gesù Cristo. La logica di questo capitolo interpolato è la seguente nei suoi tratti essenziali:

- Versetti 1-5: L'avvicinarsi della nascita del Signore Gesù, che è di sesso divino (quindi anche sua madre è dotata delle caratteristiche del cielo), il diavolo cerca di fermarlo; ma invano. Gesù sopravvive a tutti i tentativi del diavolo e viene finalmente raggiunto dal trono di Dio.
- Versetti 10 e 11: qui ci viene ricordato, molto brevemente, che il dominio su tutta l'umanità, che il diavolo aveva ottenuto con l'inganno di Adamo ed Eva, è terminato con la morte di Gesù sulla croce. Il sangue versato del Figlio di Dio libera ogni essere umano che crede e lo confessa dal potere di Satana.
- Versetti 7-12: Dopo che il diavolo è stato cacciato dal cielo dalla superiorità degli angeli buoni,<sup>45</sup> può lavorare solo sulla terra. L'attività principale di Satana, cioè quella di apparire come accusatore dei santi davanti a Dio, è stata così interrotta.
- Versetto 17: Non potendo più esercitare la sua opposizione alla verità e alla vita (entrambe personificate da Gesù) in cielo, opera sulla terra come feroce persecutore dei credenti cristiani.<sup>46</sup>
- Versetto 18: Questo versetto conduce senza soluzione di continuità al 13° capitolo. Descrive come Satana instauri infine un regime di terrore profondamente anticristiano e anti-divino su tutta la terra.<sup>47</sup>

Questo dodicesimo capitolo è - tranne l'ultimo versetto 18 - un riassunto degli eventi riguardanti la nascita del Signore Gesù, il suo atto di liberazione sulla croce e la storia della Chiesa cristiana. Esse mostrano chiaramente il diavolo (cioè il drago rosso fuoco) nel suo elemento reale; cioè, desideroso di divorare il figlio maschio, che da un lato governerà tutto il mondo (cioè Gesù come sovrano del mondo) e, inoltre, è in grado di liberare tutto il mondo (cioè, attraverso la sua morte sulla croce). Come sappiamo dai Vangeli, il diavolo ha tentato di farlo più volte: nell'infanticidio di Betlemme; nella tentazione del Signore Gesù ("buttati giù dai merli del tempio!"); e infine nell'assassinio del Signore Gesù, che fu giustiziato come un criminale dall'empietà congiunta dei capi degli ebrei e della potenza mondiale Roma. Ma Dio non ha lasciato Gesù nella morte, bensì lo ha fatto risorgere e poi lo ha portato sul trono di Dio. Anche in cielo ebbe luogo una lotta per il potere, in cui il diavolo fu sconfitto e di conseguenza il suo diritto di residenza nei luoghi celesti terminò definitivamente; fu cacciato via da lì. Questo è stato un motivo di festa e di gioia in cielo, ma allo stesso tempo un motivo di seria preoccupazione qui sulla terra.

La donna è il vero Israele divino (cfr. il sogno di Giuseppe, figlio di Giacobbe, in Ge. 37,9). La madre del Signore, Maria (Miriam), è, per così dire, una personificazione di questo Israele divino: una giovane donna pura che discendeva dagli Israeliti per la sua origine fisica. Ella trovò un favore speciale da parte di Dio e, di conseguenza, fu scelta per dare alla luce il Salvatore sulla terra. È importante rendersi conto

---

<sup>45</sup> Lc. 10,18: "Ma Gesù disse loro: Ho visto Satana cadere come un fulmine dal cielo. "; così pure in Gv. 12,31.

<sup>46</sup> Cfr. 1P. 5,8: "Il diavolo va in giro come un leone ruggente, cercando chi divorare".

<sup>47</sup> Il fatto che Dio gli permetta di farlo fa parte del giudizio escatologico sulla parte impenitente dell'umanità. La seduzione mondiale da parte di Satana è il culmine delle tribolazioni del tempo della fine, e allo stesso tempo dà inizio alla distruzione finale dell'avversario.

che qui non dobbiamo pensare principalmente a una distinzione tra l'antica e la nuova alleanza, ma a una *continuità*. Consideriamo infatti la stessa madre di Gesù: Era una donna ebrea che indubbiamente osservava la Legge mosaica, per quanto possibile per un essere umano. Ma soprattutto si è fidata di Dio, che le ha fatto una promessa umanamente impossibile da realizzare. Maria all'inizio non capì tutti i dettagli, ma diede comunque gloria a Dio. In seguito, appartenne alla Chiesa cristiana primitiva (At. 1,14) e in questo senso incarna la continuità tra l'antica e la nuova alleanza. Il fatto che il nuovo popolo di Dio abbia poi accettato esplicitamente anche persone di altri popoli e nazioni, e che questi credenti non ebrei abbiano presto costituito la maggioranza numerica, non cambia il fatto che il cristianesimo è fondamentalmente una *continuazione*, anche se a un livello qualitativamente molto più alto.

Alla vecchia domanda teologica se la donna del capitolo 12 sia piuttosto il popolo ebraico o Maria o la Chiesa cristiana, si può rispondere in questo modo: questa donna rappresenta l'*Israele di Dio*. Questo Israele di Dio è personificato in modo speciale in Maria, la madre di Gesù. Chiunque confidi in Dio appartiene al suo popolo, sia prima della rivelazione di Gesù come Messia che dopo.

Vediamo brevemente un dettaglio del versetto 4. Lì Giovanni vide il diavolo scagliare un terzo delle stelle dal cielo alla terra in relazione alla nascita del Signore Gesù. Questa "pioggia di stelle" stranamente non è riportata da nessuna parte nei Vangeli; l'unica stella degna di nota è quella che indica ai magi la strada da Oriente verso Betlemme. Si può quindi supporre che questa "pioggia di stelle" sia da intendersi simbolicamente. Ma cosa significa?

Nelle Sacre Scritture, le stelle simboleggiano spesso i poteri. Questi possono essere, ad esempio, angeli, principi, capi - o anche spiriti.<sup>48</sup> Quando leggiamo i Vangeli, notiamo che durante la vita del Signore Gesù, un numero molto elevato di spiriti maligni era presente sulla terra e combinava guai. Perché il Signore era, per così dire, costantemente impegnato a scacciare tali spiriti dalle persone.<sup>49</sup> Ora, le Scritture dell'Antico Testamento, che sono piuttosto estese e contengono molte lamentele, non contengono alcun resoconto di un'abbondanza paragonabile di tali spiriti maligni che avevano precedentemente afflitto il popolo ebraico-israelita. In questo senso, sembra che ciò sia avvenuto soprattutto durante il periodo del ministero di Gesù sulla terra. La visione delle stelle gettate sulla terra, poco prima della nascita terrena del Signore, offrirebbe una possibile spiegazione di ciò, se interpretiamo le stelle come esseri spirituali maligni. Sarebbe anche opportuno che venissero abbattuti dal diavolo. Sembra infatti plausibile che Satana avesse autorità sugli spiriti maligni e potesse scacciarli dal cielo, se lo desiderava.

Il versetto 17 descrive poi la vera Chiesa perseguitata e attaccata da Satana. I 1.260 giorni potrebbero significare anni; alcuni commentatori lo interpretano come una previsione del periodo di tempo durante il quale la Chiesa dei veri credenti in Gesù fu perseguitata dal papato romano.

---

<sup>48</sup> [https://de.wikisource.org/wiki/Christliche\\_Symbolik/Sterne](https://de.wikisource.org/wiki/Christliche_Symbolik/Sterne); cfr. anche la stella alla nascita del Signore Gesù e Ap. 1,20.

<sup>49</sup> Nei Vangeli abbiamo solo descrizioni dettagliate di singoli casi di esorcismi di demoni; molti di questi eventi sono solo brevemente descritti. In ogni caso, l'ultimo versetto del Vangelo di Giovanni dà l'impressione che tali azioni siano avvenute in una moltitudine incomprensibile: "Ma ci sono anche molte altre cose che Gesù ha fatto; se queste fossero tutte scritte una per una, mi sembra che nemmeno il mondo conterrebbe i libri scritti". (Gv. 21,25)

## Apocalisse Capitolo 13

### *Introduzione e panoramica: L'era del dominio di ispirazione satanica*

Nel libro dell'Apocalisse viene descritta in dettaglio un'epoca in cui il mondo intero sarà soggetto a una dittatura ispirata dal diavolo. Se ne parla in sei capitoli diversi; queste descrizioni iniziano (e sono più dettagliate) nel capitolo 13. Poiché al veggente Giovanni furono mostrati questi eventi in modo così dettagliato, si può concludere che si tratta di un evento della fine del tempo di grande importanza. E in effetti - questo terribile regno satanico sarà l'ultima fase della storia umana prima che Gesù ritorni visibilmente e stabilisca il suo regno sulla terra. Il regno satanico secondo il 13° capitolo dell'Apocalisse deve essere considerato come il punto più basso e l'epoca più buia della storia del mondo. In nessun'altra epoca storica Satana acquisisce tanto potere sul mondo intero e su tutta l'umanità.

Poiché le affermazioni su quell'epoca diabolica e sulle condizioni prevalenti in quel periodo sono distribuite in vari capitoli, non è facile riconoscere i collegamenti. Questa sezione offre quindi una breve panoramica prima di entrare nel dettaglio.

Il capitolo 13 dell'Apocalisse non parla d'altro che di questo sistema di governo straordinariamente vizioso e totalitario. Descrive il suo carattere e la sua costituzione politico-religiosa, le cui caratteristiche essenziali saranno:

- Ispirato dal diavolo
- anti-divino e anticristiano
- Altamente violento e disumano (per questo i due leader centrali vengono definiti "animali")
- totalitario
- globale
- accompagnata e sostenuta da fenomeni soprannaturali
- molto successo per un periodo di tempo limitato, tanto che gli viene dato persino il potere sul popolo timorato di Dio (i "santi")

Nel capitolo 14 dell'Apocalisse, i versetti da 9 a 13 si riferiscono a questo regime satanico e al relativo culto anti-divino. Un angelo celeste mette in guardia le persone da questa falsa forma di culto divino: chiunque lo faccia sarà gettato all'inferno per l'eternità dal vero Dio.

Nel capitolo 16, i versetti 13 e 14 contengono dichiarazioni sulle tre figure centrali del regno di Satana sulla terra, ossia Satana stesso ("il drago") e i due capi ("la bestia" e "il falso profeta"), che governeranno visibilmente la terra come suoi rappresentanti. L'inganno spirituale che emana da loro è visto e descritto brevemente da Giovanni.

Il capitolo 17 descrive come e perché sorgerà questo regime di terrore. Si afferma che questo terribile regno sorgerà come risultato del giudizio divino sull'avidità, la licenziosità e il senso del sangue anticristiano dell'élite globale. Il dominio dell'insaziabile e malvagia classe superiore ("Babilonia"), che esiste in cooperazione con i governi dei ricchi Stati del G7, precede immediatamente il sistema del tempo della fine. L'élite dei super-ricchi sarà eliminata da un'alleanza tra una grande potenza, che un tempo era anche una delle principali potenze mondiali ("la bestia è un ottavo re e allo stesso tempo uno dei sette re"), e altri dieci piccoli Stati. La vittoria della coalizione "1 più 10" sull'élite globale apre la strada alla presa di potere a livello mondiale descritta nel capitolo 13. Allo stesso tempo, viene

annunciato che questa dittatura totalitaria è temporanea e si avvia verso la sua sconfitta finale e il completo annientamento da parte di Gesù Cristo stesso.

Il capitolo 18 dell'Apocalisse contiene una descrizione dettagliata dell'avidità, dello sfarzo e dell'empietà dell'élite globale dei ricchi e super-ricchi, che viene metaforicamente chiamata "Babilonia", nonché le descrizioni della sua distruzione.

Nel 19° capitolo, i versetti da 11 a 21 spiegano in modo più dettagliato come quest'epoca di dominio di ispirazione satanica avrà fine. Ci sarà una guerra in cui il Signore Gesù interverrà visibilmente. Grazie alla vittoria della potenza celeste sotto la guida di Gesù, la giustizia sarà aiutata a vincere; i due protagonisti del regime diabolico saranno gettati vivi in un lago di fuoco e anche Satana stesso sarà imprigionato per lungo tempo (cfr. l'inizio del capitolo 20).

La tabella seguente mostra la somiglianza della bestia a sette teste secondo le dichiarazioni dei capitoli 13 e 17 dell'Apocalisse. Essa dimostra che la bestia in entrambi i capitoli si riferisce molto probabilmente alla stessa persona o allo stesso gruppo di persone.

Tabella 2: Confronto delle caratteristiche delle "bestie" nei capitoli 13 e 17 dell'Apocalisse

<i>Caratteristiche della prima bestia nel capitolo 13</i>	<i>I segni della Bestia nel capitolo 17</i>
emerge dal mare (v. 1)	emerge dall'abisso (v. 8)
a dieci corna e sette teste, e sulle sue corna dieci diademi, e sulle sue teste nomi di bestemmia (v. 1)	è pieno di nomi blasfemi e ha sette teste e dieci corna (v. 3)
	le sue sette teste significano sette colline, ma anche sette re; essa stessa è sia un ottavo re che uno dei sette e va incontro alla distruzione (e questo presumibilmente come risultato della guerra che conduce contro Dio/Gesù, come descritto più dettagliatamente nel capitolo 19)
è ferito a morte, ma questa ferita è miracolosamente guarita, il che contribuisce al grande stupore di molti (v. 3).	era lì prima, era scomparso e riappare, con grande stupore di molti (v. 8).
riceve il suo potere dal drago, cioè dal diavolo (v. 4)	è di colore scarlatto, simile al drago/diavolo secondo il cap. 12, v. 3
seduce, insieme al diavolo stesso e con l'aiuto del falso profeta (cioè la seconda bestia del cap. 13), i capi politici della terra a una guerra contro Dio (cfr. cap. 16,13.14), ma viene sconfitta da Gesù (cfr. cap. 19,11-20)	farà guerra a Gesù (v. 14)

Le sette teste e le dieci corna sono le stesse per entrambe le bestie, così come i nomi delle bestemmie. Questa caratterizzazione li rende simili al diavolo, perché sette teste e dieci corna è anche il drago del capitolo 12, versetto 3, che viene esplicitamente identificato come il diavolo. Questa somiglianza di descrizione sottolinea che questa bestia è dotata dell'autorità del diavolo stesso.

### ***Il potere del male governa il mondo intero***

Il 13° capitolo dell'Apocalisse è un capitolo difficile. Descrive come Satana alla fine instauri un regime di terrore profondamente anticristiano e anti-divino in tutta la terra.<sup>50</sup> In esso ci vengono descritti tre esseri, ognuno dei quali ha un potere e una malvagità spaventosi. È abbastanza chiaro, nel contesto del capitolo 11, che l'autore delle attività di questo capitolo è Satana. È il drago del versetto 2b, che però non opererà apparentemente da solo, ma metterà il suo potere a disposizione di altri esseri e governanti.

In primo luogo, c'è una bestia che sorge dal mare. Nell'Apocalisse, il mare è solitamente simbolo della massa dei popoli e delle nazioni. Così dalla moltitudine della terra emergerà un essere che avrà un carattere predatorio, poiché è descritto come un misto di pantera, orso e leone. L'essere sarà quindi ugualmente rapido, potente e dominatore; senza pietà e senza misericordia; eccessivo nella sua smania di preda e di potere. Allo stesso tempo, gli vengono attribuiti simboli di regalità superiore: dieci corna ornate di diademi e sette teste con nomi di bestemmia (rispettivamente contro Dio e contro Cristo).

Alcuni commentatori vedono in questo un successore degli antichi imperatori romani. Vedo questo punto di vista con scetticismo. È vero che l'Impero Romano è caduto, e in questo senso ci si può meravigliare della sua resurrezione nei nostri tempi moderni. Ma questo sarebbe sufficiente per dare al suo leader l'adorazione?

In ogni caso, questa prima bestia rappresenta una persona molto potente che, tuttavia, non lavorerà da sola. Da un lato, vediamo sette teste con lui. Ciò significa che in qualche modo la prima bestia incarna una maggioranza di persone; ciò potrebbe significare, ad esempio, una successione di governanti in una carica potente, o un corpo di leader con un individuo di spicco a capo. È sostenuto anche da qualcuno che viene descritto come un altro animale. In effetti, questa seconda persona sarà come un agnello; apparirà quindi a prima vista come una persona pacifica, perfino del tutto debole; ma in connessione con una potente capacità di parlare "come un drago" (versetto 11b). Per questo molti commentatori la chiamano l'Anticristo; apparirà come una sorta di imitatore di Gesù. Questa persona, dotata di impressionanti capacità naturali e soprannaturali, attirerà tutta l'attenzione sulla prima bestia come una sorta di profeta; in particolare sulla sua resurrezione dalla morte, dopo che una delle sue teste era stata ferita a morte.

Per quanto riguarda il carattere della seconda bestia, devo pensare a Joseph Goebbels, il principale propagandista di Hitler. Goebbels era un uomo esteriormente piuttosto esile, con un'ottima formazione accademica fino al dottorato e brillanti capacità retoriche. Sapeva adulare come

---

<sup>50</sup> Il fatto che Dio gli permetta di farlo fa parte del giudizio escatologico sulla parte impenitente dell'umanità. La seduzione mondiale da parte di Satana è il culmine delle tribolazioni del tempo della fine, e allo stesso tempo dà inizio alla distruzione finale dell'avversario.

denunciare, ed era anche in grado di argomentare con apparente logica. Se Hitler era quello che tendeva a fomentare le masse nella tenda della birra, Goebbels eccelleva anche di fronte alla classe media, agli istruiti e agli intellettuali.

La Wikipedia tedesca descrive il suo lavoro come segue: "Combinando retorica demagogica, eventi di massa pianificati e coreografati e un uso efficace della tecnologia moderna a fini propagandistici... Joseph Goebbels riuscì a indottrinare ampie fasce del popolo tedesco al nazionalsocialismo e a diffamare ebrei e comunisti. Attraverso la propaganda antisemita e azioni come i pogrom di novembre del 1938, preparò ideologicamente lo... sterminio degli ebrei e di altre minoranze ed è quindi considerato uno dei precursori decisivi dell'Olocausto.... Il suo famigerato discorso al Palazzo dello Sport... in cui invitava la popolazione alla "guerra totale" esemplifica la manipolazione della popolazione".

In modo simile, anche il falso Cristo del tempo della fine sarà probabilmente al servizio del sovrano predatore, rispetto a Goebbels, però, integrato da capacità soprannaturali. Per questo motivo sono piuttosto scettico nell'interpretare questo 13° capitolo dell'Apocalisse come una sorta di "nuova Roma". È certamente vero che la crudeltà della persecuzione sotto le due "bestie" sarà simile a quella sotto certi imperatori romani. Nel complesso, però, mi aspetto che l'aspetto della prossima dittatura totalitaria sia moderno; probabilmente utilizzerà le tecnologie digitali e uno stile di propaganda contemporaneo.

Entrambe le "bestie" riceveranno il loro potere da Satana stesso e, con la loro collaborazione, stabiliranno un dominio mondiale dal quale non ci sarà scampo. Con il loro regime di terrore costringeranno tutti i popoli della terra ad adorare l'immagine della prima bestia. Coloro che si rifiutano di farlo rischiano la pena di morte o il carcere, o nella migliore delle ipotesi saranno costretti a un'esistenza di nicchia al di fuori del normale ciclo economico ("non si compra, non si vende").

In questo 13° capitolo viene annunciato un regno su tutta la terra, in cui brutalità spietata e astuta seduzione si mescoleranno in modo estremamente efficace, e da cui ci si potrà salvare solo grazie all'assistenza divina. Ecco perché il versetto 8 dice: "Nessuno potrà resistere a queste opere di potere satanico, se non coloro che sono iscritti da Dio nel libro della vita". Per la sola volontà umana, non sarà possibile né la resistenza né la fuga!

### ***Questo terribile sistema di governo prenderà davvero il potere?***

Ora ci possono essere persone che dubitano che si possa instaurare un simile regno del terrore globale. Non ci sarà una sorta di resistenza? A tutti coloro che dubitano che una simile presa di potere sia possibile, vorrei ricordare due cose.

Uno è la conquista nazista della Germania negli anni '30; il secondo sono gli eventi globali che circondano l'epidemia di Covid negli anni 2020.

La storia di Hitler e dei nazisti è interessante perché mostra quanto rapidamente una democrazia, anche in un Paese con una tradizione cristiana e umanista secolare, possa scivolare in una dittatura diabolica. I processi dell'epoca erano piuttosto complessi e non c'è spazio sufficiente per raccontarli in dettaglio. Ma vorrei riassumere brevemente i fatti essenziali. La Germania era dalla parte dei perdenti nella Prima Guerra Mondiale. Oltre alle ingenti perdite di persone e beni, era quindi obbligata a

effettuare riparazioni finanziarie (i cosiddetti risarcimenti). Inoltre, si verificò una demoralizzazione della popolazione e una disintegrazione dell'ordine costituito a seguito dell'abdicazione di tutte le case principesche tedesche, compreso l'imperatore degli Hohenzollern Guglielmo II, in un breve periodo di tempo nel 1918. Le nuove strutture di leadership democratica si affermarono in un ambiente instabile. Ad esempio, si verificarono sconvolgimenti economici estremi, come l'iperinflazione del 1923 e la crisi economica mondiale innescata dal crollo della Borsa di New York nell'ottobre del 1929. Il risultato è stato un impoverimento di massa e numerosi crolli di aziende e banche. Ampie fasce di popolazione in Germania stavano morendo di fame senza che i partiti costituiti fossero in grado di fornire un aiuto efficace. In questo ambiente demoralizzante, il partito di Hitler, il NSDAP, crebbe rapidamente fino a diventare la forza politica con il maggior numero di elettori in Germania. Ma va sottolineato che in nessun momento è stato in grado di ottenere la maggioranza assoluta in elezioni democratiche. Nel momento di massimo favore elettorale, cioè nel voto per il Reichstag tedesco del luglio 1932, il NSDAP ricevette circa il 37% di tutti i voti elettorali, cioè solo poco più di un terzo. Nel successivo scrutinio del novembre 1932, l'approvazione scese addirittura leggermente a circa il 33%. Ci volle quindi una complessa sequenza di passi falsi politici in Germania perché Hitler salisse al vertice del potere esecutivo e poi instaurasse spietatamente la tirannia totalitaria del nazismo. Presumibilmente, l'élite politica tedesca non avrebbe mai spianato la strada verso il potere a Hitler se fosse stata consapevole degli orribili eventi che si sarebbero verificati. Ma una disastrosa catena di errori e azioni sbagliate, la cui storia sembra un thriller politico, ha portato proprio a questo.

Chiedetevi se l'ascesa di Hitler sia stata conforme alla logica umana: un soldato semplice di origine austriaca che, nell'arco di quindici anni, ha conquistato e superato l'intera élite politica ed economica della Germania; che è stato acclamato come figura "salvatrice" tra il popolo di Goethe, Schiller, Bach, Beethoven, Schubert ed Hegel, per poi instaurare uno dei regni più brutali di tutta la storia europea. Personalmente, non lo trovo affatto logico. Se non sapessi che è successo, difficilmente lo accetterei come vero. Tuttavia, è successo e può succedere di nuovo.

Diamo anche un'occhiata a ciò che sta accadendo in tutto il mondo con l'epidemia di Covid 19. Questa malattia infettiva, in parte mortale, si è diffusa in modo relativamente rapido a livello globale a partire dal 2020 e ha portato a un sovraccarico spettacolare di cliniche e sistemi sanitari nazionali. Di conseguenza, le libertà civili, economiche e religiose sono state massicciamente limitate - e in alcuni casi completamente sospese - in tutti i Paesi democratici del mondo, compresi gli Stati Uniti, per motivi di controllo delle malattie. Divieti di uscita, di contatto, di assemblea, di viaggio, di lavoro, di shopping: l'elenco dei divieti è troppo lungo per essere riprodotto qui per intero. Inoltre, molti cittadini sono stati obbligati a vaccinarsi più volte, direttamente o indirettamente. Anche se c'erano certamente delle ragioni per questa costrizione de facto, essa rappresentava comunque una profonda violazione del diritto all'integrità corporea personale e sotto questo aspetto è molto discutibile.

Non voglio discutere la ragionevolezza e la proporzionalità di tutte queste misure, ma solo ricordarvi che, praticamente in tutti i Paesi democratici, sono state decise dai parlamenti, attuate dai governi e dalle autorità e, in molti casi, approvate anche dai tribunali competenti! Siamo onesti: molti di noi in Occidente non hanno detto più di una volta: "Non avrei mai pensato che una cosa del genere fosse possibile nel nostro Paese!"

Consideriamo ora che l'instaurazione della dittatura del tempo della fine di ispirazione satanica avverrà in un ambiente globale in cui saranno accadute cose molto più drammatiche di quelle di Covid-19! I

capitoli 8, 9, 15 e 16 dell'Apocalisse parlano di disastri ambientali e sanitari molto gravi che causeranno sofferenze e morti di massa in tutto il mondo. I prossimi eventi faranno sembrare i cambiamenti climatici e la Covid-19 di oggi un gioco da ragazzi.

Vale a dire: la Bestia e l'Anticristo secondo il 13° capitolo emergeranno in un mondo duramente colpito; in un mondo che avrà perso tutte le sue presunte certezze in misura molto maggiore di quanto non sia avvenuto negli anni di Covid dal 2020 al 2022, o negli anni '30 in Germania. E queste due ignobili figure appariranno molto più seducenti di qualsiasi seduttore precedente, perché il loro lavoro sarà accompagnato da forti fenomeni soprannaturali. L'interazione tra panico e confusione in tutta la terra, da un lato, e segni schiacciati di potere da parte del duo diabolico, dall'altro, aprirà loro la strada per raggiungere un'abbondanza di potere senza precedenti. Il breve ripasso della storia dovrebbe quindi guarirci da qualsiasi illusione: Quel sistema diabolico andrà certamente al potere quando sarà il momento - anche se questo può sembrarci improbabile dal punto di vista odierno.

### ***Si tratta di eventi futuri***

Infine, vorrei sottolineare che sono convinto che gli eventi futuri siano descritti in questo 13° capitolo. Non mi convince l'interpretazione diffusa secondo cui si tratta principalmente della storia compiuta della persecuzione dei cristiani nell'Impero Romano. Naturalmente, è vero che esistevano già diversi sistemi di governo del tipo di Apocalisse 13. Ne fanno parte alcuni imperatori romani, ma anche tiranni come Stalin, la dinastia nordcoreana dei Kim, Hitler e Goebbels, e così via. Tuttavia, la componente soprannaturale della seduzione sarà ancora più pronunciata in quel sistema di governo del tempo della fine di quanto non lo sia mai stato prima. Dopo tutto, non ci sono prove di un'immagine parlante al tempo degli imperatori romani, che si lasciavano adorare come divinità, né di altre dittature sanguinarie anticristiane.

Alla fine dei tempi, sarà messo in atto un regime che, da un lato, sarà efficace a livello globale senza restrizioni e, dall'altro, dal quale non ci sarà davvero scampo, presumibilmente basato sulle moderne tecnologie, perché tutte le scappatoie saranno state eliminate.

Basta informarsi sulla sorveglianza completa che è già possibile oggi attraverso i moderni sistemi digitali, e questo non include nemmeno le ultime invenzioni, come i computer quantistici. Per citare solo un esempio: Le cosiddette "valute digitali", che sono già state introdotte in diversi Paesi del mondo e sono in fase di preparazione in altri, stanno creando la base tecnica per cui ogni "acquisto e vendita" sarà un giorno controllato centralmente. Un futuro dittatore mondiale dovrebbe quindi solo vietare il contante e sospendere le leggi sulla protezione dei dati, e ogni transazione finanziaria nel mondo digitale sarebbe visibile. L'edizione online del quotidiano *Welt* ha analizzato l'euro digitale come segue: "Ogni transazione può essere tracciata dalla banca centrale e dalle autorità ad essa collegate. Le autorità possono raccogliere e raccoglieranno informazioni su chi riceve denaro nel suo portafoglio, su chi invia denaro, su quanto denaro spende, quando lo spende, dove lo spende e per cosa lo spende".<sup>51</sup>

Ma non solo: i pagamenti potrebbero essere bloccati. Con l'euro digitale, i meccanismi tecnici per imporre restrizioni e divieti al vostro portafoglio elettronico sono già stati pianificati! Nelle linee guida

---

<sup>51</sup> <https://www.welt.de/kultur/plus244867036/EZB-Mit-dem-digitalen-Euro-droht-die-totale-Ueberwachung.html> (recuperato il 18/04/2024)

tecniche dell'Ufficio federale tedesco per la sicurezza informatica (BSI) per i requisiti dei sistemi di base per la moneta elettronica, come l'euro digitale, si legge: "Le [funzioni aggiuntive] possono includere ... il divieto di pagamento se un portafoglio [elettronico] emesso solo per scopi specifici viene utilizzato al di fuori del suo ambito autorizzato ...".<sup>52</sup> (Traduzione dall'originale inglese di M.C.)

Chiariamo cosa significa: se questo requisito verrà effettivamente realizzato nei sistemi informatici per l'euro digitale, allora sarà presto disponibile l'infrastruttura tecnica per far dipendere tutti gli "acquisti e le vendite" dalla buona volontà di un'autorità centrale. Qui e ora, in tempi di democrazia e di separazione dei poteri, l'accesso totalitario ai portafogli digitali dei cittadini sarà probabilmente limitato. In futuro, tuttavia, con l'ascesa del dominio delle due "bestie" ispirate da Satana, tali sistemi tecnici consentiranno un controllo totale su ogni acquisto o vendita. Le persone che si rifiutano di adorare la "bestia" anti-divina possono essere private in questo modo di ogni normale base di vita: il loro portafoglio elettronico sarà semplicemente bloccato.

---

<sup>52</sup> Technical Guideline BSI TR-03179-1: Central Bank Digital Currency. Part 1: Requirements on backend systems; pagina 11 ([https://www.bsi.bund.de/DE/Themen/Unternehmen-und-Organisationen/Standards-und-Zertifizierung/Technische-Richtlinien/TR-nach-Thema-sortiert/tr03179/TR-03179\\_node.html](https://www.bsi.bund.de/DE/Themen/Unternehmen-und-Organisationen/Standards-und-Zertifizierung/Technische-Richtlinien/TR-nach-Thema-sortiert/tr03179/TR-03179_node.html); recuperato il 18/04/2024)

## Apocalisse Capitoli 14 e 15

I capitoli 14 e 15 sono un breve riassunto dell'intero evento della fine del tempo. Nei versetti iniziali da 1 a 5 del capitolo 14, incontriamo nuovamente i 144.000 benedetti che vediamo salvati davanti al trono di Dio. Essi hanno l'onore di eseguire lì un canto di lode e di adorazione unico nel suo genere (motivo per cui il contenuto di tale canto non è menzionato nel testo dell'Apocalisse). Come già spiegato nelle note al capitolo 7, sembra che ad essi sia stata concessa la grazia di essere risparmiati dal giudizio d'ira che l'angelo annuncia a tutti gli altri popoli della terra, secondo i versetti 6 e 7 che seguono.

Analogamente al capitolo 7, questi 144.000 "primi salvati" sono chiaramente distinti da quelle persone che entrano in cielo solo come vincitori del tempo del giudizio. Questi, nominati nel capitolo 15, versetto 2, come vincitori della bestia e dei suoi segni, intonano un canto diverso, la cui formulazione ci viene fornita nei versetti 3 e 4. Che questi ultimi siano solo più tardi in cielo è chiaro anche dal fatto che sono menzionati qui in diretta connessione con le *ultime* sette piaghe. Ciò significa che nel momento in cui appariranno davanti al trono di Dio, vari giudizi del tempo della fine si saranno già riversati sulla terra.

Nel capitolo 14, versetti da 6 a 13, ci vengono nuovamente ricordati i punti chiave dell'azione giudiziaria di Dio nel tempo della fine:

- L'adorazione appartiene solo al Creatore-Dio, anche e soprattutto in tempo di giudizio (versetto 7).
- "Babilonia", la sinonima del potere anti-divino sulla terra, viene distrutta (versetto 8).
- Chiunque adori l'avversario di Dio e dell'Agnello prendendo il marchio della bestia o della sua immagine, non avrà scampo (versetti 9-11).
- Coloro che in questi tempi finali possono ancora avere timore di Dio e riconoscere che Gesù è il Salvatore devono mostrare una straordinaria pazienza e perseveranza (versetto 12). Infatti, le tribolazioni del giudizio finale saranno così grandi che coloro che alla fine saranno lasciati morire saranno considerati fortunati, almeno se manterranno la loro fede nel Signore fino alla morte (versetto 13). Questo è un altro serio ammonimento a lottare con tutte le proprie forze per essere preservati da quell'epoca della Grande Tribolazione e per appartenere a coloro che sono stati salvati in anticipo!

Nei versetti da 6 a 9 del capitolo 14, tre angeli appaiono uno dopo l'altro con annunci di giudizio. Il primo proclama il giudizio generale dell'ira di Dio e ci avverte di onorare l'unico vero Dio nonostante (o proprio a causa di) questo. Il secondo angelo annuncia la distruzione di Babilonia e solo allora il terzo angelo mette in guardia dall'adorare o onorare la "bestia", che ovviamente si riferisce alla bestia del capitolo 13. Questa è un'indicazione importante del fatto che prima cade "Babilonia" e poi sale al potere quel crudele dittatore mondiale che assomiglia a una bestia famelica. La mia interpretazione si basa su questa sequenza, secondo la quale la caduta di "Babilonia" (che ci viene mostrata anche ad Ap 17,1-6 come un'ostentata "prostituta") precede la presa del potere da parte della "bestia".<sup>53</sup> Tanto più

---

<sup>53</sup> È anche possibile leggere una sequenza diversa dal testo dell'Apocalisse, vale a dire che il dittatore mondiale satanico sale prima al potere secondo l'Apocalisse 13, anche se i dettagli della sua presa di potere rimangono poco chiari. Durante il suo regno si verificano poi varie catastrofi (attraverso il versamento delle sette coppe dell'ira in Apocalisse 16). In questa sequenza, la distruzione di Babilonia sarebbe il culmine di questi atti di giudizio divino. Tuttavia, sia la "bestia" (e con essa il falso profeta che la serve) che il sistema di "Babilonia" vengono infine giudicati e distrutti da Dio.

che questa sequenza fornisce anche una spiegazione comprensibile di come una dittatura totalitaria unificata emerga da un mondo con diverse grandi potenze; cioè distruggendo prima la vera padrona che troneggia sopra le sette potenze mondiali, cioè la loro élite pomposa e moralmente degenerata.

Dal versetto 14 alla fine di questo capitolo, il giudizio finale è descritto in parabole suggestive come un'azione di mietitura, con un'enfasi particolare sul torchio insanguinato. I discepoli di Gesù sentirono queste parabole in modo simile, in parte dal Maestro stesso (Mt. 13,30) e in parte da Giovanni Battista (Mt. 3,12). Nell'AT, visioni simili sono descritte dai profeti Geremia e Gioele (Gr. 25,30, 31; Gi. 3,12).

Nel capitolo 15 vengono annunciate le ultime sette piaghe. E come già accennato in precedenza, anche i redenti tardivi vengono mostrati ancora una volta qui: Saranno salvati, ma si avvicineranno a Dio solo dopo il terribile periodo della tribolazione!

Vale la pena notare che gli angeli vengono direttamente dal tempio con le piaghe finali del giudizio. Pertanto, non c'è dubbio che essi eseguano davvero il santo e giusto giudizio di Dio (versetti 6 e 7). Per quanto terribili saranno queste piaghe finali, non si basano né su un errore né su una svista. Questo viene affermato anche nel capitolo successivo, nei versetti 5 e 7 del capitolo 16.

## Apocalisse Capitolo 16

Il 16° capitolo descrive altri giudizi del tempo della fine. Sono state annunciate nel 15° capitolo come le ultime sette piaghe e illustrate come sette coppe, tutte colme della giusta e santa ira di Dio. Il versamento di questi vasi scatena i corrispondenti giudizi sulla terra.

La prima coppa dell'ira provocherà un'ulcera maligna a tutte quelle persone che non hanno saputo resistere all'arte seduttiva del dittatore satanico del capitolo 13 e hanno accettato il suo segno o venerato la sua immagine. La seconda punizione sarà che l'acqua di tutti i mari si trasformerà in sangue e che tutti gli esseri viventi periranno in essa. Si può discutere se questa trasformazione debba essere presa alla lettera o in modo simbolico, ad esempio nel senso che una catastrofe ecologica porterà alla riproduzione di massa di alghe rosse o di altri esseri viventi. Alla fine, non importa, perché l'effetto sarà catastrofico, in quanto la pesca è una delle principali fonti di vita umana. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) stima che oggi tra i 660 e gli 820 milioni di persone dipendano economicamente, direttamente o indirettamente, dalla pesca.<sup>54</sup> In molti Paesi in via di sviluppo, il pesce è l'unica fonte di proteine animali accessibile e relativamente disponibile. In alcune parti del mondo, ad esempio in Bangladesh, Cambogia o Ghana, il pesce fornisce una quota significativa delle proteine animali totali, secondo i dati FAO. Anche il commercio mondiale potrebbe subire gravi ripercussioni, in quanto sembra dubbio che il trasporto marittimo possa essere mantenuto nel modo consueto in questi mari. Anche le popolari vacanze al mare si trasformeranno improvvisamente in un viaggio dell'orrore.

In seguito, anche l'acqua dolce dei ruscelli e delle sorgenti si trasformerà in sangue, diventando così imbevibile. Un misto di disgusto e sete agonizzante affliggerà tutti gli abitanti della terra. Il versamento della quarta coppa provocherà un forte aumento dell'intensità delle radiazioni solari. Il risultato sarà una drammatica ondata di calore che colpirà vaste aree della Terra. Il quinto giudizio del catino dell'ira causerà un dolore estremamente grave a tutti coloro che hanno adorato la "bestia".

Si dice che la sesta coppa dell'ira preparerà la battaglia finale di Armageddon prosciugando il fiume Eufrate. A mio avviso, la menzione dell'Eufrate in questo passo va intesa in senso figurato, proprio come il nome della città di Babilonia. L'Eufrate aveva un'importanza esistenziale per l'antica città di Babilonia e la sua conquista da parte del re persiano Ciro fu ottenuta, secondo Erodoto, deviando questo fiume per un breve periodo. Le truppe persiane entrarono quindi in città attraverso il letto del fiume prosciugato e travolsero i difensori assiri. In termini di tempi finali, questo potrebbe significare che l'allora sistema di potere dominante, cioè soprattutto l'élite super-ricca e danarosa, sarà "tagliata fuori" dal proprio flusso vitale. Se ora ci chiediamo in cosa consista l'"acqua della vita" per i super-ricchi, allora dobbiamo affermare: È soprattutto la paura di chi è al potere di subire crisi finanziarie e di perdere potere se non fosse disponibile altro credito. La paura delle élite politiche di perdere la propria posizione di potere è paragonabile a una dipendenza: proprio come un drogato ha bisogno della prossima "dose" per sopravvivere, i governi hanno bisogno di sempre nuovi prestiti per mantenersi al potere. La paura che la liquidità si prosciughi è così grande che lasceranno che i loro finanziatori se la cavino praticamente con tutto, purché continuino a elargire nuovo denaro.

---

<sup>54</sup> <https://worldoceanreview.com/de/wor-2/fisch-und-mensch/> (recuperato: 04.06.2022)

Interpreto quindi la sesta coppa dell'ira in modo tale che, sotto l'influenza di Dio, a un certo punto ci sarà un cambiamento di pensiero: Improvvisamente, l'élite finanziaria globale non sarà più sotto la protezione speciale dei potenti Stati, e quindi diventerà possibile l'impossibile: un attacco devastante a New York (e parallelamente anche ad altre città bancarie in tutto il mondo), che rimarrà senza sufficienti ritorsioni.<sup>55</sup> Forse questi eventi saranno innescati dal graduale declino del potere negli Stati Uniti, che già si manifesta con una destabilizzazione della società. In ogni caso, la "grandine di centimetri" del versetto 21 potrebbe essere intesa come una grandinata di bombe cadute su molte città durante quell'attacco. Oltre a New York, la moderna Babilonia, molti altri importanti centri della civiltà umana saranno spazzati via nell'abisso, come dice il versetto 19. Il terremoto del versetto 18 potrebbe anche essere interpretato in senso figurato, cioè come uno sconvolgimento politico mondiale, a seguito del quale si verificherà in breve tempo un profondo spostamento di potere dal G7<sup>56</sup> a un gruppo di piccoli Stati aggressivi - probabilmente guidati dalla Russia.

Come descritto nei capitoli successivi dell'Apocalisse, la distruzione di "Babilonia" sarà strettamente legata alla battaglia finale, che sarà contro Dio stesso. Così anche qui: Secondo i versetti 13 e 14, il sesto catino dell'ira porta gli spiriti diabolici a organizzare una ribellione contro la stessa potenza celeste. Tuttavia, prima che questo avvenga, "Babilonia" viene prima attaccata; quindi, con la settima coppa dell'ira divina. La vittoria sulla presunta indistruttibile élite dei super-ricchi accecherà completamente l'alleanza degli aggressori; soprattutto perché sono sotto l'influenza di spiriti satanici. Nella loro illusione, penseranno che la loro astuzia e la loro forza li abbiano portati a questa vittoria. Non si rendono conto che hanno avuto successo solo perché Dio lo ha reso possibile, perché Dio li ha scelti per eseguire il suo giudizio. Nella loro esorbitante presunzione, dopo la distruzione di "Babilonia" procederanno a ulteriori azioni che, tuttavia, li porteranno alla loro stessa rovina. O almeno così viene accennato nel capitolo 17 e poi presentato in modo più dettagliato nel capitolo 19.

È notevole che in questo sedicesimo capitolo, al versetto 15, ci sia un'inserzione mentale, cioè un ripetuto ammonimento alla vigilanza. Penso che questo inserimento sia rivolto principalmente alle persone che vivranno in quei tempi finali. Infatti, per quanto possa sembrare strano, sulla terra ci saranno ancora persone isolate che avranno resistito al regime satanico del tempo della fine. Rifugiandosi in un'esistenza fragile e scarna ai margini della società, ad esempio ritirandosi in zone inaccessibili e miserabili in Africa o in Sud America, saranno sopravvissuti fino ad allora. Le peggiori piaghe del cielo li hanno superati perché non sono adoratori del dittatore satanico.

All'improvviso, una strana notizia giunge alle sue orecchie: Da qualche parte nel mondo, le truppe si stanno radunando per una guerra decisiva, probabilmente pubblicizzata come una sorta di guerra di liberazione globale. Forse vengono reclutati mercenari per questo scopo. Forse il dittatore mondiale

---

<sup>55</sup> Sebbene i super-ricchi non abbiano indubbiamente amici solo a Washington D.C. e nelle altre capitali del G7, di solito chi attacca un centro finanziario come New York City deve aspettarsi una ritorsione molto dura; in pratica sta agendo come un suicida. Questo è stato anche il caso di Osama bin Laden. Con il suo sanguinoso attacco terroristico al World Trade Center, ha scatenato la *Guerra al Terrore*; una guerra che ha consumato l'inimmaginabile somma di circa 8.000 miliardi di dollari ([https://en.wikipedia.org/wiki/War\\_on\\_terror](https://en.wikipedia.org/wiki/War_on_terror); 04.06.2022). Lo stesso Bin Laden fu rintracciato e ucciso da un commando speciale statunitense in Pakistan dieci anni dopo l'*11 settembre*. Tuttavia, questa massima di punizione sicura non sarà più valida alla fine dei tempi a causa dei complessi cambiamenti sociali e dei cambiamenti di potere.

<sup>56</sup> Nel mio commento al 17° capitolo dell'Apocalisse descrivo dettagliatamente il ruolo degli Stati del G7 nei tempi finali.

prometterà a queste persone, immerse nella giungla e nel deserto, l'immunità dalle punizioni e la protezione dai procedimenti giudiziari, se solo saranno in qualche modo coinvolte nelle ultime rivolte. Forse anche i super-ricchi, in cambio di un pagamento allettante, creeranno una sorta di esercito privato, perché percepiscono di non essere protetti e di essere a rischio.

A coloro che fino a quel momento erano stati in grado di rimanere fuori dal tumulto del tempo della fine facendo notevoli sacrifici personali, il versetto 15 dà un consiglio urgente: non lasciatevi ingannare all'ultimo minuto! State lontani dalle due grandi guerre del tempo della fine: la "bestia" contro "Babilonia" e la "bestia" contro Dio. Solo così potrete essere salvati.

## Apocalisse Capitolo 17

### *Il G7, la Russia e i super-ricchi*

Per comprendere gli eventi del tempo della fine, è importante vedere i vari capitoli nel loro contesto; in particolare i capitoli 13, 17, 18 e 19, perché in essi eventi e condizioni in parte identici sono descritti da prospettive diverse. Le mie spiegazioni del 13° capitolo dell'Apocalisse iniziano con una panoramica delle grandi linee e dei collegamenti tra i capitoli delle condizioni del tempo della fine che precedono il ritorno del Signore Gesù.

Come ho già detto nelle mie note sul capitolo 13, la descrizione del primo "animale" è così simile a quella dell'"animale" del capitolo 17, che presumo che i due capitoli riguardino fundamentalmente lo stesso essere. Tuttavia, vengono illuminati aspetti diversi.

Il capitolo 13 è principalmente dedicato alla presentazione di come e perché un essere così terribile arriva al potere. Ci viene detto che un essere spirituale malvagio e allo stesso tempo potente, Satana, ne è l'autore. Ecco, quindi, l'aspetto spirituale (si potrebbe anche dire: religioso o quasi) dei tempi finali e come questo esercizio anti-divino del potere si ripercuoterà sulla terra.

Nel capitolo 17, invece, si dimostra che questo sistema di potere anti-divino ha uno stretto legame con un altro essere. Quest'altro essere è descritto come una figura femminile che indossa abiti molto costosi e lussuosi ed è ricoperta di oro, pietre preziose e perle. Viene descritta come Babilonia e "madre della fornicazione e di tutte le abominazioni della terra" (versetti 3-5). In questo capitolo, e ancor più ampiamente nel successivo 18° capitolo, l'attenzione si concentra quindi sulle circostanze finanziarie del sistema di potere del tempo della fine.

Fin d'ora, tuttavia, va sottolineato che alla fine tutti questi esseri o poteri periranno: Prima la meretrice Babilonia sarà uccisa dalla "bestia" e dai suoi alleati - come viene descritto in dettaglio nel capitolo 18 - e poi la "bestia" stessa incontrerà la sua fine, descritta in modo più dettagliato nell'ultimo terzo del capitolo 19.

Diamo un'occhiata più da vicino a questo "animale" a sette teste. Un animale di solito simboleggia un potere mondano; si pensi al simbolismo animale in araldica: leoni, orsi, aquile e altri animali temuti sono spesso utilizzati negli stemmi di Paesi, Stati o case nobiliari.

Apocalisse 17:9 afferma esplicitamente: le sette teste della bestia sono sette montagne e sono sette re. Cioè, questa bestia simboleggia una maggioranza di poteri che fanno causa comune.

È sorprendente che oggi esista un potente gruppo di Stati noto come Gruppo dei Sette, o G7 in breve: È "un'associazione... delle più importanti nazioni industrializzate del mondo occidentale al momento della sua fondazione" e nel 2022 genera circa il 45% del reddito nazionale lordo mondiale.<sup>57</sup>

Il G7 riunisce quindi i sette Paesi più ricchi e allo stesso tempo più potenti del mondo. Insieme possiedono quasi la metà della ricchezza mondiale. È noto che questa ricchezza è distribuita in modo molto diseguale: un piccolo gruppo di super-ricchi beneficia in modo sproporzionato dell'aumento di valore, come ha notato la scrittrice canadese Chrystia Freeland nel suo libro "*Plutocrats. L'ascesa dei nuovi super ricchi globali e la caduta di tutti gli altri*".<sup>58</sup>

---

<sup>57</sup> <https://de.wikipedia.org/wiki/G7> (recuperato il 01.03.2022); il G7 è composto da: Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti.

<sup>58</sup> "I messaggi chiave del libro di Chrystia Freeland sono che l'economia mondiale e il capitalismo sono cambiati radicalmente negli ultimi 30 anni, con l'emergere di una nuova classe altamente globalizzata: i super-ricchi. Il 10% dei cittadini statunitensi riceve attualmente la metà di tutto il reddito nazionale. Nel

In termini di potere, il G7 beneficia sia dell'*hard power*, come la forza militare e il vantaggio tecnologico, sia del *soft power*, cioè della reputazione generale basata sull'economia di mercato, la democrazia, la relativa stabilità politica e la prosperità di massa.

Vorrei sottolineare che la "bestia" a sette teste nella visione di Giovanni non significa i Paesi in quanto tali, ma che incarna principalmente i loro governanti o il loro sistema di esercizio del potere nella sua interezza.<sup>59</sup> John vede ora questa figura femminile seduta sopra i governanti del G7: È vestita in modo lussuoso e adornata con oro, pietre preziose e perle ed è descritta come la "madre della fornicazione e di tutte le abominazioni della terra". Secondo questa descrizione, è una sorta di miscela di anticapitalismo, immoralità e dissolutezza. Questa è l'élite dei super-ricchi. Risponderò alla domanda su cosa abbia a che fare questa classe elitaria con il sangue dei testimoni di Gesù (versetto 6) proprio alla fine di questa sezione.

Continua a dire dei sette (cap. 17,10):

- Cinque di loro sono caduti,
- è uno,
- l'altro (il settimo) non è ancora venuto, e quando verrà dovrà rimanere poco tempo

La seguente interpretazione si adatta a questo: "Caduti" sono gli Stati del G7 Germania, Francia, Italia, Regno Unito e Giappone. Queste cinque nazioni sono state (più o meno) grandi imperi con un carisma sovranazionale o internazionale, ma dopo la Seconda guerra mondiale sono sprofondate a medie potenze sotto l'egemonia degli Stati Uniti; hanno quindi già vissuto i loro giorni migliori. Una "è": è senza dubbio quella degli Stati Uniti, attualmente leader indiscusso e unica superpotenza, anche se sta già mostrando chiari segni di usura. Come potenza emergente, rimane solo il Canada; ciò è coerente con il fatto che questo Paese è attualmente il più piccolo membro del G7 in termini di popolazione e ricchezza e non è stato una potenza mondiale in senso proprio, né nel passato né nel presente. Il Canada è, per così dire, il "re" in arrivo. Grazie alla sua vasta area e alla scarsa popolazione, questo Paese ha davvero un enorme potenziale. È plausibile che l'avanzamento del riscaldamento globale gioverà molto a questo Paese del Nord; e se si continua a pensare al tanto pronosticato declino degli Stati Uniti,<sup>60</sup> è abbastanza concepibile che il Canada, in quanto paese vicino, ne trarrà grande beneficio.

Inoltre, la bestia su cui siede la "madre prostituta" è descritta come segue: È un'ottava montagna o re, che è (come) una delle sette, e destinata alla distruzione. (Ap 17,11) L'ottavo re significa Russia: questo enorme impero orientale è stato temporaneamente incluso nel G7 dal 1998 e quindi trattato come uno dei sette; ma è stato nuovamente escluso nel 2014 dopo l'invasione della Crimea.<sup>61</sup>

Nella mentalità del nostro tempo, si presuppone spesso un'opposizione di principio tra l'Occidente e la Russia, ma questo mi sembra sbagliato. Il capitalismo non è certo filantropico, perché gli unici

---

2011 sono stati contati 84.700 individui ultraricchi in tutto il mondo. "  
([https://de.wikipedia.org/wiki/Die\\_Superreichen](https://de.wikipedia.org/wiki/Die_Superreichen), recuperato il 30.06.2022)

<sup>59</sup> Non bisogna lasciarsi confondere dal fatto che l'Apocalisse parla letteralmente di re. Infatti, tra i Paesi del G7 oggi solo il Regno Unito è governato da un monarca. A mio avviso, tuttavia, nulla ci impedisce di interpretare la menzione dei re come un simbolo dei poteri che esercitano il potere, indipendentemente dalla forma concreta di Stato o di governo.

<sup>60</sup> Più avanti in questo capitolo, la sezione "Excursus: Il declino degli USA" è dedicata a questo sviluppo in modo più dettagliato.

<sup>61</sup> Si potrebbe pensare che il Paese dell'ottavo re, che è anche uno dei sette, sia la Cina. Ma in realtà, nonostante la rapida crescita degli ultimi decenni, la Cina è statisticamente ancora un Paese povero. Se si calcola il PIL pro capite cinese in base alla parità di potere d'acquisto, la Cina si colloca solo all'86° posto a livello mondiale; cfr.: <https://www.ipg-journal.de/regionen/asien/artikel/die-zwei-seiten-des-chinesischen-wirtschaftswachstums-5184/> (recuperato il 01.03.2022)

beneficiari sono i capitalisti stessi. Per il capitalismo, tutto è merce, anche le persone, il cui unico scopo è la moltiplicazione del denaro. L'avidità di denaro è un comportamento che non incontra affatto l'approvazione di Dio. Gesù ha insegnato: Non si possono servire due padroni: o si serve Mammona, cioè il dio del denaro, o si serve il Padre che è nei cieli, il vero Signore invisibile.

L'apostolo Paolo ha notato due cose importanti riguardo all'avidità di denaro:

- "Perché la radice di tutti i mali è l'avidità di denaro, e alcuni di quelli che vi si sono dedicati si sono allontanati dalla fede e si stanno logorando con molti dolori. " (1 Tim. 6:10)
- È interessante notare che la sua descrizione degli "ultimi giorni" inizia con un'osservazione sul denaro: "Inoltre, Timoteo, devi sapere che negli ultimi giorni del mondo verranno tempi duri. Perché gli uomini amano solo se stessi e il loro denaro. " (2.Tim.3,1-2)

In termini di avidità di ricchezza e potere, non c'è molta differenza tra la Russia e il G7; ciò che distingue la Russia è, al massimo, la sua inclinazione ancora più marcata alla crudeltà sfrenata. Secondo le usanze russe, l'avidità può apparire più cruda e poco sofisticata rispetto all'Occidente, ma la sua essenza è la stessa ovunque. In un certo senso, la Russia incarna la quintessenza di tutto ciò che è anti-divino: un'avidità incommensurabile (per il potere) unita a una crudeltà sfrenata. In questo senso, la Russia - o più precisamente: l'élite del potere e del denaro di questo gigantesco Paese - rappresenta l'essenza più pura di un impero anti-divino; la classe dirigente russa incarna per così dire "la bestia" in modo esemplare, anche se allo stesso tempo è solo "una bestia" tra le tante.

Riguardo a questa bestia, si dice inoltre che c'era già una volta, poi è scomparsa e ora c'è di nuovo (versetto 8). Questa affermazione è coerente con il fatto che la Russia è vista in parte come una sorta di "terza Roma"<sup>62</sup>, o in alternativa come un "remake" del defunto impero sovietico.<sup>63</sup>

È importante notare che la Russia non è così diversa e differente come a noi occidentali piace pensare. Purtroppo, è un dato di fatto che l'ideologia russa della legge del più forte è molto più simile al capitalismo occidentale di quanto alcuni in Occidente vogliano ammettere. E sono proprio i super-ricchi russi ad avere una serie di rapporti con il sistema finanziario occidentale; infatti, formano una rete in parte nascosta con le élite del G7, cioè con le élite dei Paesi occidentali più ricchi. Anche i leader dell'Unione Sovietica, che durante la Guerra Fredda coltivavano un'ideologia di antagonismo nei confronti degli Stati Uniti, adottarono le conquiste tecnologiche dell'Occidente e le usarono come misura della propria grandezza e potenza.<sup>64</sup>

E guardiamoci bene dal sopravvalutare il cristianesimo nei ricchi Stati occidentali. Solo Dio sa e conta quanto peccato, tradimento e inganno si sono accumulati nell'Occidente "cristiano". Ad esempio, negli ultimi decenni i governanti dell'Occidente hanno spalancato le porte all'Islam. Le ragioni di questa scelta variano nei dettagli, ma non sono affatto onorevoli. In sintesi, si può affermare che l'islamizzazione dell'Europa occidentale a seguito dell'immigrazione di massa dei musulmani è

<sup>62</sup> <https://www.br.de/kultur/putins-ideologie-hinter-dem-ukraine-krieg-100.html> (recuperato il 03.03.2022); <http://iegego.eu/de/threads/modelle-und-stereotypen/modell-antike/edgar-hoesch-die-idee-der-translatio-imperii-im-moskauer-russland> (recuperato il 03.03.2022); <https://www.deutschlandfunknova.de/beitrag/gro%C3%9Ff%C3%BCr-st-iwan-iii---moskau-als-drittes-rom> (recuperato il 13.05.2022)

<sup>63</sup> Lo scrittore russo Vladimir Sorokin ha dichiarato in un'intervista alla *Neue Zürcher Zeitung* nel marzo 2024: "I democratici non hanno seppellito il cadavere dell'Unione Sovietica negli anni Novanta. Questo cadavere - e con esso il totalitarismo - è tornato in vita...". (<https://www.n-tv.de/politik/20-39-Russischer-Autor-Leiche-der-Sowjetunion-ist-zum-Leben-erwacht-und-erschreckt-als-Zombie-die-ganze-Welt--article24791201.html>); recuperato il 02.04.2024)

<sup>64</sup> Andreas Wenger e Jeronim Perovic: *Russland und die Osterweiterung der Nato*. Zürcher Beiträge zur Sicherheitspolitik und Konfliktforschung, Heft Nr. 43, Zürich 1997, pagina 14

prevalentemente la conseguenza di un'avidità di denaro senza scrupoli: in parte è avvenuta come conseguenza tardiva dell'imperialismo e del colonialismo, in parte è servita all'importazione di manodopera a basso costo per promuovere i profitti delle grandi imprese.

Quanto poco le grandi imprese occidentali agiscano in modo cristiano o anche solo generalmente umano è stato dimostrato negli ultimi vent'anni dalla dilagante delocalizzazione di aziende e posti di lavoro in Cina e in altri Paesi asiatici. Quasi nessuna grande azienda occidentale ha esitato a ridurre i propri costi di produzione ridimensionando o chiudendo le proprie fabbriche in Europa o negli Stati Uniti per installarne di nuove in Cina. Nel corso del processo, è stato accettato che le condizioni politiche, sociali ed ecologiche in Cina sono quantomeno discutibili e in molti casi chiaramente disumane. I padroni si sono scrollati di dosso le conseguenze sociali di questa delocalizzazione di massa, chiamata eufemisticamente cambiamento strutturale. I miliardi e miliardi per i sussidi di disoccupazione, le misure di riqualificazione, la riorganizzazione, la delocalizzazione di altre aziende, ecc. sono stati in gran parte socializzati, cioè scaricati sui contribuenti. Le deprimenti conseguenze umane derivanti dal fallimento improvviso delle carriere professionali, come matrimoni e famiglie distrutte, abuso di droghe e alcol, criminalità, abbandono e mancanza di una casa, possono essere studiate ancora oggi in molte grandi città del G7.

Questi eventi mostrano anche chiaramente quanto i governanti dei grandi Paesi industrializzati proteggano e sostengano l'élite economica e finanziaria: senza decisioni politiche diversificate nell'interesse delle banche e delle imprese, questa massimizzazione dei profitti per pochi difficilmente sarebbe stata possibile. Un esempio istruttivo dell'amoralità dei politici occidentali è l'ex cancelliere tedesco Gerhard Schröder. È stato eletto a capo del governo tedesco con il voto della socialdemocrazia tedesca, che tradizionalmente rappresenta gli strati più bassi della società ed è vicina ai sindacati. Eppure, è stato Schröder che, in qualità di capo del governo, ha avviato e portato a termine una significativa riduzione dei sussidi sociali per i disoccupati; bisognerebbe cercare a lungo un analogo tradimento degli interessi della gente comune in Germania, a mio avviso. Di conseguenza, la pressione salariale è aumentata notevolmente in molti settori e sono stati creati molti posti di lavoro precari nel settore dei bassi salari. Schröder ha addolcito la propria pensione come lobbista ben pagato per l'industria statale russa del petrolio e del gas. Nemmeno la brutale guerra di aggressione all'Ucraina da parte della leadership russa lo ha fatto allontanare dal suo amico Vladimir Putin. Schröder non ha agito da solo o in modo isolato, ma in accordo con gran parte del suo partito. È significativo e vergognoso quanto a lungo i suoi potenti amici di partito siano stati clementi con lui; con la benedizione dei grandi della SPD, il clan Schröder continuava a fare lobbying spensierato a favore dei suoi partner commerciali statali russi, quando era già diventato ovvio dai loro rapporti con gli oppositori politici come Litvinenko, Nawalny, ecc. che il regime predatorio di Putin aveva gettato a mare ogni considerazione.

È inoltre degno di nota il fatto che quasi nessuna grande azienda occidentale ha rinunciato a svolgere attività redditizie nella Russia di Putin. Nonostante le ovvie limitazioni in termini di libertà e diritti umani, si sono tenuti stretti, e solo l'aperta guerra di aggressione della Russia all'Ucraina ha indotto un ripensamento. Soprattutto perché le sanzioni imposte hanno reso molto difficile il trasferimento dei profitti dalla Russia alle società madri in Occidente.

Si potrebbero elencare molti altri esempi di come i potenti politici dei grandi Paesi occidentali si siano lasciati usare dalla "puttana" del capitale finanziario, in modo che quest'ultimo potesse sguazzare in favolose ricchezze e allo stesso tempo indulgere nella sua libidine. A mio avviso, la combinazione di ricchezza e dissolutezza è simboleggiata nella persona del banchiere d'investimento americano Jeffrey Epstein. Epstein, che, come finanziere di Wall Street a New York, è passato da umili origini a diventare multimilionario nel giro di pochi decenni, è stato accusato più volte di numerosi atti di depravazione sessuale, tra cui abusi su minori, ed è morto in circostanze discutibili in un centro di detenzione nel 2019. Gli intrecci di Epstein con varie altre persone della nobiltà e dell'aristocrazia ricca sono evidenti;

la sua rete di relazioni, molto ramificata, comprendeva nomi di spicco come il miliardario Bill Gates e il principe Andrea della famiglia reale britannica.<sup>65</sup>

La donna corrotta, che all'inizio del capitolo 17 viene presentata come seduta sulla bestia e di cui si profetizza, verso la fine dello stesso capitolo, che sarà uccisa e distrutta da questa bestia, nell'ultimo versetto del capitolo 17 si dice che ha esercitato il dominio su tutti i governanti del mondo. Questa descrizione si adatta molto bene all'interpretazione che lei è l'élite del denaro globale. Di fatto, quasi tutti i governi del mondo dipendono dalle grandi banche o dal sistema finanziario globale. Il motivo è che praticamente tutti i governi del mondo sono indebitati in misura maggiore o minore con le banche private.

Ciò è particolarmente vero per i Paesi del G7, come mostra il seguente elenco del debito pubblico in rapporto al prodotto interno lordo (PIL)<sup>66</sup> (al 2021):

- Giappone: 264 %.
- Italia: 158 %.
- STATI UNITI: 134 %.
- Francia: 119 %
- Canada: 115 %
- Regno Unito: 112 %.
- Germania: 72 %

Per spiegare: il rapporto debito/PIL del Giappone, pari al 264%, significa graficamente che l'intera economia dovrebbe lavorare per più di due anni e mezzo e cedere tutti i proventi ai creditori del governo giapponese per pagare interamente il debito nazionale.

A questo punto vorrei fornire alcuni dati aggiuntivi per illustrare la situazione. Poiché la situazione negli Stati Uniti è abbastanza trasparente, di seguito farò riferimento alle condizioni di quel Paese. Il debito pubblico totale degli Stati Uniti a metà del 2020 ammontava alla gigantesca cifra di 20.570 miliardi di dollari (in parole povere: ventimila cinquecentosettanta miliardi di dollari), la maggior parte dei quali a carico del governo centrale. Nel 2021 il governo statunitense ha pagato oltre 550 miliardi di dollari di interessi sul debito pubblico.<sup>67</sup>

Ora la domanda è appassionante: a chi deve lo Stato americano questa quantità inimmaginabile di denaro? L'assetto proprietario non è esattamente facile da analizzare nel dettaglio; tuttavia, il portale di notizie statunitense CNBC ha pubblicato un rapporto abbastanza dettagliato al riguardo nel 2012.<sup>68</sup> Secondo il rapporto, tra i maggiori prestatori di denaro figurano:

- Individui facoltosi, società, broker e commercianti - riassunti nel rapporto della CNBC come "Obbligazioni e investitori risparmiatori" (totale 1.102 miliardi di dollari)
- vari fondi di investimento come i fondi del mercato monetario e i fondi comuni di investimento (in totale circa 800 miliardi di dollari)
- Banche commerciali, casse di risparmio e istituti di credito, i cosiddetti "Istituti di deposito" (in totale 286 miliardi di dollari)
- Compagnie di assicurazione private (totale 253 miliardi di dollari)

<sup>65</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Jeffrey\\_Epstein](https://de.wikipedia.org/wiki/Jeffrey_Epstein) (recuperato il 03.03.2022)

<sup>66</sup> Fonte: [https://de.wikipedia.org/wiki/Liste\\_der\\_L%C3%A4nder\\_nach\\_Staatsschuldenquote](https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_der_L%C3%A4nder_nach_Staatsschuldenquote) (recuperato il 03.06.2022)

<sup>67</sup> Fonte: [https://en.wikipedia.org/wiki/National\\_debt\\_of\\_the\\_United\\_States](https://en.wikipedia.org/wiki/National_debt_of_the_United_States) (recuperato il 03.06.2022)

<sup>68</sup> Fonte: <https://www.cnbc.com/2012/01/31/The-Biggest-Holders-of-US-Government-Debt.html> (recuperato il 03.06.2022)

- un gruppo di centri bancari caraibici con sede alle Bahamas, Bermuda, Isole Cayman, Antille Olandesi, Panama e Isole Vergini Britanniche (per un totale di 225 miliardi di dollari)

Insieme, questi investitori privati hanno fornito più di 2.500 miliardi di dollari per finanziare il bilancio degli Stati Uniti. Se è vero che anche singoli Stati esteri come la Cina e il Giappone, così come la previdenza sociale statunitense, detengono quote consistenti del debito nazionale degli Stati Uniti, è chiaro che individui facoltosi, società d'investimento e banche prestano il loro denaro al governo centrale degli Stati Uniti su scala molto ampia, guadagnando molti miliardi dagli interessi dovuti. Va notato che le cifre riportate sopra risalgono a dieci anni fa; da allora, il debito pubblico statunitense ha continuato a crescere fortemente e, di conseguenza, è probabile che le somme di denaro prestate siano oggi ancora molto più elevate.

Sarebbe eccessivo discutere in questa sede le ragioni di questo debito; tuttavia, il fatto che troppe persone nei Paesi occidentali industrializzati abbiano una conoscenza troppo limitata della finanza e dell'economia nazionale per valutare i pericoli che derivano da una potenza statale fortemente indebitata non è probabilmente insignificante. Questo fa sì che molti cittadini dei Paesi industrializzati tengano conto solo in minima parte del livello di indebitamento della propria nazione quando decidono se votare o meno; la maggior parte di loro si lascia convincere da certe promesse elettorali, anche se il loro finanziamento sarà possibile solo attraverso un indebitamento ancora maggiore. Sia i politici che i loro finanziatori conoscono bene questo meccanismo di potere e la dipendenza della politica dalle élite ricche è di conseguenza elevata. Per dirla con un po' di disinvoltura: Chiunque voglia raggiungere un'alta carica statale nel G7 oggi deve essere disposto, in linea di principio, ad aumentare ulteriormente la montagna di debito pubblico già esistente, accendendo altri prestiti. I beneficiari di questa orgia di debito pubblico sono individui ricchi, perché il denaro viene solitamente prestato a interesse.<sup>69</sup> L'apporto di ricchezza privata per il finanziamento del debito pubblico può avvenire in vari modi, come abbiamo visto sopra con l'esempio degli Stati Uniti: direttamente o indirettamente attraverso vari veicoli di investimento come fondi e società di investimento, sotto forma di banche, società, trust, ecc. L'aumento di valore per gli "investitori" privati si esprime anche in modi diversi: direttamente come crediti di interesse o indirettamente sotto forma di aumento dei prezzi delle azioni o dei fondi, come dividendi o sotto forma di altre distribuzioni.

Tuttavia, alla fine del capitolo 17, cosa interessante, la prostituta che viene mostrata come dominatrice della bestia all'inizio viene uccisa dalla bestia e dai dieci re di breve durata. Interpreto ciò nel senso che la Russia e alcune delle potenze minori ad essa associate (penso ad esempio alla Corea del Nord, all'Iran e alla Siria) alla fine si rivolteranno contro l'élite finanziaria globale. Ciò potrebbe avvenire, ad esempio, attraverso un attacco militare contro New York, attaccandola e distruggendola. Probabilmente, in parallelo, saranno interessate anche altre grandi città bancarie come Londra, Parigi, Tokyo e Francoforte. Come risultato di un'azione militare concertata, il sistema monetario globale e l'élite finanziaria dominante verrebbero in gran parte eliminati.

Per comprendere questi processi, dobbiamo ricordare che nonostante tutte le somiglianze e i legami tra la Russia (o l'impero russo) e gli Stati del G7, c'è sempre stato e c'è tuttora un contrasto tra questi "animali". Anche durante l'era sovietica, soprattutto durante la Guerra Fredda, questo antagonismo era molto evidente. Dopo il crollo del blocco orientale alla fine degli anni '80, l'antagonismo tra la Russia e l'alleanza occidentale si è notevolmente attenuato. Recentemente, tuttavia, è tornato a manifestarsi sotto forma di lotta di potere sui legami dell'Ucraina con l'Est e l'Ovest, che si è

---

<sup>69</sup> Il periodo relativamente breve degli ultimi anni, in cui i governi hanno potuto prendere in prestito denaro a tassi di interesse negativi, passerà probabilmente alla storia come un episodio interessante ma marginale. Dopo tutto, molte banche hanno realizzato splendidi profitti e l'aumento dell'inflazione farà il resto.

intensificata in modo massiccio con l'invasione delle truppe russe il 24 febbraio 2022. È terribile notarlo, ma dall'inizio di questa guerra la leadership di Mosca minaccia quasi settimanalmente con armi nucleari russe l'alleanza occidentale, di cui gli Stati del G7 (con l'eccezione del Giappone) sono i principali protagonisti.

Non so se l'attuale conflitto in Ucraina si trasformerà nel grande colpo finale della Russia contro l'élite finanziaria mondiale. È ipotizzabile (e molto auspicabile) che i negoziati portino a una distensione e che la pace venga ristabilita, almeno per un po'. Ma mi sembra chiaro che la sete di potere della Russia - e anche il suo desiderio di vendetta per l'umiliazione storica subita dalla Russia negli anni '90 - forniranno il carburante sufficiente per un attacco russo su larga scala contro l'élite super-ricca del G7 in futuro. Non c'è dubbio che l'antagonismo conflittuale necessario a questo scopo esista già oggi.

L'Apocalisse dice che l'attacco della Russia e dei suoi alleati sarà vittorioso e devastante. La "prostituta", cioè il capitale finanziario occidentale centralizzato, incontrerà la sua fine (Ap 17,16 e, in dettaglio, Ap 18). Tuttavia, il dominio mondiale della superpotenza orientale e dei suoi dieci satelliti sarà di breve durata. Infatti, dopo la loro vittoria, diventeranno così arroganti da muovere guerra persino a Dio stesso; subiranno quindi una sconfitta totale. (Lo spiegherò più dettagliatamente in seguito, in relazione al capitolo 19).

Questo dovrebbe essere tenuto presente da tutti coloro che si chiedono se Dio stesso sia un marxista. No, non lo è. Perché il marxista, nella sua presunzione senza Dio, pensa di uscire dalla sua rivolta contro il capitalismo avido come vincitore permanente, persino eterno. Ma la Bibbia mostra l'esatto contrario: questa vittoria sarà di breve durata, perché Dio non apprezza quel mostro sanguinario della vendetta. Quando avrà compiuto ciò che Dio le ha ordinato di fare nella sua completa sovranità, sarà essa stessa giudicata e completamente spazzata via (cap. 19:11-21).

### ***Digressione: Il declino degli Stati Uniti***

Il dibattito sul declino degli Stati Uniti non è nuovo. Alcuni studiosi sostengono che questo discorso fa parte da tempo della cultura statunitense. Si potrebbe sostenere, in modo un po' casuale, che ogni superpotenza globale nella storia del mondo fino ad oggi ha sperimentato il suo declino e la sua disintegrazione; l'Impero Romano e l'Impero Britannico sono solo due esempi eclatanti. È quindi solo questione di tempo prima che ciò accada anche all'"America".

In un sondaggio condotto da *Pew Research* nel 2019, la maggioranza degli intervistati ha dichiarato di aspettarsi un indebolimento generale dell'economia statunitense nel 2050.<sup>70</sup>

Al di là delle considerazioni di fondo, ci sono segnali concreti e quantificabili nel presente che potrebbero far sorgere serie preoccupazioni sulla diminuzione del potere degli Stati Uniti. Di seguito una breve panoramica:

- La popolazione degli Stati Uniti appare molto più divisa politicamente rispetto a qualsiasi altra nazione occidentale.<sup>71</sup> Inoltre, la polarizzazione politica negli Stati Uniti è aumentata

---

<sup>70</sup> <https://www.pewresearch.org/social-trends/2019/03/21/public-sees-an-america-in-decline-on-many-fronts/> (recuperato il 04.05.2024)

<sup>71</sup> <https://www.pewresearch.org/short-reads/2020/11/13/america-is-exceptional-in-the-nature-of-its-political-divide/> (recuperato il 04.05.2024)

notevolmente negli ultimi decenni.<sup>72</sup> Una nazione divisa e altamente polarizzata è debole e si trova in una posizione perdente.

- Il 6 gennaio 2021, nella capitale degli Stati Uniti, si è tentato di ribaltare il risultato delle elezioni presidenziali interferendo violentemente con i processi costituzionali. In linea di principio, si è trattato di un colpo di Stato contro il governo democraticamente eletto di Joe Biden. I sostenitori dello sconfitto Donald Trump hanno attaccato il Campidoglio di Washington, D.C. Un successivo sondaggio condotto su oltre 1.000 cittadini statunitensi ha rivelato che quasi l'80% di loro era d'accordo almeno in parte con l'affermazione che gli Stati Uniti stavano "cadendo a pezzi".<sup>73</sup>
- Solo un americano su cinque ha un'opinione favorevole del governo federale degli Stati Uniti e la tendenza è in calo negli ultimi cinque anni.<sup>74</sup>

Un articolo d'opinione pubblicato in America nel gennaio 2024 dal titolo "Cinque ragioni per cui il declino degli Stati Uniti sembra irreversibile"<sup>75</sup> cita anche (e al primo posto) il deficit e il debito nazionale degli Stati Uniti. Oltre alle dimensioni del deficit e del debito, l'articolo sottolinea anche la forte tendenza all'aumento di queste cifre. L'autrice, cittadina statunitense, descrive questi dati come una "bomba a orologeria" e rivela che, a suo avviso, nessuno dei due partiti politici dominanti è in grado di trovare una soluzione sensata.

Ci sono quindi seri indicatori fattuali a sostegno dell'ipotesi che il potere degli Stati Uniti abbia superato il suo apice.

### **Digressione: Libro di Daniele, capitolo 8**

L'ottavo capitolo del libro di Daniele dell'Antico Testamento contiene una profezia sul tempo della fine che alcuni commentatori vogliono archiviare come definitiva. Essi ritengono che queste predizioni si siano completamente realizzate nella storia dell'antichità, in particolare con l'ascesa dell'Impero medio-persiano e la sua successiva distruzione da parte del re greco Alessandro Magno.

Se da un lato questo è certamente vero, dall'altro bisogna anche considerare la seguente saggezza biblica: *"Ciò che è stato è quel che sarà; ciò che si è fatto è quel che si farà. Non c'è nulla di nuovo sotto il sole. 10 C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Guarda, questo è nuovo?» Quella cosa esisteva già nei secoli che ci hanno preceduto."* (Ec. 1,9.10)

Da questo punto di vista, vorrei mostrare qui che gli eventi secondo "Daniele 8", sebbene da un lato si siano adempiuti molto tempo fa, dall'altro descrivono molto accuratamente anche gli sviluppi politici mondiali più recenti, fino ai nostri giorni.<sup>76</sup>

<sup>72</sup> <https://www.pewresearch.org/politics/2014/06/12/political-polarization-in-the-american-public/> (recuperato il 04.05.2024)

<sup>73</sup> <https://thehill.com/homenews/news/534204-4-in-5-say-us-is-falling-apart-survey/> (recuperato il 04.05.2024)

<sup>74</sup> <https://www.pewresearch.org/short-reads/2024/04/11/americans-rate-their-federal-state-and-local-governments-less-positively-than-a-few-years-ago/> (recuperato il 04.05.2024)

<sup>75</sup> <https://thehill.com/opinion/campaign/4414582-five-reasons-american-decline-appears-irreversible/> (recuperato il 04.05.2024)

<sup>76</sup> Si pensi ancora una volta alla possibilità di una realizzazione multipla (complementarità).

In breve, Daniele 8 predice quanto segue: ci sarà un grande impero orientale (l'"ariete") che prima si espanderà con successo nelle altre tre direzioni per mezzo della forza. Questa grande potenza sarà poi attaccata e distrutta da ovest da un "caprone". L'impero simboleggiato dalla capra sarà molto grande per un certo periodo, ma alla fine anche il suo potere si disintegrerà e al suo posto sorgeranno quattro imperi. Alla fine, queste quattro potenze passeranno in una decadenza dalla quale emergerà un regime finale incomparabilmente brutale e totalmente ostile a Dio.

Prendiamo la Russia come Grande Impero d'Oriente. È vero che la Russia si è espansa con successo per diversi secoli a sud (Asia centrale e Caucaso), a est (Europa orientale) e anche a nord (Siberia, Baltico, Mare del Nord). Per alcuni l'espansione a nord può essere sorprendente, perché di solito si pensa alla Russia con i suoi possedimenti siberiani come a un Paese del nord. Tuttavia, confina con il Mar Baltico solo dal XVIII secolo: "Dopo aver conquistato la Livonia e l'Estonia, fino ad allora svedesi, la Russia sostituì... la Svezia come grande potenza predominante sul Mar Baltico nel 1721",<sup>77</sup> e, opportunamente, dopo la cosiddetta Grande Guerra del Nord. Anche dopo la Seconda guerra mondiale si verificò una significativa espansione settentrionale, sotto forma della cosiddetta Flotta settentrionale sovietica. A partire dagli anni '50, i sottomarini a propulsione nucleare divennero un importante pilastro della politica navale sovietica. La maggior parte di queste potenti navi da combattimento fu assegnata alla Flotta del Nord, che divenne così la più importante delle quattro flotte russe sovietiche.<sup>78</sup>

L'impero russo raggiunse la sua massima estensione dopo la fine della Seconda guerra mondiale. A quel punto si era espansa a ovest nell'Europa centrale, a sud nelle steppe dell'Asia centrale e a nord dominava gran parte del Mare del Nord grazie ai suoi sottomarini e rompighiaccio a propulsione nucleare.

Nella guerra fredda e nella competizione economica contro il blocco occidentale, guidato dagli Stati Uniti, l'impero sovietico non poteva sopravvivere. A partire dal 1986 è iniziato un processo di disintegrazione che ha portato al collasso. Tutti i quattordici stati costituenti, le cosiddette repubbliche sovietiche, che avevano formato l'Unione Sovietica Russa (URSS) accanto al cuore della Russia ed erano dominate da Mosca, hanno lasciato l'unione. Anche il sistema di alleanze dell'Europa centrale e orientale della Russia sovietica, basato sul cosiddetto Patto di Varsavia e sulla CMEA,<sup>79</sup> si è completamente disintegrato; tutti gli Stati europei vassalli della Russia hanno gradualmente ottenuto l'indipendenza statale a partire dal 1986. La Russia stessa era sull'orlo della bancarotta nazionale e cadde in una fase di debolezza politica e di caos economico. Sebbene la Russia stessa rimanesse militarmente molto armata, era comunque in uno stato di impressionante disintegrazione. "In Russia, la produzione economica complessiva è diminuita anno dopo anno dal 1990 al 1996. Durante questo periodo, il prodotto interno lordo (PIL) complessivo della Russia è diminuito di circa il 40%.... Secondo l'ufficio statistico, nel 2010 la produzione industriale russa era ancora pari solo all'83,8% del livello del 1991; nel settore della produzione di veicoli, la produzione era addirittura del 49,6%. "L'aspettativa di vita dei russi è diminuita notevolmente nel giro di pochi anni. Le immagini dei sottomarini nucleari annegati hanno fatto il giro del mondo. Nel 1996, durante uno scalo all'aeroporto di Odessa, notai io

---

<sup>77</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Geschichte\\_Russlands](https://de.wikipedia.org/wiki/Geschichte_Russlands) (recuperato il 30.05.2022)

<sup>78</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Nordflotte#Die\\_Nordflotte\\_im\\_Kalten\\_Krieg](https://de.wikipedia.org/wiki/Nordflotte#Die_Nordflotte_im_Kalten_Krieg) (recuperato il 30.05.2022)

<sup>79</sup> Il CMEA era l'acronimo di "Consiglio per la mutua assistenza economica"; si trattava di una sorta di "UE del blocco orientale" sotto il dominio sovietico.

stesso una vasta distesa di elicotteri da combattimento parcheggiati, apparentemente abbandonati a sé stessi: un'immagine indimenticabile e allo stesso tempo una parabola azzeccata per l'ex superpotenza sovietica, ormai completamente a terra.

Il Presidente russo Vladimir Putin ha definito la disintegrazione dell'Unione Sovietica una "tragedia pan-nazionale di enormi proporzioni" e "la più grande catastrofe geopolitica del XX secolo".<sup>80</sup> Anche se bisogna ammettere una certa dose di autocommiserazione nelle parole di Putin, la disintegrazione dell'Unione Sovietica e dell'intero blocco orientale ha avuto senza dubbio una dimensione epocale.

La vittoria dell'Occidente nella Guerra Fredda, che è stata soprattutto una vittoria della prima potenza, gli Stati Uniti, è stata percepita come così dominante che per più di due decenni si è parlato di un'unica "superpotenza" globale. Sembrava che l'America, insieme ai suoi alleati, avesse ottenuto qualcosa di simile a una vittoria totale. La "capra" aveva buttato giù l'"ariete" ed era rimasta sola come potenza mondiale dominante. Nulla dimostra la vittoria dell'America in modo così impressionante come il fatto che praticamente tutti gli ex alleati forzati dell'Europa orientale della Russia si siano ora uniti alla comunità di difesa occidentale, la NATO. La Russia ha dovuto assistere impotente all'incorporazione di tutti i suoi Stati satellite nel blocco di potere del suo principale avversario militare.

Oggi, tuttavia, a più di 30 anni dal crollo dell'impero sovietico, ci sono segnali che indicano lo sviluppo di un mondo cosiddetto multipolare. In essa coesistono quattro grandi blocchi di potere. Questi blocchi sono raggruppati intorno ai seguenti centri:

- Stati Uniti (per i quali le alleanze nel Pacifico sono ora importanti almeno quanto gli alleati europei)
- l'UE (che è ancora fortemente dipendente dagli Stati Uniti dal punto di vista militare, ma che da tempo ha preso la propria strada dal punto di vista politico ed è quindi almeno in parte in rivalità con gli Stati Uniti)
- la Russia (che sta cercando in tutti i modi e non del tutto senza successo di ripristinare la sua vecchia supremazia)
- Cina (che ha acquisito molto peso con la sua strategia di crescita economica a lungo termine e cerca di approfittare con astuzia delle debolezze di tutti gli altri attori)

Nell'ottavo capitolo del Libro di Daniele viene descritta una tale quadruplice potenza, dalla quale emergerà il regime satanico del tempo della fine. Pertanto, l'odierna costellazione politico-politica del nostro mondo, che corrisponde al corso degli eventi dell'ottavo capitolo del Libro di Daniele, può essere intesa come un'ulteriore conferma del fatto che siamo ormai molto vicini ai tempi finali.

### ***L'élite finanziaria e il suo debito con i cristiani***

Nel sesto versetto del capitolo 17 - e allo stesso modo in Apocalisse 18,24<sup>81</sup> - si dice che i puttaniери babilonesi che abbiamo identificato come lo strato globale dei super-ricchi sono colpevoli del sangue di profeti e santi. Questo può sembrare strano a prima vista, perché non sono forse i ricchi Paesi occidentali che esemplificano la libera pratica della religione?

<sup>80</sup> [https://de.wikipedia.org/wiki/Zerfall\\_der\\_Sowjetunion](https://de.wikipedia.org/wiki/Zerfall_der_Sowjetunion) (recuperato il 30.05.2022)

<sup>81</sup> "E in esso si trovava il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che erano stati uccisi sulla terra."

Ma ricordiamo che Babilonia significa specificamente New York City, e lì soprattutto il sistema dell'alta finanza e dei super-ricchi con le loro connessioni mondiali. È provato che il sistema monetario e di potere statunitense è strettamente legato allo Stato cinese. La Repubblica Popolare Cinese è uno dei maggiori creditori degli Stati Uniti.<sup>82</sup> Nel 2019, lo Stato cinese è stato il maggior creditore estero degli Stati Uniti, con circa il 17%. Ma questo stesso Stato cinese è uno dei più brutali persecutori del cristianesimo mondiale!

Quindi, parliamoci chiaro: gli Stati Uniti fanno sì che la loro supremazia come superpotenza globale sia sostanzialmente finanziata da un governo che è uno dei principali persecutori di cristiani al mondo, e che sostiene anche altri regimi oppressivi come quelli della Corea del Nord e del Vietnam! Questi fatti sono noti solo ai principali finanzieri di New York e ai politici d'élite della capitale statunitense Washington. La maggior parte di loro sono persone molto istruite; non possono davvero giustificarsi dicendo che non sanno cosa stanno facendo.

Se le élite statunitensi fossero davvero serie riguardo ai diritti umani globali, probabilmente smetterebbero di accettare denaro dalla Cina; da un Paese che ovviamente ha calpestato i diritti umani e le libertà per decenni. Inoltre, mi sembra abbastanza chiaro che l'élite del denaro globale è coinvolta nel finanziamento di quasi tutte le guerre e le ingiustizie che avvengono in qualsiasi parte del mondo. Ritengo che non appena le Nazioni Unite impongono un embargo commerciale a un qualsiasi Paese del mondo per motivi di diritti umani, qualcuno in un grattacielo di New York, Londra, Tokyo o Francoforte inizia a pensare a come aggirare questo divieto a scopo di lucro.

Lo stesso vale, ovviamente, per i leader delle imprese e dei governi degli altri Paesi del G7. Ognuno di loro sa che i loro proficui affari con Paesi come la Cina e l'Iran sono eticamente più che discutibili; che da un lato sostengono un regime disumano e dall'altro sottraggono posti di lavoro alla loro stessa popolazione.

### ***Collegamento in rete con il 13° capitolo***

Ripercorriamo ora gli avvenimenti del capitolo 13. Come ho già descritto, la prima bestia è probabilmente identica alla bestia del capitolo 17 di cui si parla qui. Questo porta alla conclusione - a prima vista forse scioccante - che il G7 sarà il principale portatore del brutale sistema di governo anticristiano che caratterizzerà i tempi finali. Qualcuno potrebbe sorprendersi di questo, perché i Paesi occidentali non sono forse gli eredi del cosiddetto "Occidente cristiano"? I paesi del G7, la cui stragrande maggioranza (con l'eccezione del Giappone) è stata influenzata per secoli dalle idee cristiane, non sono forse i paesi in cui esistono ancora numerose grandi chiese sul loro territorio?

Ebbene, tutto questo è vero; ma è anche vero che la scristianizzazione dell'Occidente sta procedendo a una velocità mozzafiato. Consideriamo anche, come già accennato nel capitolo 13, la rapidità con cui i parlamenti e i governi di tutti i Paesi occidentali hanno imposto ampie misure coercitive in relazione alla pandemia di Covid. Le libertà che conosciamo bene - compresa la libera pratica della religione - e che per secoli sono state considerate il fiore all'occhiello dell'Occidente, sono state sospese senza troppi giri di parole; almeno in parte. La giustificazione ufficiale fu che tali restrizioni erano inevitabili nella lotta contro la pandemia. A posteriori, appare discutibile la misura in cui le varie restrizioni e divieti imposti in relazione al Covid fossero effettivamente giustificati. Ad esempio, i verbali del team di crisi tedesco competente (noto come team di crisi RKI) - alcuni dei quali sono stati redatti - indicano che alcune decisioni importanti sono state imposte dall'arbitrio politico. Ad esempio, nella riunione dell'unità di crisi RKI del 16 marzo 2020, è stata presa la decisione di "intensificare" deliberatamente

---

<sup>82</sup> <https://www.handelszeitung.ch/konjunktur/wenn-china-die-zahne-fletscht> (recuperato il 20.05.2022)

la valutazione del rischio, sebbene non vi sia espressamente alcuna base scientifica o medica per questo.<sup>83</sup> In ogni caso, la pandemia di Covid è un esempio di come un improvviso cambiamento di circostanze possa rendere politicamente applicabili in breve tempo misure totalitarie e la revoca delle libertà fondamentali, anche in nazioni governate democraticamente.

Va inoltre ricordato che la presa di potere globale da parte della "bestia" avverrà dopo la distruzione dell'élite finanziaria del G7. L'attacco della Russia e dei suoi alleati contro "Babilonia" e contro la "meretrice del capitale finanziario" non spazzerà via i Paesi e le nazioni del G7; in altre parole, non ci sarà una guerra di annientamento totale contro i popoli di quel Paese. Tuttavia, lo strato di persone e organizzazioni del G7, che è centrale per il controllo e la governance delle nazioni come le conosciamo oggi, sarà distrutto. Come accennato in precedenza, il capitale finanziario centralizzato non controlla solo la politica monetaria, i mercati azionari e la situazione economica in generale. Esso incanala e finanzia anche il governo politico - attraverso il finanziamento dei partiti e dello Stato, attraverso il lobbismo politico, attraverso l'influenza sulle università e sulle scuole superiori (dove, da un lato, avviene la formazione "filosofica" del capitalismo e, dall'altro, si formano i giovani che si conformano al sistema), attraverso il controllo dei media più importanti come giornali, riviste e radiotelevisione. L'eliminazione di questa influente élite del denaro e del potere aprirà la strada all'ascesa della Russia che diventerà la prima potenza mondiale, anche se ciò non avverrà spazzando via i Paesi del G7, ma distruggendo e depotenziando la loro classe dirigente e i suoi organi. La Russia riuscirà poi a instaurare governi a lei asserviti. È possibile che questo porti a strutture simili a quelle dei Paesi formalmente indipendenti, ma in realtà completamente dipendenti, del blocco orientale tra il 1945 e il 1989.

Il sistema satanico sarà progettato soprattutto per resistere al vero Dio e al suo messaggero Gesù. A tal fine, sarà decretato in tutto il mondo un culto quasi religioso, che sarà applicato con punizioni brutali. È interessante vedere che in Russia, con la cosiddetta "Chiesa ortodossa" (Russian Orthodox Church, di seguito ROC), esiste già il nucleo di un culto apparentemente cristiano, ma in realtà anticristiano.<sup>84</sup> Sarebbe troppo lungo in questa sede analizzare in dettaglio il background spirituale della ROC. Il fatto è che, a causa delle sue origini storiche, il ROC non ha mai avuto un vero rapporto con Gesù e la fede cristiana, ma ha solo finto la sua religiosità fin dall'inizio. La ROC non è mai stata una chiesa di Gesù Cristo, ma era (ed è) uno strumento nelle mani e secondo la volontà dei governanti russi!

Nel corso della sua storia, ha quasi sempre dimostrato le qualità che sono assolutamente essenziali per il falso culto dei tempi finali: È stata una compiacente aiutante dei potenti politici, sostenendo sempre e addirittura tifando ideologicamente per le politiche di conquista della classe dirigente russa. Il fatto che nulla sia cambiato in questo senso si può vedere chiaramente nella posizione della Corea del Nord sulla campagna in Ucraina. L'aggressione russa e la visione di una totale sottomissione dell'Ucraina sono pienamente sostenute e appoggiate dalla leadership della ROC. La *Neue Zürcher Zeitung* scrive: "Sin dalla grande aggressione all'Ucraina di due anni fa, la leadership della Chiesa ortodossa russa ha sostenuto senza riserve la linea di guerra del Cremlino. ... Un documento presentato la scorsa settimana dal Patriarca di Mosca Kirill dichiara per la prima volta la campagna contro l'Ucraina

---

<sup>83</sup> Il rappresentante legale della RKI ha dichiarato: "(Rimane) il fatto che non sono disponibili altri documenti relativi alla modifica della valutazione dei rischi del 17 marzo 2020...". (<https://multipolar-magazin.de/artikel/rki-protokolle-1>; consultato il 06/05/2024)

<sup>84</sup> È possibile che il culto satanico del tempo della fine emerga attraverso l'unificazione della ROC con altre eresie spirituali, come l'Islam, sotto forma di una "religione mondiale" dominata dalla Russia.

come una "guerra santa" ... Questa è diretta contro il "regime criminale di Kiev" e contro l'Occidente, che è caduto preda del satanismo".<sup>85</sup>

### **Sommario Capitolo 17**

Nelle odierne strutture di potere globale, troviamo realizzate le caratteristiche essenziali delle profezie del tempo della fine, come predetto nel Libro dell'Apocalisse a Giovanni e nel Libro di Daniele dell'Antico Testamento:

- l'esistenza del Gruppo dei Sette (G7) come "club" dei Paesi più ricchi, in cui questa ricchezza appartiene soprattutto a una piccola classe elitaria, nonché la Russia nel suo ruolo ambivalente di "ottavo" Paese membro del G7 e allo stesso tempo di oppositore dello stesso;
- A causa delle sue politiche aggressive e repressive, la Russia si sta trasformando sempre più in un revenant della defunta Unione Sovietica; è la "bestia" che si dice sia stata e non sia e che emergerà dall'abisso;
- il dominio degli Stati Uniti (la "capra" dell'Occidente) dopo la sconfitta del comunismo sovietico e la successiva creazione di quattro centri di potere globali (Stati Uniti, Unione Europea, Russia e Cina), analoghi al libro biblico di Daniele, capitolo 8.

Ciò significa che oggi ci troviamo in una situazione globale che, secondo le previsioni della Bibbia, precede la distruzione di "Babilonia" e l'instaurazione del governo mondiale di ispirazione satanica.

L'élite finanziaria super-ricca, che beneficia del potere del G7 - in parte in collaborazione con la Russia - arricchendosi senza ritegno e abbandonandosi a una dissolutezza sfrenata, è già una realtà oggi. Anche l'odioso antagonismo tra la Russia e i super-ricchi del G7 è già riconoscibile. A un certo punto del futuro, quando l'ulteriore declino degli Stati Uniti avrà indebolito in modo massiccio la loro capacità di difendersi, la capitale finanziaria globale di New York (e forse altri centri finanziari come Tokyo, Londra, ecc.) sarà devastata da un massiccio attacco militare. Questo eliminerà completamente la rete globale dei super-ricchi e lo status dell'America come superpotenza leader finirà definitivamente. Gli Stati del G7 diventeranno dipendenti dalla Russia e dai suoi dieci alleati più piccoli e le libertà saranno ridotte in modo massiccio. La vittoria di un'alleanza guidata dalla Russia permetterà l'ascesa e il dominio di un brutale dittatore mondiale, come descritto nel 13° capitolo dell'Apocalisse.

Non molto tempo dopo, l'alleanza vittoriosa di "Russia più dieci piccoli Stati" entrerà in una guerra finale, che sarà diretta in particolare contro Israele e Gerusalemme. In questo conflitto, il Signore Gesù sconfiggerà completamente tutte le potenze e le autorità che gli si oppongono.

---

<sup>85</sup> <https://www.nzz.ch/international/russland-die-orthodoxe-kirche-ruft-einen-heiligen-krieg-aus-ld.1824534>  
(recuperato il 05/05/2024)

## Apocalisse Capitolo 18

Il 18° capitolo dell'Apocalisse è un testo più lungo, ma parla ampiamente da solo. Descrive la caduta di "Babilonia" con immagini e parabole impressionanti. Come spiegato in precedenza, questo non si riferisce all'antica città di Babilonia, ma ai centri finanziari globali del nostro mondo, e in particolare a New York City.<sup>86</sup>

Va sottolineato che in questo 18° capitolo si parla dettagliatamente dei peccati di "Babilonia" come l'opulenza, il lusso, l'autocompiacimento e l'arroganza; solo relativamente poco - quasi di sfuggita - si accenna ai loro misfatti contro la fede e la religione cristiana.

Questo è un forte avvertimento per tutti coloro che pensano che senza peccati reali e diretti contro "la Chiesa" Dio non possa giudicarli. Che errore! Da un lato, l'avidità, l'avarizia e la gola sono di per sé ripugnanti agli occhi di Dio. E come potrebbe essere altrimenti? Ha mandato suo Figlio Gesù in questo mondo come un povero; anzi, in Gesù Dio si è fatto povero per noi! Come potrebbe approvare l'inebriante materialismo che è diventato comune tra i super-ricchi di Manhattan e altrove?

Inoltre, l'alta finanza, soprattutto quella americana, è molto colpevole del sangue di molte persone - cristiane e non - attraverso il suo coinvolgimento mondiale con regimi di ingiustizia e atti di violenza di ogni tipo. Questo è espresso nel 24° versetto: *"In lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra."* Ho già spiegato quanto sia vera questa affermazione nel capitolo precedente.

È notevole che, sebbene il giudizio stesso sia eseguito dalla "bestia" diabolica e dai suoi dieci alleati minori (versetto 16), secondo i versetti 8b e 20b di cui sopra (corrispondenti anche ad Ap. 17,17 e Ap. 19,1-5), la volontà di Dio è molto ben espressa in esso. La ripetizione multipla dell'annuncio che il sistema del popolo del denaro sarà distrutto secondo la volontà di Dio sottolinea la serietà e l'affidabilità di questo messaggio. Nessuno dovrebbe avere dubbi sul fatto che ciò accadrà. Dio odia il sistema dell'usura e del mercanteggiamento; non gli piace affatto che le persone accumulino innumerevoli tesori e cose preziose per sé e non pensino mai a ringraziare il Datore di tutti questi buoni doni e a onorarlo condividendoli con i poveri.

---

<sup>86</sup> Una spiegazione dettagliata del perché la città di New York corrisponda in modo eccellente alle previsioni bibliche della caduta di "Babilonia" si trova nell'articolo in lingua inglese "Babylon The Great - New York City - The Seat Of Satan" di Thomas H. Cavin (<https://www.linkedin.com/pulse/babylon-great-new-york-city-cardinal-thomas-h-cavin>; recuperato il 03.06.2022).

## Apocalisse Capitolo 19

I primi cinque versetti di questo capitolo appartengono in realtà ancora al precedente 18° capitolo; sono qualcosa come un commento conclusivo sul giudizio della natura insaziabile ed egoista degli esseri umani, così come viene alla luce in modo particolare nell'élite internazionale del denaro. L'abbattimento del sistema anti-divino "Babilonia" è quindi salutato in cielo come un giusto castigo, e per questo viene offerto il culto a Dio.

Nel versetto 6 c'è ancora una volta qualcosa che sembra un'eco del capitolo 11, versetto 17: in un certo senso, il giudizio che sta avvenendo rappresenta la presa di potere di Dio. Dopo aver osservato l'empietà sulla terra con notevole longanimità e pazienza - sempre nella speranza di un ravvedimento degli uomini - è giunta l'ora della sua giusta ira. Dopo che Dio ha rinunciato per lungo tempo al suo grande potere esercitando solo parzialmente il suo ufficio divino di giudizio, ora non lascia dubbi su chi sia il legittimo sovrano del cielo e della terra. Tutti gli esseri presuntuosi e senza Dio che si sono messi in scena in modo così pomposo e inebriante in "Babilonia" sono distrutti.

Allo stesso tempo, si avvia un'ulteriore fase di ricompensa per il popolo santo, perché ora le campane nuziali, per così dire, suonano in cielo. Le nozze dell'Agnello sono un'immagine del fatto che le persone che il Signore Gesù riconosce veramente come sue possono entrare in un'unione ancora più stretta, anzi indissolubile, con Lui (versetti 7-9). L'essere - sia esso un angelo o uno spirito - che parla con lui in questa visione, consegna al veggente vere parole di Dio, come sottolinea espressamente il testo. Giovanni vuole poi adorare questo essere, presumibilmente perché equipara il portatore del messaggio al suo autore. Ma l'essere lo rifiuta e dice: "Adorate Dio - non me, che come messaggero sono solo un servo come voi e come tutti gli altri che si presentano come testimoni di Gesù".

L'ultima affermazione del versetto 10, secondo cui la testimonianza di Gesù è spirito di profezia, potrebbe a mio avviso essere parafrasata anche come segue: "Giovanni, non ti stupire che ti vengano concesse visioni così grandi come in questo momento; visioni che vengono espressamente da Dio stesso! Perché quelli come voi, che proclamano con fermezza il nome di Gesù come Figlio di Dio, hanno uno spirito che viene da Dio; e in tale spirito si vedono anche visioni estremamente notevoli". Ciò è analogo all'annuncio del profeta dell'Antico Testamento Gioele, secondo cui negli "ultimi giorni" verranno doni speciali su giovani e anziani, sui servi e sulle ancelle di Dio, perché lo Spirito di Dio sarà riversato su di loro.<sup>87</sup>

I versetti da 11 a 21 descrivono poi una guerra condotta da Gesù stesso e dalle sue truppe celesti. Gesù, che è stato crocifisso nella debolezza, ci viene mostrato qui come un sovrano e un comandante estremamente potente. La battaglia che Egli conduce è una battaglia nella rettitudine, anche se è una campagna sanguinosa. I suoi nemici sono guidati dalla "bestia" che già conosciamo dai capitoli 13 e 17; ed è presente anche il falso profeta che è già apparso nel capitolo 13 come ingannatore spirituale e falso operatore di miracoli. Sotto l'influenza di spiriti demoniaci, questi due arcicattivi sono stati in grado di istigare un bel po' di altri leader nazionali del mondo; questi devono essere almeno i dieci capi di Stato ("re") che si sono già alleati con il predatore mondiale per la distruzione di New York.

---

<sup>87</sup> Gi. 3,1.2. - L'apostolo Pietro citò questi versetti nel suo "sermone di Pentecoste" (At. 2,17 ss.) come motivo per cui si verificarono cose così insolite in quel periodo in cui si riunirono i discepoli di Gesù.

Particolarmente impressionante è il fatto che questi governanti terreni, sotto l'influenza di spiriti bugiardi, si metteranno a fare la guerra contro il sovrano celeste Gesù (così nel versetto 19, e analogamente anche in Ap. 16,13.14 e Ap. 17,14). Questa è una cosa strana! Una cosa è la persecuzione e la guerra contro i seguaci di Gesù sulla terra, un'altra è la guerra contro lo stesso Signore celeste. L'idea che gli uomini siano così presuntuosi da contemplare una simile rivolta sembra a prima vista strana e folle. Tuttavia, dobbiamo renderci conto che sono proprio gli spiriti diabolici ad attirare le persone in questa guerra. Ora, probabilmente fa parte della natura del diavolo l'obiettivo di contestare il trono e la gloria di Dio. Quando le persone sono piene di spirito diabolico, non hanno paura di nessuna presunzione. È interessante notare che Gesù stesso, durante il suo primo soggiorno sulla terra, accusa i suoi persecutori di avere lo stesso comportamento, cioè di maltrattarlo e ucciderlo nella piena consapevolezza della sua missione divina. È questo il senso della parabola dei mariti malvagi (Mt 21, 33-39). I persecutori di allora agivano con lo stesso alto scopo dei guerrafondai di questo 19° capitolo dell'Apocalisse. Nella loro terribile illusione pensano di poter prendere il posto di Gesù: "Questo è l'erede. Se lo uccidiamo, allora tutto sarà nostro!".

Secondo varie indicazioni, questa battaglia si svolgerà in Terra Santa. Forse il dittatore satanico punterà a conquistare la città di Gerusalemme dopo aver soppresso e ucciso con successo tutti i confessori di Gesù (Ap. 13,7-10 e 15). L'ingresso violento nella Città Santa sarebbe stato, per così dire, il coronamento del suo dominio anti-divino, in quanto dopo la distruzione di ogni confessione cristiana sulla terra, avrebbe conquistato anche la capitale dell'antico popolo di Dio.

Ora Gesù è anche il Re dei Giudei, e quindi Gerusalemme è innanzitutto la *sua* città. Questo vale in linea di principio in tutti i tempi, anche se non è sempre stato visibile. Ma è particolarmente vero nei tempi finali, quando tutte le cose giungeranno al loro compimento finale. Nella situazione in cui un grande esercito terreno sotto l'influenza diabolica attacca la città di Gerusalemme, Gesù contrattacca in modo soprannaturale, cioè con la piena potenza del suo regno celeste. Così facendo, Egli sconfiggerà e distruggerà completamente l'esercito dei ribelli. I due oppressori satanici, la "bestia" e il falso profeta, saranno gettati vivi in un lago di fuoco. Come mostra il capitolo successivo, il 20°, anche l'opera di Satana si arresta per un periodo di tempo lungo e pacifico: le Scritture parlano di mille anni.

## Apocalisse Capitolo 20

La battaglia del tempo della fine, secondo il capitolo 19, si risolse in una sconfitta totale dei ribelli. Furono sopraffatti e uccisi dal Signore Cristo. Il giudizio e la sentenza furono pronunciati sui loro capi, cioè la bestia e il falso profeta, che erano stati i capi essenziali sulla terra a partire dagli eventi del capitolo 13: furono gettati in un lago di fuoco dove dovranno pentirsi della loro iniquità contro Dio attraverso un tormento senza fine.

Stranamente, colui che aveva istigato e autorizzato questi due esseri a compiere le loro nefandezze, cioè il diavolo stesso, se la cava prima con una sorta di prigionia a lungo termine: un potente angelo di Dio lo legherà e lo getterà in una prigione (versetti da 1 a 3). Lì il diavolo deve rimanere rinchiuso per un lungo periodo di tempo, che viene indicato in mille anni. Nel frattempo, il Signore Gesù governerà tutta la terra come un re potente. All'inizio di questa nuova epoca, avrà luogo la prima risurrezione dai morti. Chi sono coloro che vivranno e regneranno con Cristo durante questa epoca? Sono coloro a cui è stata tolta la vita con la forza perché hanno confessato il Signore Gesù.<sup>88</sup> Da un lato, si tratta di coloro le cui anime avevano già alzato la voce in Apocalisse 6:9-11, chiedendo quanto tempo sarebbe passato prima che Dio vendicasse la loro morte. Saranno anche coloro che sono stati uccisi come seguaci di Gesù durante il periodo della grande tribolazione. Tutte queste vittime della violenza e dell'ingiustizia anti-divina saranno ora riportate in vita e riceveranno potere e ministero come sacerdoti di Dio insieme al Signore Gesù.

Mi sembra che questa prima risurrezione e investitura secondo i versetti da 4 a 6 corrisponda maggiormente alla risurrezione e al rapimento descritti dall'apostolo Paolo nel quarto capitolo della sua prima lettera ai Tessalonicesi. Come qui, nel 20° capitolo dell'Apocalisse, Paolo scrive di una risurrezione selettiva. Secondo Paolo, solo i "morti in Cristo" tornano in vita, cioè coloro che si sono addormentati nella fede. Allo stesso modo, il versetto 5 dice: "Il resto dei morti non tornò in vita finché non furono compiuti i mille anni". Paolo menziona anche che, quando i morti torneranno in vita, il Signore Gesù scenderà dal cielo. Questo fatto si trova anche qui nello scritto di Giovanni, perché la prima risurrezione si trova nel contesto degli ultimi versetti del capitolo 19. Descrive Gesù che diventa visibile dal cielo per combattere contro i suoi avversari terreni.

È interessante notare che questo Regno millenario sarà ancora stabilito sulla *vecchia* terra. Il mondo non sarà ancora finito, anche se alcuni orrori del tempo della fine sembreranno quasi esserlo. Dopo grandi tribolazioni e tentazioni, dopo terribili guerre, carestie, pestilenze e altre piaghe, sorgerà una lunga era di pace, perché l'ingannatore di tutti i popoli e di tutte le nazioni, il diavolo, sarà gettato in prigione. Gesù regnerà come Re divino e nella giustizia su tutti gli uomini che vivranno sulla terra.

L'Apocalisse fornisce pochi dettagli su questa fase della storia umana. Ci è permesso o ci è dato di immaginare le cose per noi stessi? Per me è abbastanza concepibile che Gesù stabilisca il suo governo regale a Gerusalemme e che diverse profezie dell'Antico Testamento su Gerusalemme come centro di potere mondiale appena risorto trovino allora il loro compimento.<sup>89</sup>

---

<sup>88</sup> A mio parere, l'espressione "decapitati" in Ap 20,4 non va intesa solo in senso letterale. Penso che la grazia della prima risurrezione sia concessa anche a coloro che non hanno amato la propria vita per amore di Gesù - anche se questa devozione non si è conclusa con una morte violenta nei singoli casi.

<sup>89</sup> per esempio Za. 14,16-19

Quest'epoca durerà a lungo, ma non sarà eterna. Ancora una volta la vecchia terra deve essere riempita di grida di guerra. Il diavolo, infatti, deve essere nuovamente liberato dopo un lungo periodo di tempo, e allora continuerà esattamente dove ha lasciato: inciterà le nazioni e i loro capi a una nuova ribellione contro Dio e contro la città santa.

Ciò solleva la difficile questione del perché Dio provveda a questo. Perché non condanna il suo avversario prima, più o meno nello stesso momento in cui consegna la bestia e il falso profeta al loro destino finale nel lago di fuoco? Una possibile risposta si trova nel passo dell'Antico Testamento Ezechiele 28, versetti da 12b a 15. Molti commentatori vedono in questo inno un riferimento al diavolo: secondo esso, egli è stato creato come un essere spirituale particolarmente potente e squisito, pieno di grazia e bellezza, e chiamato a una speciale vicinanza e intimità con Dio. Tuttavia, fu scacciato dalla sua vocazione originaria a causa della sua altezzosa presunzione. Tuttavia, Dio avrà amato questa creatura straordinaria - e forse vuole dargli un'ultima possibilità con la cattività di mille anni per rinsavire e pentirsi della sua peccaminosa ribellione contro Dio. Ma, come lo Spirito Santo ha rivelato a Giovanni, il diavolo non si pentirà né tornerà indietro; non si sottometterà a Dio, ma continuerà a peccare, ed è per questo che alla fine affronterà la giusta punizione nel lago di fuoco.

Ma consideriamo un altro aspetto. Consideriamo che Gesù regnerà a lungo sulla terra con molti segni di dignità divina. Nel complesso, le persone non saranno in cattive acque, soprattutto se paragonate al precedente periodo di giudizio. Tuttavia, non appena il diavolo liberato riprenderà le sue attività ribelli, alcuni di loro saranno pronti a sollevarsi contro la regalità di Dio. È spaventoso vedere quanta incapacità di insegnare, quanta arroganza suicida alberga nel cuore di alcune persone. Allo stesso tempo, guardatevi dal sospettare tali abissi solo nel cuore degli altri. Coloro che sono saggi pregano con Davide: "Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore. Esaminami e conosci i miei pensieri... e guidami nella via eterna!" (Sal. 139:23,24)

Solo allora seguirà il giudizio finale di tutti gli uomini. I vivi e i morti devono comparire davanti al seggio del giudizio di Dio. Qui si dimostrerà che tutte le azioni degli uomini sono registrate nei libri, sia quelle buone che quelle cattive. Ma, oltre a questo c'è un libro speciale, il libro della vita. E solo coloro che sono registrati in questo libro saranno giustificati davanti a Dio;<sup>90</sup> perché non c'è nessun essere umano di cui non sia stato registrato nulla di negativo negli altri libri. In realtà, tutti gli uomini dovrebbero essere condannati da Dio a causa delle loro opere imperfette. Ma confidando nel Signore Gesù, anzi solo grazie alla sua elezione, i nostri nomi possono essere iscritti nel libro della vita e così non siamo soggetti al giudizio di Dio, ma siamo salvati dalla sua grazia.<sup>91</sup> Alleluia!

---

<sup>90</sup> cfr. Lu. 10,20; Ap. 21,27

<sup>91</sup> cfr. Ro. 3,23.24

## Apocalisse Capitoli 21 e 22

Infine, negli ultimi due capitoli, fino al quinto versetto del capitolo 22, ci viene presentato il nuovo mondo, e soprattutto la nuova Gerusalemme con il suo splendore e la sua gloria. Non voglio commentare molto queste parole dell'Apocalisse; il testo di questa meravigliosa visione funziona meglio da solo.

Pertanto, solo alcune brevi osservazioni: A differenza della prima Gerusalemme, la nuova Città di Dio non sarà costruita dall'uomo, ma verrà da Dio stesso; e come una sposa bella e adornata, sarà data al Signore Gesù. I salvati di tutte le nazioni verranno ad essa per portarle doni e onori.

Quanto sia indimenticata (e impenitente) presso Dio l'elezione di Giacobbe/Israele è dimostrato dal fatto che le dodici porte della Nuova Gerusalemme prendono il nome dai dodici figli di Giacobbe - nonostante tutti i loro peccati. Altrettanto indimenticati sono i dodici apostoli del Signore Gesù, i cui nomi sono incisi sulle pietre di fondazione delle mura della città. In questo modo, l'onore eterno viene conferito a quegli uomini che sono stati chiamati per primi a proclamare il meraviglioso messaggio di salvezza al mondo intero.

Concludo i miei commenti sulla Nuova Gerusalemme sottolineando le molte analogie che la visione di Giovanni condivide con alcune predizioni del profeta Ezechiele; si dovrebbero leggere autonomamente i capitoli 47 e 48 del libro di Ezechiele.

La conclusione del capitolo 22 ci offre una serie di promemoria, che riassumo brevemente:

- Ancora una volta si sottolinea che le comunicazioni nell'Apocalisse provengono da Dio stesso, o dal Signore Gesù come persona dell'unica Divinità. (Versetti 6 e 16)
- La nostra adorazione deve appartenere solo a Dio; nessun angelo o altro essere - per quanto potente possa essere - ne è degno. (Versetto 9)
- Le comunicazioni dell'Apocalisse a Giovanni non sono conoscenze segrete, ma devono essere aperte ("non sigillate") a tutti. (Versetto 10)
- Allo stesso tempo, però, nessuno può essere costretto ad accettare la loro verità: Chi preferisce continuare a sbagliare nonostante tutti gli avvertimenti, lo faccia; chi invece è sul sentiero della rettitudine, lo prosegua. Che tutti siano consapevoli che Gesù ricompenserà ogni persona di conseguenza. (Versetti 11 e 12)
- Gesù stesso ci invita nuovamente alla vita eterna: Chi vuole, prenda l'acqua della vita - gratuitamente! (Versetto 17)
- Gli eventi dell'Apocalisse non descrivono un futuro lontano, ma un evento imminente. (Versetti 6, 10, 12 e 20)<sup>92</sup>

---

<sup>92</sup> Sarebbe troppo lungo spiegare in dettaglio, a questo punto, il tema della cosiddetta "attesa prossima", che si ritrova continuamente nel NT. Molto brevemente, vorrei solo sottolineare che per molte delle profezie dell'Apocalisse di Giovanni è possibile un adempimento multiplo: alcuni degli atti di giudizio divino annunciati non saranno compiuti una volta per tutte, ma possono verificarsi più volte e in luoghi diversi.

- I versetti 18 e 19 sottolineano la straordinaria importanza di questo libro. Infatti, nessun'altra Scrittura del NT si conclude con un monito così severo contro qualsiasi alterazione del suo contenuto!

Condivido pienamente l'ultimo verso dell'intero libro: La grazia del Signore Gesù sia con tutti!

## Elenco delle fonti per la Tabella 1 (nel commento sopra il Capitolo 6)

(I link a Internet sono stati recuperati ciascuno nel maggio 2022 circa)

Atrocità in Congo: <https://de.wikipedia.org/wiki/Kongogr%C3%A4uel>

Genocidi e colonialismo in generale: <https://www.hawaii.edu/powerkills/20TH.HTM>

Guerra dei 30 anni: [https://de.m.wikipedia.org/wiki/Dreißigjähriger\\_Krieg](https://de.m.wikipedia.org/wiki/Dreißigjähriger_Krieg)

Prima guerra mondiale: [https://de.wikipedia.org/wiki/Erster\\_Weltkrieg](https://de.wikipedia.org/wiki/Erster_Weltkrieg)

Seconda guerra mondiale: <https://de.statista.com/statistik/daten/studie/1055110/umfrage/zahl-der-toten-nach-staaten-im-zweiten-weltkrieg/>

Influenza spagnola 1919/1920: <https://www.aerzteblatt.de/archiv/197155/Spanische-Grippe-Ein-Virus-Millionen-Tote>

Morti causate dal comunismo russo sovietico: <https://www.hawaii.edu/powerkills/NOTE4.HTM>

Morti causate dal comunismo cinese:

<https://www.hawaii.edu/powerkills/NOTE2.HTM>

<https://www.welt.de/geschichte/article201213624/70-Jahre-VR-China-Die-Kosten-fuer-Maos-Sieg-70-Millionen-Tote.html>

Morti per carestia: [https://de.wikipedia.org/wiki/Liste\\_von\\_Hungersn%C3%B6ten](https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_von_Hungersn%C3%B6ten)

Morti per epidemie e pandemie:

[https://de.wikipedia.org/wiki/Liste\\_von\\_Epidemien\\_und\\_Pandemien](https://de.wikipedia.org/wiki/Liste_von_Epidemien_und_Pandemien)

Tubercolosi:

Loddenkemper, R. et al: Tubercolosi - Sviluppo storico, status quo e prospettive; in: Pneumologie 2010; 64: 567-572 (<https://www.thieme-connect.com/products/ejournals/pdf/10.1055/s-0030-1255623.pdf>).

Robert Koch: Epidemiologia della tubercolosi. Conferenza all'Accademia delle Scienze di Berlino, 7 aprile 1910 (<https://edoc.rki.de/bitstream/handle/176904/5172/636-649.pdf>).

Stima della tubercolosi: In Germania, il tasso di mortalità per tubercolosi è diminuito tra il 1880 e il 1960 da poco più di 30 a circa 3 per 10.000, mentre durante le due guerre mondiali è stato osservato un aumento a breve termine dei tassi di mortalità. Ho calcolato in modo approssimativo una progressione lineare; ne risulta una media di 17,5 morti per 10.000 abitanti all'anno nel periodo considerato. Se rapportato alla popolazione media dell'Europa settentrionale e occidentale, pari a 185 milioni di persone, ciò si traduce in 323.750 morti all'anno, per un totale di 25,9 milioni di morti in 80 anni - solo nell'Europa occidentale e settentrionale!

Colera:

Organizzazione Mondiale della Sanità: Monografia n. 43 - Colera. Ginevra 1959.

[https://de.wikibrief.org/wiki/Cholera\\_outbreaks\\_and\\_pandemics](https://de.wikibrief.org/wiki/Cholera_outbreaks_and_pandemics)

Peste ("Morte Nera") nel XIV secolo: <https://www.mpg.de/18239537/0210-wisy-black-death-mortality-not-as-widespread-as-long-thought-9347732-x>

Statistiche sulla popolazione mondiale:

<https://m.bpb.de/izpb/55882/entwicklung-der-weltbevoelkerung>

<http://instatis.de/tabellen/weltregionen-1.htm>